



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 12 giugno 2019**



Prime Pagine

12/06/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 12/06/2019	10
12/06/2019	Il Giornale Prima pagina del 12/06/2019	11
12/06/2019	Il Giorno Prima pagina del 12/06/2019	12
12/06/2019	Il Manifesto Prima pagina del 12/06/2019	13
12/06/2019	Il Mattino Prima pagina del 12/06/2019	14
12/06/2019	Il Messaggero Prima pagina del 12/06/2019	15
12/06/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 12/06/2019	16
12/06/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 12/06/2019	17
12/06/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 12/06/2019	18
12/06/2019	Il Tempo Prima pagina del 12/06/2019	19
12/06/2019	Italia Oggi Prima pagina del 12/06/2019	20
12/06/2019	La Nazione Prima pagina del 12/06/2019	21
12/06/2019	La Repubblica Prima pagina del 12/06/2019	22
12/06/2019	La Stampa Prima pagina del 12/06/2019	23
12/06/2019	MF Prima pagina del 12/06/2019	24

Primo Piano

11/06/2019	FerPress Transport&Logistic: l'Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla fiera	25
11/06/2019	Il Nautilus L'Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera Numerosi appuntamenti e visite al padiglione italiano	26
11/06/2019	Informazioni Marittime Transport Logistic, l'Italia dei porti guarda alla Cina ed alla digitalizzazione	27
11/06/2019	Messaggero Marittimo Assoporti al Transport Logistic di Monaco	28

Vezio Benetti

12/06/2019	Primo Magazine	GAM EDITORI	29
<hr/>			
11/06/2019	Sea Reporter		
L' Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera Numerosi appuntamenti e visite al padiglione italiano			
<hr/>			
11/06/2019	Ansa		31
Il mare è una risorsa trascurata. Gli Operatori: 'Sia una priorità per l' Italia'			
<hr/>			
11/06/2019	Ansa		32
Mare risorsa trascurata. Operatori, sia priorità Italia			
<hr/>			

Trieste

11/06/2019	Ansa		33
Porti: accordo Trieste-Rfi per incrementare la quota del traffico			
<hr/>			
11/06/2019	Corriere Marittimo		34
Trieste: incremento traffico ferroviario in porto, siglato accordo con RFI			
<hr/>			
11/06/2019	FerPress		35
RFI e ADSP Adriatico Orientale: accordo per migliorare la connessione del porto di Trieste con la ferrovia nazionale			
<hr/>			
11/06/2019	Il Nautilus	SCRITTO DA REDAZIONE	36
TRIESTE: NUOVO ACCORDO RFI-ADSPMAO PER INCREMENTARE LA QUOTA DI TRAFFICO A SERVIZIO DEL PORTO			
<hr/>			
11/06/2019	Informare		37
Nuovo accordo con RFI per incrementare il traffico ferroviario a servizio del porto di Trieste			
<hr/>			
11/06/2019	Messaggero Marittimo	Massimo Belli	38
Nuovo accordo fra Trieste e Rfi			
<hr/>			
11/06/2019	Primo Magazine	GAM EDITORI	39
Trieste: nuovo accordo Rfi-Adspmao			
<hr/>			
11/06/2019	The Medi Telegraph	GIORGIO CAROZZI	40
Trieste, nuova alleanza tra porto e ferrovie / FOCUS			
<hr/>			
11/06/2019	Transportonline		41
Trieste: nuovo accordo con RFI per incrementare la quota di traffico del porto			
<hr/>			

Venezia

12/06/2019	Corriere del Veneto	Pagina 2	Alberto Zorzi	42
Le grandi navi saranno più lente				
<hr/>				
12/06/2019	Corriere del Veneto	Pagina 3		44
Rischio Seveso e Marghera l' allarme di Toninelli divide				
<hr/>				
12/06/2019	Il Gazzettino	Pagina 10	ROBERTA BRUNETTI	45
Stretta sicurezza sulle grandi navi: tre rimorchiatori				
<hr/>				
12/06/2019	Il Gazzettino	Pagina 41	ELISIO TREVISAN	46
Navi, il no degli operatori mondiali				
<hr/>				
12/06/2019	Il Gazzettino	Pagina 41		47
Ipotesi Lido Gli ingegneri replicano al Porto				
<hr/>				
12/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2		48
Crociere, nuova ordinanza per la sicurezza E intanto rispunta il vincolo sulla Giudecca				
<hr/>				
12/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2		49
Grandi navi, il futuro c' è già: Porto Marghera				
<hr/>				
12/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2		50
Le grandi navi fanno gola «Coinvolgere i cittadini»				
<hr/>				
12/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 3		51
Linee guida per gli scavi procedure semplificate				
<hr/>				
11/06/2019	The Medi Telegraph		GIORGIO CAROZZI	52
Capitaneria di Venezia: "Valutiamo nuove misure sulla sicurezza"				
<hr/>				

11/06/2019	Venezia Today	Grandi navi, limiti dalla Capitaneria all' accessibilità marittima via Lido	53
12/06/2019	Il Gazzettino	Pagina 21 Brugnaro: «Con il mare un nuovo matrimonio»	54
12/06/2019	Il Gazzettino	Pagina 22 Un riferimento per l' Adriatico	56
12/06/2019	Il Gazzettino	Pagina 24 Ferretti punta su Venezia «Due bellezze senza rivali»	57
11/06/2019	Ansa	Salone Nautico Venezia, gli eventi collaterali	58
11/06/2019	Il Nautilus	SCRITTO DA REDAZIONE Salone Nautico Venezia 2019: Arte contemporanea, fotografia, design, sono le mostre nel segno del mare in Arsenale	59
11/06/2019	Sea Reporter	Venezia torna ad ospitare un evento fieristico internazionale dedicato alla nautica	61
11/06/2019	Primo Magazine	GAM EDITORI Traghetti, crociere, infrastrutture: pregi e criticità del porto di Venezia	63

Savona, Vado

12/06/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 43 Porti, Savona fa meglio di Genova Traffici in crescita da inizio anno	64
11/06/2019	Savona News	Funivie Spa, i sindacati insorgono: "La sospensione del contributo ministeriale mette in grave pericolo gli stipendi dei lavoratori"	65

Genova, Voltri

12/06/2019	Il Secolo XIX	Pagina 18 Camalli, dimissioni ai vertici della Culmv	66
12/06/2019	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 3 di Massimo Minella Caccia a 600 milioni di euro tre anni per cambiare il porto	67
12/06/2019	Avvenire	Pagina 18 PAOLO VIANA I porti liguri accelerano sulla via della Seta	68
12/06/2019	Il Fatto Quotidiano	Pagina 14 Una civile e una militare: il dilemma della doppia commessa identica per i sauditi	69
12/06/2019	Il Fatto Quotidiano	Pagina 16 I soldi del Morandi usati per le grane dei concessionari del porto di Genova	70
11/06/2019	Agensir	Commercio di armi: Simoncelli (Archivio Disarmo), "chiudere i porti alle navi che le trasportano è possibile"	71
12/06/2019	Il Secolo XIX	Pagina 27 Alberto Maria Vedova In porto la pesca alla plastica	72
11/06/2019	Corriere Marittimo	"#Fattori competitivi 2.0" al Port&Shipping Tech, Genova 27 giugno	73

La Spezia

12/06/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 15 Marco Toracca Una piazza sospesa per il nuovo waterfront	74
12/06/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 44 Un getto d' acqua alto 170 metri in mezzo al Golfo La fontana-record sarà il simbolo del waterfront	75
12/06/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 45 Una piazza sospesa sul mare sopra il viale	76
11/06/2019	Citta della Spezia	Ecco la "piazza sospesa" su Viale Italia, sarà pronta a fine 2020 Foto Video	77

11/06/2019	Citta della Spezia La fontana più alta d'Europa sarà di fronte a Molo Italia Foto	79
11/06/2019	Messaggero Marittimo Spezia: presentata la Piazza Sospesa	Massimo Belli 81
12/06/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 45 San Cipriano-San Bartolomeo Allo studio una maxi rotatoria	82
12/06/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2 Genova, allarme sull'automazione	83
12/06/2019	La Gazzetta Marittima Nautica Italiana: a La Spezia l' assemblea dei soci	84

Ravenna

12/06/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6 Sequestro piattaforma galleggiante: ricorso al tribunale del riesame	85
12/06/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8 Formazione in porto: corsisti studiano trasporti e logistica	86
11/06/2019	Ravenna Today Venti corsisti studiano trasporti e logistica al porto	87
11/06/2019	RavennaNotizie.it Venti corsisti in visita ai terminal del porto di Ravenna per studiare trasporti e logistica	88
11/06/2019	ravennawebtv.it Formazione in porto, 20 corsisti studiano trasporti e logistica	89
12/06/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53 Fondo di investimento italiano studia il dossier terminal Setramar	90
12/06/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53 Traffici portuali, i coils d' acciaio fanno la differenza	91
11/06/2019	Portoravennanews I coils trainano i traffici in aprile	92

Marina di Carrara

12/06/2019	La Gazzetta Marittima La Spezia e Marina di Carrara un vero sistema integrato	93
------------	---	----

Livorno

12/06/2019	Il Tirreno Pagina 16 Ricci: una "santa alleanza" fra enti, sindacati e imprese per rilanciare lo sviluppo	94
12/06/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 50 Duci: «Livornesi autolesionisti»	95
12/06/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2 Livorno, parte il bando per il servizio ferroviario	96
11/06/2019	Messaggero Marittimo Livorno e Piombino attendono investimenti	Redazione 97
12/06/2019	La Gazzetta Marittima L"atto" per Piombino	98
12/06/2019	La Gazzetta Marittima Avanti adagio in attesa dell"Atto"	99
12/06/2019	La Gazzetta Marittima Dall' assemblea di Asamar Livorno successi e criticità del sistema porti	100

Piombino, Isola d' Elba

12/06/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 18
Mercato e negozi orario prolungato per i crocieristi 102

12/06/2019 **La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo** Pagina 53
Via alla stagione delle navi crociera 103

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 4
«Un minuto di silenzio per Luca» 104

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 4
«Segnale di vicinanza lo sono disponibile» 105

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 4
«Sì, ci mancherebbe E sostegni concreti» 106

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 4
«Lunedì in consiglio il nostro cordoglio» 107

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 4
«Un lutto del porto è un grande dolore per tutta la città» 108

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 4
«Raccolta di fondi per stare accanto a moglie e bimbi» 109

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 5
Il pm dispone una consulenza sulla cima killer 110

12/06/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 5
Osservatorio sulla sicurezza «Luca non sia morto invano» 111

12/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 42
«Fermiamo tutto il porto per un minuto» 112

12/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 42
«Un coordinamento sulla sicurezza con tutti gli operatori» 113

12/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 43
«Le condizioni del cavo al centro delle indagini» 114

12/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 43
«Luca doveva e poteva stare su quella banchina» 115

12/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 43
Agente marittimo morto, l' ipotesi dell' errore umano 116

11/06/2019 **Ansa**
Incidente porto, raccoglimento Consiglio 117

11/06/2019 **Ansa**
Incidente porto, sirene a inizio esequie 118

11/06/2019 **Corriere Marittimo**
Incidente porto di Ancona, Giampieri: "Sicurezza al centro di ogni strategia" 119

11/06/2019 **Il Nautilus** *SCRITTO DA REDAZIONE*
Porto di Ancona: Giampieri, comunità portuale sconvolta da quanto accaduto 120

11/06/2019 **FerPress**
Incidente lavoro porto Ancona: Sindacati proclamano per oggi sciopero portuali e agenti marittimi 121

12/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 49
Porto, la prima stecca di silos demolita il 17 giugno 122

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/06/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 43
Scali abruzzesi nell' Authority Toninelli pronto per la firma 123

12/06/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 45
Il carbone cala del 50%: crisi per il traffico merci al porto 124

11/06/2019 **La Provincia di Civitavecchia**
Porto: si apre un nuovo fronte 125

11/06/2019	Primo Magazine	GAM EDITORI	126
<hr/>			
Il porto di Civitavecchia rispetta i limiti in materia ambientale			
11/06/2019	Sea Reporter		127
<hr/>			
ALIS: il Presidente Guido Grimaldi ha consegnato al governo un documento programmatico sulla crescita sostenibile del paese			
12/06/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 6	129
<hr/>			
Clerckx: «L'Icpl diventerà volano di crescita per traffici del porto di Civitavecchia»			

Napoli

12/06/2019	Il Roma	Pagina 14	130
<hr/>			
Bonifica al Porto per quattro ordigni dell'epoca bellica			
12/06/2019	Il Roma	Pagina 26	131
<hr/>			
Bacoli, sequestrate reti da pesca illegali lunghe 2mila metri			
11/06/2019	ilmattino.it		132
<hr/>			
Bonifica nel Porto di Napoli: ritrovate altre quattro bombe			
11/06/2019	Lo Strillone		133
<hr/>			
Trovati quattro ordigni bellici nel porto di Napoli			
11/06/2019	Napoli Village		134
<hr/>			
Porto di Napoli, prosegue la messa in sicurezza: rimossi quattro ordigni bellici			
11/06/2019	Stylo 24	GIANCARLO TOMMASONE	135
<hr/>			
Inchiesta al porto, l'incontro tra Emilio Squillante e Fabio Cannavaro			

Salerno

12/06/2019	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 25	137
<hr/>			
Porto, 3 milioni in più di incassi nel 2018 ma quest'anno calano traffici e crociere			

Bari

12/06/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 6	138
<hr/>			
Attività estrattive, c'è la nuova legge l'ultima normativa risale al 1985			

Taranto

12/06/2019	Il Mattino di Foggia	Pagina 19	139
<hr/>			
«La zes jonica è un grande pasticcio»			
12/06/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 42	140
<hr/>			
Crescita economica proposta di Articolo 1			
11/06/2019	Il Nautilus	SCRITTO DA REDAZIONE	141
<hr/>			
Matera: Convegno all'insegna del Diritto Internazionale			

Olbia Golfo Aranci

12/06/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 4	143
<hr/>			
Una ruota panoramica nel porto di Cagliari			
12/06/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 35	144
<hr/>			
CITTÀ E PORTO DI OLBIA SALVI CON LO SCOLMATORE			

Cagliari

12/06/2019	L'Unione Sarda	Pagina 14	145
<hr/>			
Esperienze ad alta quota per catturare i turisti			
11/06/2019	unionesarda.it	MATTEO PIANO	146
<hr/>			
Cagliari, al porto arriva la ruota panoramica: "Per sei mesi, alta non più di 50 metri"			

11/06/2019	Informare		
L' AdSP sarda sottolinea che il Porto Canale di Cagliari non ha mai smesso di operare			147
11/06/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	
L' Authority: "Il Porto Canale di Cagliari è operativo"			148
11/06/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	
Ambasciatrice indiana visita AdSp Sardegna			149
11/06/2019	unionesarda.it		
Un ponte tra Sardegna e India: "Grandi opportunità di investimenti"			150

Messina, Milazzo, Tremestieri

12/06/2019	Gazzetta del Sud Pagina 19		
Musumeci: manterremo gli impegniMa la colpa principale è della Regione			151
12/06/2019	Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa) Pagina 24		
La draga è guasta, lavori sospesi al porto di Tremestieri			152

Focus

12/06/2019	L'Avvisatore Marittimo Pagina 4		
Transhipment, si aggrava la crisi di lavoro dei porti italiani			153

Transport&Logistic: l'Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla fiera

(FERPRESS) - Roma, 11 GIU - L'Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla più grande fiera della logistica del mondo che si è tenuta a Monaco di Baviera la scorsa settimana. I dati dicono che la fiera ha raggiunto nuovi valori record in un'edizione in cui gli argomenti principali hanno riguardato i rapporti con la Cina e l'intelligenza artificiale. Transport Logistic ha confermato il suo ruolo di maggiore centro logistico intermodale del mondo: c' erano 2.374 espositori, con un aumento del 10 per cento, e circa 64.000 visitatori, con un aumento del 5 per cento", ha riferito Stefan Rummel, Managing Director di Messe München, Ente organizzatore della manifestazione. In questo contesto anche quest'anno i porti italiani si sono presentati alla più grande manifestazione della logistica in Europa. Una presenza importante dei porti italiani, con un'agenda fitta di incontri e visite. Tra gli altri, la visita della delegazione del Porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all'apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti presso lo stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" coordinata da **Assoport**, con la collaborazione di ICE e UIR. Non è capitata a caso questa visita, considerato che i porti, gli interporti e ICE stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di ottobre proprio nel Far East. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di ICE, UIR e **Assoport**. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull'attrazione degli investimenti. A margine dell'evento che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi ha detto: "L'Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con ICE e UIR. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani." La quattro giorni si è chiusa con la visita del Console Italiano a Monaco, Enrico de Agostini che ha ritenuto di dover salutare personalmente i rappresentanti dei porti presso il padiglione.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there are banners for 'PS PART OF THE SYSTEM' and 'GENOVA 26-29 Giugno 2019'. The main navigation bar includes 'HOME', 'AGENDA', 'REDAZIONE E CONTATTI', 'TUTTE LE NOTIZIE', 'PUBBLICITÀ E ARRANGIAMENTI', 'GLI SPETTACOLI', 'FERPRESS', and 'RUBRICHE NAZIONALI'. The article title is 'Transport&Logistic: l'Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla fiera'. The text below the title discusses the 2019 Transport Logistic fair in Munich, highlighting record participation and the role of Italian ports. A sidebar on the right contains a login form, a 'DAILY LETTER' section, and a '2019 Convegno Ansev Maranello' advertisement.

L'Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera Numerosi appuntamenti e visite al padiglione italiano

Monaco di Baviera: L'Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla più grande fiera della logistica del

Monaco di Baviera: L'Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla più grande fiera della logistica del mondo che si è tenuta a Monaco di Baviera la scorsa settimana. I dati dicono che la fiera ha raggiunto nuovi valori record in un'edizione in cui gli argomenti principali hanno riguardato i rapporti con la Cina e l'intelligenza artificiale. Transport Logistic ha confermato il suo ruolo di maggiore centro logistico intermodale del mondo: c'erano 2.374 espositori, con un aumento del 10 per cento, e circa 64.000 visitatori, con un aumento del 5 per cento, ha riferito Stefan Rummel, Managing Director di Messe München, Ente organizzatore della manifestazione. In questo contesto anche quest'anno i porti italiani si sono presentati alla più grande manifestazione della logistica in Europa. Una presenza importante dei porti italiani, con un'agenda fitta di incontri e visite. Tra gli altri, la visita della delegazione del Porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all'apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti presso lo stand istituzionale Italy One Country, All the Logistics coordinata da **Assoporti**, con la collaborazione di ICE e UIR. Non è capitata a caso questa visita, considerato che i porti, gli interporti e ICE stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di ottobre proprio nel Far East. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di ICE, UIR e **Assoporti**. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull'attrazione degli investimenti. A margine dell'evento che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi ha detto: L'Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con ICE e UIR. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani. La quattro giorni si è chiusa con la visita del Console Italiano a Monaco, Enrico de Agostini che ha ritenuto di dover salutare personalmente i rappresentanti dei porti presso il padiglione.



Informazioni Marittime

Primo Piano

Transport Logistic, l' Italia dei porti guarda alla Cina ed alla digitalizzazione

Agenda fitta di incontri per l' associazione nel corso della fiera di Monaco di Baviera

Rapporti con la Cina e intelligenza artificiale nei trasporti. Sono questi gli argomenti principali che hanno caratterizzato l'edizione di quest'anno del Transport Logistic di Monaco di Baviera, al quale ha partecipato l'associazione dei porti italiani (**Assoport**) con un'agenda fitta di incontri e visite. Tra gli altri, la visita della delegazione del porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all'apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti presso lo stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" coordinata da **Assoport**, con la collaborazione di ICE e UIR. Non è capitata a caso questa visita, considerato che i porti, gli interporti e ICE stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di ottobre proprio nel Far East. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di ICE, UIR e **Assoport**. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull'attrazione degli investimenti. A margine dell'evento che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi ha detto: "L' Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con ICE e UIR. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani".

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **Ho capito** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

Mostra maggiori informazioni

Informazioni Marittime

INFRASTRUTTURE 11/06/2019

Rapporti con la Cina e intelligenza artificiale nei trasporti. Sono questi gli argomenti principali che hanno caratterizzato l'edizione di quest'anno del Transport Logistic di Monaco di Baviera, al quale ha partecipato l'associazione dei porti italiani (Assoport) con un'agenda fitta di incontri e visite.

Tra gli altri, la visita della delegazione del porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all'apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti presso lo stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" coordinata da Assoport, con la collaborazione di ICE e UIR. Non è capitata a caso questa visita, considerato che i porti, gli interporti e ICE stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di ottobre proprio nel Far East.

Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di ICE, UIR e Assoport. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull'attrazione degli investimenti. A margine dell'evento che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il Presidente di Assoport, Daniele Rossi ha detto: "L' Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con ICE e UIR. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani".

Abbonati ai nostri Servizi Online

AL FERMANI CO. ASSICURAZIONE BARRI
FEDESPEDI
MARITIME TRASPORTE MARITIME
CARGOMAR
SMET

Assoporti al Transport Logistic di Monaco

Numerosi appuntamenti e visite al padiglione italiano

Vezio Benetti

MONACO DI BAVIERA **Assoporti**, l'Associazione dei porti italiani traccia il bilancio della partecipazione alla più grande fiera della logistica del mondo che si è tenuta a Monaco di Baviera la scorsa settimana. I dati dicono che la fiera ha raggiunto nuovi valori record in un'edizione in cui gli argomenti principali hanno riguardato i rapporti con la Cina e l'intelligenza artificiale. Transport Logistic ha confermato il suo ruolo di maggiore centro logistico intermodale del mondo: c'erano 2.374 espositori, con un aumento del 10 per cento, e circa 64.000 visitatori, con un aumento del 5 per cento, ha riferito Stefan Rummel, managing director di Messe München, Ente organizzatore della manifestazione. In questo contesto anche quest'anno i porti italiani si sono presentati alla più grande manifestazione della logistica in Europa. Una presenza importante, con un'agenda fitta di incontri e visite. Tra gli altri, la visita della delegazione del porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all'apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti nello stand istituzionale Italy One Country, All the Logistics coordinata da **Assoporti**, con la collaborazione di Ice e Uir. Non è capitata a caso questa visita, considerato che scali marittimi, interporti e Ice stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di Ottobre proprio nel Far East. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di Ice, Uir e **Assoporti**. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull'attrazione degli investimenti. A margine dell'evento

che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi ha detto: L'Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con Ice e Uir. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani. La quattro giorni si è chiusa con la visita del Console Italiano a Monaco, Enrico de Agostini che ha ritenuto di dover salutare personalmente i rappresentanti dei porti all'interno del padiglione.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there's a navigation bar with 'PORTI' highlighted. The main headline is 'Assoporti al Transport Logistic di Monaco'. Below it, a sub-headline reads 'Numerosi appuntamenti e visite al padiglione italiano'. The article text is partially visible, starting with 'MONACO DI BAVIERA - Assoporti, l'Associazione dei porti italiani...'. To the right of the article, there's a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrai' button. Below the form, there's a 'POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'Assoporti al Transport Logistic di Monaco', 'Presentata la nuova gru al terminal calata Olanda', 'Livorno e Piombino attendono investimenti', 'Ambasciatrice Indiana visita AdSp Sardegna', and 'Special: presentata la Piazza Sospesa'. At the bottom of the article, there's a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including #ASSOPORTI, #FEATURED, #ICE, #MONACO BAVIERA, #TRANSPORT LOGISTIC, and #AIR.

L'Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera

GAM EDITORI

'Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla più grande fiera della logistica del mondo che si è tenuta a Monaco di Baviera la scorsa settimana. I dati dicono che la fiera ha raggiunto nuovi valori record in un'edizione in cui gli argomenti principali hanno riguardato i rapporti con la Cina e l'intelligenza artificiale. Transport Logistic ha confermato il suo ruolo di maggiore centro logistico intermodale del mondo: c' erano 2.374 espositori, con un aumento del 10 per cento, e circa 64.000 visitatori, con un aumento del 5 per cento", ha riferito Stefan Rummel, Managing Director di Messe München, Ente organizzatore della manifestazione. In questo contesto anche quest' anno i porti italiani si sono presentati alla più grande manifestazione della logistica in Europa. Una presenza importante dei porti italiani, con un' agenda fitta di incontri e visite. Tra gli altri, la visita della delegazione del Porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all' apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti presso lo stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" coordinata da **Assoport**, con la collaborazione di ICE e UIR. Non è capitata a caso questa visita, considerato che i porti, gli interporti e ICE stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di ottobre proprio nel Far East. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di ICE, UIR e **Assoport**. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull' attrazione degli investimenti. A margine dell' evento che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi ha detto: "L' Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con ICE e UIR. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani."



L' Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera Numerosi appuntamenti e visite al padiglione italiano

Monaco di Baviera: L' Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla più grande fiera della logistica del mondo che si è tenuta a Monaco di Baviera la scorsa settimana. I dati dicono che la fiera ha raggiunto nuovi valori record in un' edizione in cui gli argomenti principali hanno riguardato i rapporti con la Cina e l' intelligenza artificiale. Transport Logistic ha confermato il suo ruolo di maggiore centro logistico intermodale del mondo: c' erano 2.374 espositori, con un aumento del 10 per cento, e circa 64.000 visitatori, con un aumento del 5 per cento", ha riferito Stefan Rummel, Managing Director di Messe München, Ente organizzatore della manifestazione. In questo contesto anche quest' anno i porti italiani si sono presentati alla più grande manifestazione della logistica in Europa. Una presenza importante dei porti italiani, con un' agenda fitta di incontri e visite. Tra gli altri, la visita della delegazione del Porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all' apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti presso lo stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" coordinata da **Assoport**, con la collaborazione di ICE e UIR. Non è capitata a caso questa visita, considerato che i porti, gli interporti e ICE stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di ottobre proprio nel Far East. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di ICE, UIR e **Assoport**. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull' attrazione degli investimenti. A margine dell' evento che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi ha detto: "L' Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con ICE e UIR. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani." La quattro giorni si è chiusa con la visita del Console Italiano a Monaco, Enrico de Agostini che ha ritenuto di dover salutare personalmente i rappresentanti dei porti presso il padiglione.

Seareporter.it
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Home | Porti | Industria & Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News | Turismo | Città

L' Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera Numerosi appuntamenti e visite al padiglione italiano

Monaco di Baviera: L' Associazione dei Porti Italiani traccia il bilancio della partecipazione alla più grande fiera della logistica del mondo che si è tenuta a Monaco di Baviera la scorsa settimana. I dati dicono che la fiera ha raggiunto nuovi valori record in un' edizione in cui gli argomenti principali hanno riguardato i rapporti con la Cina e l' intelligenza artificiale. Transport Logistic ha confermato il suo ruolo di maggiore centro logistico intermodale del mondo: c' erano 2.374 espositori, con un aumento del 10 per cento, e circa 64.000 visitatori, con un aumento del 5 per cento", ha riferito Stefan Rummel, Managing Director di Messe München, Ente organizzatore della manifestazione. In questo contesto anche quest' anno i porti italiani si sono presentati alla più grande manifestazione della logistica in Europa. Una presenza importante dei porti italiani, con un' agenda fitta di incontri e visite. Tra gli altri, la visita della delegazione del Porto di Shenzhen con la relativa associazione governativa avvenuta all' apertura della fiera, con tutti i rappresentanti dei porti presso lo stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" coordinata da **Assoport**, con la collaborazione di ICE e UIR. Non è capitata a caso questa visita, considerato che i porti, gli interporti e ICE stanno lavorando su una missione istituzionale per il prossimo mese di ottobre proprio nel Far East. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una conferenza con la partecipazione di ICE, UIR e **Assoport**. Al centro del dibattito la presentazione dei progetti effettivamente in corso nei porti italiani con il focus sull' attrazione degli investimenti. A margine dell' evento che si è svolto nelle sale meeting del centro fieristico, il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi ha detto: "L' Italia rappresenta un hub strategico del Mediterraneo con una portualità e interportualità diffusa. Stiamo lavorando tutti insieme per fare sistema e lavorare in sinergia con ICE e UIR. Questo è soltanto un primo piccolo passo delle attività su cui stiamo lavorando come porti italiani." La quattro giorni si è chiusa con la visita del Console Italiano a Monaco, Enrico de Agostini che ha ritenuto di dover salutare personalmente i rappresentanti dei porti presso il padiglione.

Seareporter.it

Il mare è una risorsa trascurata. Gli Operatori: 'Sia una priorità per l'Italia'

Forum ANSA-Cesi con Marina, Confitarma e Assoport: 'Serve attenzione'

Il mare - trascurato da anni - diventi una priorità per l'Italia e gli si dedichi adeguata attenzione costituendo un ministero o un Segretariato apposito come accaduto in altri Paesi. La richiesta parte dagli operatori del settore: da Confitarma alla Marina Militare, da Assoport a Federpesca, messi attorno ad un tavolo per un forum ANSA-Cesi. "E' incredibile che di mare in Italia non interessi niente a nessuno, quando è il sangue nelle arterie di un Paese", ha lamentato il presidente del Cesi, Andrea Margelletti. Una posizione condivisa da Luca Sisto, direttore generale di Confitarma. "E' già un miracolo - ha osservato - che siamo qui, con i nostri competitor che non hanno le tasse e la burocrazia che dobbiamo scontare noi". Sisto ha ricordato che "l'industria marittima dà al Paese 470mila occupati ed una ricchezza pari al 2% del Pil. Serve la costituzione di un Ministero del mare, o di un Dipartimento: gli interessi in gioco non possono essere rappresentati dalla sola Direzione del mare all'interno del Mit". L'ammiraglio Pier Federico Bisconti, capo del 3/o reparto, Stato Maggiore della Marina Militare, ha parlato di "mancanza dello spirito marittimo. Il mare è trascurato, noi siamo gli unici che vanno nelle scuole a parlare di cultura del mare. Serve un 'cluster', mettere insieme i diversi soggetti che portano avanti la marittimità, gli armatori, la pesca, i porti". Il presidente di Federpesca, Luigi Giannini, ha messo in luce le contraddizioni della politica italiana: "si pagano incentivi agli armatori per ridurre lo sforzo di pesca, favorendo la demolizione dei pescherecci nel nome della salvaguardia dell'ambiente marino, ma contemporaneamente si consente ad altre marinerie del Mediterraneo di espandere la loro flotta di pescherecci. Così i pescatori italiani ci perdono e l'ambiente marino continua ad essere minacciato. E l'86% dei pesci che consumiamo è importato". L'importanza di fare squadra per gli attori del mare è stata evidenziata anche dal segretario generale di Assoport, Francesco Mariani. "I porti - ha spiegato - sono il termometro dell'economia, ma sono infrastrutture costruite nell'Ottocento, mentre le navi sono sempre più grandi. Lo Stato deve investire". Il senatore Adolfo Urso (Fdi), vicepresidente del Copasir, ha sostenuto che "l'Italia è un Paese 'sul' mare che deve tornare ad essere una nazione 'del' mare: significa che il mare deve essere un'opportunità, anche perché l'economia terrestre è finita. Bisogna riscrivere le nostre priorità concentrando l'attenzione sul Mediterraneo. Purtroppo - ha aggiunto - da noi le competenze sul mare sono sparse tra diversi ministeri ed io ho presentato una proposta di legge per istituire un Ministero del mare".



Mare risorsa trascurata. Operatori, sia priorità Italia

Forum ANSA-Cesi: Marina, Confitarma, Assoport, serve attenzione

(di Massimo Nesticò) (ANSA) - ROMA, 11 GIU - Il mare - trascurato da anni - diventi una priorità per l'Italia e gli si dedichi adeguata attenzione costituendo un ministero o un Segretariato apposito come accaduto in altri Paesi. La richiesta parte dagli operatori del settore: da Confitarma alla Marina Militare, da Assoport a Federpesca, messi attorno ad un tavolo per un forum ANSA-Cesi. "E' incredibile che di mare in Italia non interessi niente a nessuno, quando è il sangue nelle arterie di un Paese", ha lamentato il presidente del Cesi, Andrea Margelletti. Una posizione condivisa da Luca Sisto, direttore generale di Confitarma. "E' già un miracolo - ha osservato - che siamo qui, con i nostri competitor che non hanno le tasse e la burocrazia che dobbiamo scontare noi". Sisto ha ricordato che "l'industria marittima dà al Paese 470mila occupati ed una ricchezza pari al 2% del Pil. Serve la costituzione di un Ministero del mare, o di un Dipartimento: gli interessi in gioco non possono essere rappresentati dalla sola Direzione del mare all'interno del Mit". L'ammiraglio Pier Federico Bisconti, capo del 3/o reparto, Stato Maggiore della Marina Militare, ha parlato di "mancanza dello spirito marittimo. Il mare è trascurato, noi siamo gli unici che vanno nelle scuole a parlare di cultura del mare. Serve un 'cluster', mettere insieme i diversi soggetti che portano avanti la marittimità, gli armatori, la pesca, i porti". Il presidente di Federpesca, Luigi Giannini, ha messo in luce le contraddizioni della politica italiana: "si pagano incentivi agli armatori per ridurre lo sforzo di pesca, favorendo la demolizione dei pescherecci nel nome della salvaguardia dell'ambiente marino, ma contemporaneamente si consente ad altre marinerie del Mediterraneo di espandere la loro flotta di pescherecci. Così i pescatori italiani ci perdono e l'ambiente marino continua ad essere minacciato. E l'86% dei pesci che consumiamo è importato". L'importanza di fare squadra per gli attori del mare è stata evidenziata anche dal segretario generale di Assoport, Francesco Mariani. "I porti - ha spiegato - sono il termometro dell'economia, ma sono infrastrutture costruite nell'Ottocento, mentre le navi sono sempre più grandi. Lo Stato deve investire". Il senatore Adolfo Urso (Fdi), vicepresidente del Copasir, ha sostenuto che "l'Italia è un Paese 'sul' mare che deve tornare ad essere una nazione 'del' mare: significa che il mare deve essere un'opportunità, anche perché l'economia terrestre è finita. Bisogna riscrivere le nostre priorità concentrando l'attenzione sul Mediterraneo. Purtroppo - ha aggiunto - da noi le competenze sul mare sono sparse tra diversi ministeri ed io ho presentato una proposta di legge per istituire un Ministero del mare".



Porti: accordo Trieste-Rfi per incrementare la quota del traffico

D'Agostino e Gentile firmano intesa che rinnova quella del 2016

Migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. E' il principale obiettivo dell'Accordo siglato da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, Presidente della **Autorità Sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO). L'accordo, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione di manovre, tempi di percorrenza e allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Il nuovo Piano Regolatore del Porto (PRP) di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento **portuale** che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. L'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI su impianti e linee della stazione di Campo Marzio (dorsale **portuale** Servola - Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a Trieste costituiscono un unico **sistema** di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. L'obiettivo condiviso è realizzare una fase significativa del Piano Regolatore **Portuale** entro il 2023.

Porti: accordo Trieste-Rfi per incrementare la quota del traffico
D'Agostino e Gentile firmano intesa che rinnova quella del 2016

Migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. E' il principale obiettivo dell'Accordo siglato da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, Presidente della Autorità Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO). L'accordo, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione di manovre, tempi di percorrenza e allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Il nuovo Piano Regolatore del Porto (PRP) di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. L'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI su impianti e linee della stazione di Campo Marzio (dorsale portuale Servola - Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a Trieste costituiscono un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. L'obiettivo condiviso è realizzare una fase significativa del Piano Regolatore Portuale entro il 2023.

Trieste: incremento traffico ferroviario in porto, siglato accordo con RFI

11 Jun, 2019 Firmato accordo tra RFI e il porto di Trieste per l'incremento del traffico ferroviario a servizio del porto. S nodo principale del servizio ferroviario in porto è la Stazione di Trieste Campo Marzio. ROMA- Accordo siglato, ieri a Roma, tra RFI e il porto di Trieste , l'obiettivo è quello di migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. A firmare l' accordo: Maurizio Gentile , amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e Zeno D' Agostino , presidente dell 'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale . Un' intesa che va a rafforzare ed aggiornare il documento siglato nel 2016 e, che permetterà di incrementare l' efficienza e l' operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l' allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. Lo snodo principale del servizio ferroviario in porto è la Stazione di Trieste Campo Marzio . Il nuovo Piano Regolatore del Porto (PRP) di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d' armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l' ampliamento del Punto Franco Doganale e l' eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell' area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell' impianto. Inoltre l' accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale portuale Servola - Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a Trieste costituiscono un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. L' obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano Regolatore Portuale entro il 2023.

The screenshot shows the article page on the Corriere Marittimo website. At the top, there are navigation links for 'HOME', 'CATEGORIE', 'CONTATTI', and a search bar. The main header features the 'Corriere Marittimo' logo and navigation options like 'HOMEPAGE', 'NEWS', 'MEDIA', and 'ARCHIVI'. The article title is 'Trieste: incremento traffico ferroviario in porto, siglato accordo con RFI'. Below the title is a photograph of Maurizio Gentile (RFI) and Zeno D'Agostino (ASPO) shaking hands. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the article, there are several advertisements: 'Toremair', 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI' with contact information, and 'CTN COMPAGNIE TIRIENNESE DI NAVIGAZIONE'. At the bottom right, there is a video player with a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats.' The footer of the website contains the logo of the Port of Trieste.

RFI e ADSP Adriatico Orientale: accordo per migliorare la connessione del porto di Trieste con la ferrovia nazionale

(FERPRESS) - Trieste, 11 GIU - Migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. Questo il principale obiettivo dell'Accordo siglato oggi da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO). Questo accordo, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l'allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Nel dettaglio il nuovo Piano Regolatore del Porto (PRP) di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento **portuale** che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. Inoltre l'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale **portuale** Servola-Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a Trieste costituiscono un unico **sistema** di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. L'obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano Regolatore **Portuale** entro il 2023.

TRIESTE: NUOVO ACCORDO RFI-ADSPMAO PER INCREMENTARE LA QUOTA DI TRAFFICO A SERVIZIO DEL PORTO

Gentile e D'Agostino firmano accordo che rinnova ed estende quello del 2016 Roma - Migliorare la connessione del porto di Trieste con

SCRITTO DA REDAZIONE

Roma - Migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. Questo il principale obiettivo dell' Accordo siglato oggi da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D' Agostino, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO)**. Questo accordo, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l' efficienza e l' operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l' allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Nel dettaglio il nuovo Piano Regolatore del Porto (PRP) di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d' armamento **portuale** che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l' ampliamento del Punto Franco Doganale e l' eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell' area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell' impianto. Inoltre l' accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale **portuale** Servola - Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a Trieste costituiscono un unico **sistema** di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. L' obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano Regolatore **Portuale** entro il 2023.



Informare

Trieste

Nuovo accordo con RFI per incrementare il traffico ferroviario a servizio del porto di Trieste

L'obiettivo è di migliorare la connessione dello scalo **portuale** con l'infrastruttura ferroviaria nazionale. Oggi Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale, hanno siglato un accordo, che rinnova ed estende quello del 2016, il cui obiettivo è di migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. L'intesa ha lo scopo di permettere di aumentare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l'allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. Inoltre l'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale **portuale** Servola-Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a Trieste costituiscono un unico **sistema** di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. In occasione della sottoscrizione dell'accordo è stato ricordato che il nuovo Piano Regolatore del Porto di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento **portuale** che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. L'obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano Regolatore **Portuale** entro il 2023.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

11 giugno 2019

Nuovo accordo con RFI per incrementare il traffico ferroviario a servizio del porto di Trieste

L'obiettivo è di migliorare la connessione dello scalo portuale con l'infrastruttura ferroviaria nazionale.

Oggi Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, hanno siglato un accordo, che rinnova ed estende quello del 2016, il cui obiettivo è di migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. L'intesa ha lo scopo di permettere di aumentare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l'allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico.

La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto.

Inoltre l'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale portuale Servola-Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a Trieste costituiscono un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto.

In occasione della sottoscrizione dell'accordo è stato ricordato che il nuovo Piano Regolatore del Porto di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza.

L'obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano Regolatore Portuale entro il 2023.

Nuovo accordo fra Trieste e Rfi

Per incrementare la quota di traffico a servizio del porto

ROMA Migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. Questo il principale obiettivo dell'accordo siglato ieri da Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), e Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale. L'intesa, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l'allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Nel dettaglio il nuovo Piano regolatore del porto di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. Il principale beneficio consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. Inoltre l'accordo richiama i potenziamenti già previsti da Rfi sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale portuale Servola Aquilina) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che come previsto nel progetto Trihub assieme a Trieste costituiscono un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. L'obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano regolatore portuale entro il 2023.

Massimo Belli

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article 'Nuovo accordo fra Trieste e Rfi'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and navigation links for 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. A sidebar on the right contains a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME POPOLARI VIDEO' articles.

Trieste: nuovo accordo Rfi-Adspmao

11 giugno 2019 - Migliorare la connessione del **porto** di **Trieste** con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. Questo il principale obiettivo dell'Accordo siglato ieri da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO). Questo accordo, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l'allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di **Trieste** Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del **porto**. Nel dettaglio il nuovo Piano Regolatore del **Porto** (PRP) di **Trieste** prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. Inoltre l'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale portuale Servola - Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a **Trieste** costituiscono un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal **porto**. L'obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano Regolatore Portuale entro il 2023.

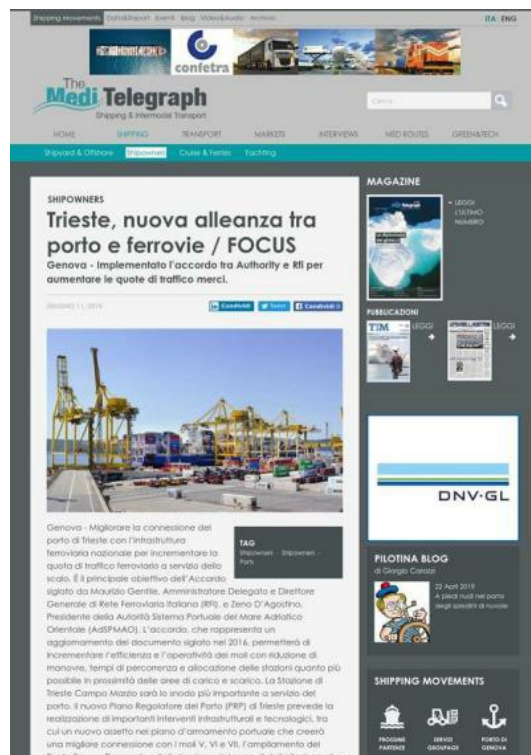
GAM EDITORI



Trieste, nuova alleanza tra porto e ferrovie / FOCUS

GIORGIO CAROZZI

Genova - Migliorare la connessione del **porto** di **Trieste** con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. È il principale obiettivo dell'Accordo siglato da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, Presidente della Autorità Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO). L'accordo, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione di manovre, tempi di percorrenza e allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di **Trieste** Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del **porto**. Il nuovo Piano Regolatore del **Porto** (PRP) di **Trieste** prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. L'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI su impianti e linee della stazione di Campo Marzio (dorsale portuale Servola - Aquilinia) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che - come previsto nel progetto Trihub - assieme a **Trieste** costituiscono un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal **porto**. L'obiettivo condiviso è realizzare una fase significativa del Piano Regolatore Portuale entro il 2023.



Transportonline

Trieste

Trieste: nuovo accordo con RFI per incrementare la quota di traffico del porto

ROMA - Migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. Questo il principale obiettivo dell'Accordo siglato oggi da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO). Questo accordo, che rappresenta un aggiornamento del documento siglato nel 2016, permetterà di incrementare l'efficienza e l'operatività dei moli con riduzione delle manovre, dei tempi di percorrenza e l'allocazione delle stazioni quanto più possibile in prossimità delle aree di carico e scarico. La Stazione di Trieste Campo Marzio sarà lo snodo più importante a servizio del porto. Nel dettaglio il nuovo Piano Regolatore del Porto (PRP) di Trieste prevede la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali e tecnologici, tra cui un nuovo assetto nel piano d'armamento portuale che creerà una migliore connessione con i moli V, VI e VII, l'ampliamento del Punto Franco Doganale e l'eliminazione del muro di delimitazione che non consente lo sviluppo dell'area per i binari di arrivo e partenza. Il beneficio principale consisterà nella riduzione delle operazioni di manovra per i treni in arrivo e in partenza a cui consegue un significativo incremento della capacità produttiva dell'impianto. Inoltre l'accordo richiama i potenziamenti già previsti da RFI sugli impianti e linee afferenti alla stazione di Campo Marzio (dorsale portuale Servola Aquilina) e interventi che riguardano le stazioni di Cervignano Smistamento e Villa Opicina, che come previsto nel progetto Trihub assieme a Trieste costituiscono un unico sistema di gestione del trasporto ferroviario delle merci provenienti dal porto. L'obiettivo condiviso è quello di realizzare una fase significativa del Piano Regolatore Portuale entro il 2023.

The screenshot shows the Transportonline website interface. At the top, there's a navigation bar with 'transportonline' logo, 'ISCRIVITI ALLA RASSONA STAMPA REGISTRATI AREA UTENTE ENG', and a search bar. Below the navigation, there's a main banner for 'LA COMMUNITY DELLA LOGISTICA MERCI' with a sub-headline 'Qui potrai acquistare o vendere servizi di spedizione, trasporto, logistica e fatturare per la movimentazione'. A prominent orange button says 'Registra gratis la tua'. Below this, there's a news section titled 'Trieste: nuovo accordo con RFI per incrementare la quota di traffico del porto' dated '11 Giu 2019'. The article text is partially visible, starting with 'ROMA - Migliorare la connessione del porto di Trieste con l'infrastruttura ferroviaria nazionale per incrementare la quota di traffico ferroviario a servizio dello scalo. Questo il principale obiettivo dell'Accordo siglato oggi da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO)'. To the right of the article, there are several promotional banners for services like 'Scopri il nuovo sito Eni Multicard', 'OCEAN', 'TIMOCOM Fino a 750.000 offerte', and 'Autio'. The bottom of the page shows a footer with the Italian flag and the text 'Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2019'.

Le grandi navi saranno più lente

Tecnici e capitaneria riducono la velocità ma per ora non il numero. Obbligo di tre rimorchiatori

Alberto Zorzi

VENEZIA Una riduzione della velocità da 6 a 5 nodi nel tratto del canale della Giudecca e del bacino di San Marco. Più rimorchiatori, tre invece di due, per le navi di stazza maggiore, anche se deve essere valutata pure la potenza del singolo mezzo usato. E infine più distanza tra le navi in partenza e arrivo. Sono queste le prime misure urgenti per aumentare la sicurezza della navigazione dopo l'incidente di dieci giorni fa, quando alle otto e mezza di mattina la Msc Opera ha perso il controllo e si è schiantata contro la banchina di San Basilio e contro il battello fluviale River Countess. A «partorirle» è stato il tavolo di lavoro presso la Capitaneria di Porto di Venezia, che si è riunito ieri come aveva chiesto il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e che presto le metterà nero su bianco in un'ordinanza, anche se da qualche giorno sono già «consigliate».

Un primo passo, sicuramente, che però non va a intaccare né il numero, né la dimensione dei «grattacieli del mare» che oggi entrano in laguna per dirigersi alla Marittima. E probabilmente non è quello che si aspettavano gli 8 mila che sabato pomeriggio hanno manifestato per dire «no» alle crociere in laguna.

L'input da Roma è stato quello di partire con dei primi provvedimenti e di valutare gli effetti, con la possibilità poi di aggiustare il tiro. Anche alla luce di quello che emergerà dall'inchiesta penale della procura di Venezia sull'incidente, che è appena iniziata.

Negli uffici dell'**autorità** marittima si sono riuniti anche rappresentanti dell'**Autorità** di **sistema portuale**, del Provveditorato alle opere pubbliche, del Comune di Venezia, dell'Arpav, della Soprintendenza e della Corporazione dei piloti (che in coppia, ogni volta che entra una nave in laguna, affiancano il comandante). «I partecipanti hanno confermato l'adeguatezza delle disposizioni in vigore - dice una nota - per poi procedere a valutare l'implementazione immediata di specifiche misure di sicurezza della navigazione, per abbattere le probabilità che un evento di quel genere si ripeta». Lo stesso comunicato però traccia anche la strada del futuro, che peraltro c'era già nell'ordinanza che un anno fa aveva introdotto un algoritmo (basato sul cosiddetto «modulo d'armamento», che per gran parte ricalca la dimensione) che definiva quali navi potevano entrare e quali no: la formula avrebbe dovuto essere sempre più stringente di anno in anno e infatti nella nota si parla di una «progressiva rimodulazione dei valori limite di accessibilità» dalla bocca di porto del Lido, quella che poi porta le navi davanti al bacino di San Marco e al canale della Giudecca.

Questo è quello che si può fare subito. Sul lungo periodo c'è invece un acceso dibattito e lunedì si è tenuto a Roma il secondo incontro tecnico tra Mit, Capitaneria, Porto e Provveditorato sulle ipotetiche nuove location del terminal.

La soluzione trovata da Porto, Regione e Comune nel Comitato del 2017 era che le navi grandi si fermassero a Marghera e le medie continuassero ad arrivare in Marittima attraverso il canale Vittorio Emanuele. Ma il ministro Toninelli, come ha ribadito nell'intervista al Corriere del Veneto, non ne vuole sapere di crociere in zona industriale e punta su Chioggia. Peccato però che la stessa **Autorità** di **sistema portuale** di Venezia, incaricata di preparare delle schede tecniche, abbia restituito un quadro non proprio esaltante dell'opzione: sei anni e mezzo di lavori, sei milioni di metri cubi di fanghi da scavare (la laguna sud è molto interrata), 232 milioni di euro per il terminal, ma un miliardo per sistemare i «collegamenti ferroviari e stradali carenti», visto che non è pensabile trasferire i crocieristi con decine di autobus lungo la Romea. Per non parlare del nodo del deposito di Gpl, quasi terminato proprio dove andrebbe il nuovo terminal. Problemi anche per le altre due ipotesi al v

aglio: San Nicolò e Malamocco. Nel frattempo i consulenti dei pm Giorgio Gava e Andrea Petroni e dei sette indagati - il comandante, il responsabile di terra e il capo macchinista di Msc, i due piloti del porto che erano a bordo e i due alla guida dei rimorchiatori - anche ieri, come lunedì, hanno passato l'intera giornata sulla Msc Opera, dove stanno



estraendo i dati della «scatola nera» e verificando i moduli elettrici: lì sarebbe stato il blackout che ha fatto perdere la rotta della nave. I lavori dovrebbero terminare oggi e solo allora la procura dissequestrerà la nave, dopo che Msc ha già cancellato due crociere.

Rischio Seveso e Marghera l'allarme di Toninelli divide

Legge e industriali: «Non ci risulta». Il M5s: «Rotta vicina agli impianti»

Venezia Se ieri il ministro Toninelli, in una intervista al Corriere del Veneto, aveva evocato lo spettro Seveso bocciando il passaggio delle navi da crociera lungo il canale Vittorio Emanuele, ieri, in consiglio regionale, il consigliere pentastellato Jacopo Berti ha evocato quello di Chernobyl. Il dibattito scatenato dall'incidente di dieci giorni fa in canale della Giudecca con la Msc Opera continua a infuriare sempre più acceso. A rinfocolare la polemica proprio le parole del ministro alla vigilia della sua visita in laguna venerdì. Parole non certo tenere verso il governatore Luca Zaia che, dopo giorni di botta e risposta, preferisce non commentare oltre se non specificando che, sul tema delle Grandi navi «la Regione si è espressa nelle sedi ufficiali».

Ora Toninelli sostiene di avere una ipotesi alternativa. Ne prendo atto. Staremo a vedere quale sarà questa mirabolante soluzione». E contro Toninelli «ministro del no» è un fuoco di fila.

«Sarà il primo caldo, o il timore di essere defenestrato da ministro. Fatto sta che Toninelli - attacca la leghista Silvia Rizzotto - parla a vanvera. Se fosse venuto alla inaugurazione della Pedemontana gli avremo spiegato, magari anche con dei disegni, per rendere più semplice la comprensione, quali sono le soluzioni». Che la tensione sia alta lo dimostra la saldatura fra Lega e Pd a palazzo Ferro Fini dove ieri, in consiglio, la mozione sulle Grandi navi proposta dal Pd è stata votata da tutti tranne dal M5s che non ha partecipato al voto. La mozione chiede di sollecitare «uno stop definitivo al passaggio delle grandi navi in centro storico convocando subito il Comitato». - spiega il primo firmatario Bruno Pigozzo - Toninelli ha detto tutto e il suo contrario, senza proporre soluzioni concrete». Tranchant il commento del senatore veneziano del Pd, Andrea Ferrazzi: «Le dichiarazioni un po' confuse di Toninelli dimostrano che vale quanto abbiamo sempre detto: l'unico commissario di cui il Paese ha bisogno è quello che commissaria Toninelli».

Perde la pazienza anche Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo: «Non so su quali presupposti tecnici il ministro bocci il Vittorio Emanuele. Che succede se una nave perde il controllo lungo il canale? Si arena? Almeno non metterebbe a rischio la sicurezza di chi passeggia alle Zattere o di un paio di chiese palladiane. Quanto al rischio Seveso, non vedo la differenza con le tante portacontainer che transitano dal canale dei Petroli, ci sono persone a bordo anche lì».

A difendere il no del ministro a Marghera è il deputato veneziano del M5s Alvisè Maniero: «A Marghera si sono chiusi i cicli del foscine, del cloro ma ci sono ancora 8 aziende a rischio normale dalla Seveso ter del 2015 con il divieto di edificare ad esempio alberghi. Il Comune di Venezia ha recepito la norma con un Rir, rischio di incidente rilevante, un vincolo urbanistico».

Ma le navi da crociera sono giganteschi alberghi galleggianti. Su questo c'è un vuoto normativo cui si appella chi sostiene il Vittorio Emanuele. Le navi passerebbero davanti alle due torri gemelle del cracking di Versalis, 100 metri in linea d'aria, e al confine del canale dei Petroli, vicino alla Bioraffineria e al deposito di Petroven.

In caso di incidente agli impianti il protocollo prevede che gli aerei cambino rotta e le navi? Per non parlare delle code che si formerebbero alla bocca di porto con il traffico commerciale». Anche se, alla vigilia dell'ultimo comitato, il presidente del Porto Pino Musolino aveva escluso il rischio industriale. Rischio, però, confermato anche da tecnici neutri, senza connotazione politica, che preferiscono non comparire per non mettersi contro il «sistema veneto».

Stretta sicurezza sulle grandi navi: tre rimorchiatori

Nuove misure dopo lo schianto in canale della Giudecca: due mezzi per scortare i giganti del mare non bastano più

ROBERTA BRUNETTI

LA SOLUZIONE VENEZIA Passaggi più distanziati tra una nave da crociera e l'altra. E per quelle con la stazza maggiore, l'impiego di ben tre rimorchiatori, anziché i due attuali, per guidarle lungo i canali lagunari fino al porto di Venezia. A dieci giorni dall'incidente che ha dimostrato la pericolosità del traffico di questi colossi nel cuore della città, e quindi l'urgenza di trovare dopo un modo per allontanarli a San Marco, arriva una prima stretta ai movimenti delle grandi navi. Una serie di limitazioni che dovrebbero garantire una maggiore sicurezza al transito delle crociere, finché continueranno ad attraversare il Bacino di San Marco e a raggiungere la Marittima attraverso il canale della Giudecca.

IL TAVOLO Si tratta di una soluzione d'urgenza trovata ieri da quel gruppo di lavoro inter-istituzionale che riunisce la Capitaneria di Porto, l'**Autorità di sistema portuale** del mare adriatico settentrionale, il Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto, oltre a rappresentanti di Comune, Arpav, Soprintendenza e Corporazione piloti. Reduci dall'incontro di lunedì con il ministro Danilo Toninelli, si sono ritrovati attorno a un tavolo, stavolta a Venezia, il comandante della Capitaneria, l'ammiraglio Piero Pellizzari, e il provveditore Roberto Linetti. Per il Porto, c'era il segretario generale Marino Conticelli, visto che il presidente Pino Musolino è rimasto a Roma per approfondire, con i tecnici del ministero, le soluzioni per allontanare le crociere da San Marco. C'era, invece, la soprintendente Emanuela Carpani, una presenza nuova e di peso dopo la decisione del ministero dei Beni culturali di vincolare proprio il canale della Giudecca.

L'ORDINANZA Una riunione lunga, in cui si sono decise ulteriori misure di sicurezza, che dovrebbero abbassare il rischio di nuovi incidenti. Per conoscerle nel dettaglio bisognerà attendere l'ordinanza che l'ammiraglio Pellizzari intende firmare già oggi. Ieri la Capitaneria ha diffuso una nota che ricorda come il gruppo fosse nato per «monitorare l'adeguatezza delle misure di mitigazione connesse al transito delle cosiddette grandi navi» (era il 2017 e venne inventato il famoso algoritmo per individuare le navi che potevano entrare a Venezia). Annuncia che i «partecipanti al tavolo, in vista di una «rimodulazione dei valori limiti di accessibilità via Lido», hanno «confermato l'adeguatezza della disposizioni in vigore», ma valuteranno l'«implementazione immediata di specifiche misure di sicurezza della navigazione».

RIMORCHIATORI Fuor dal linguaggio burocratico del comunicato, una decisione è stata presa, quella di alzare il numero dei rimorchiatori in appoggio alle grandi navi. Il fatto che due non bastino lo si era visto bene nell'incidente del 2 giugno, quando il rimorchiatore di prua non era riuscito a modificare la traiettoria della Msc Opera che andava a cozzare contro il battello fluviale, né quello di poppa a fermarla. Ora i rimorchiatori di prua per le navi più grandi dovranno essere due, mentre a poppa ne resterà uno. Altra decisione presa, quella di distanziare il passaggio delle grandi navi, per evitare quegli intasamenti che possono complicare le manovre.

Misure tutte temporanee e transitorie, è stato poi deciso, in attesa di conoscere gli esiti dell'indagine proprio sull'incidente del 2 giugno che potrebbero modificare ulteriormente il quadro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Navi, il no degli operatori mondiali

Sondaggio del Propeller tra i big della logistica La maggior parte vuole le crociere via dalla laguna L'opinione prevalente: troppi rischi per la città Cinesi e tedeschi difendono la visione turistica

ELISIO TREVISAN

IL DIBATTITO MESTRE Le navi da crociera a **Venezia** non ci possono più stare perché sono diventate troppo grandi, perché la città storica è troppo piccola per ospitarle e perché inquinano. Non sono gli ambientalisti a parlare ma gli operatori portuali di mezzo mondo che si sono incontrati nei giorni scorsi a Monaco di Baviera per l' annuale Transport & Logistic, pochi giorni dopo l' incidente che ha visto la nave Msc Opera incunearsi tra un battello da turismo fluviale e la banchina di San Basilio.

L' INCONTRO Ci ha pensato il Propeller Club di **Venezia** a chiedere a quindici tra i più importanti gruppi presenti che cosa ne pensano della crocieristica a **Venezia**, ma anche come vedono lo sviluppo del **porto** commerciale lagunare e, infine, che cosa consiglierebbero per sviluppare ulteriormente i traffici commerciali da e per l' Europa operati dal **porto** di **Venezia**.

La maggior parte degli interlocutori di Massimo Bernardo, presidente del Propeller veneziano ha detto che, per un motivo o per l' altro, le crociere dovrebbero andarsene da **Venezia** e dalla Marittima, e che il **porto** commerciale ha problemi di fondali ma soprattutto di carenza di infrastrutture da intendere come autostrade a più di due corsie, linee ferroviarie e aree dove stoccare le merci.

LE OPINIONI Il rappresentante di Simply Cargo, Hungary (logistic international), è convinto che è difficile che le crociere rimangano a **Venezia** perché troppo pericoloso per la città; France Cargo Handling aggiunge che «non è normale che una nave passi in bacino di San Marco» e che Trieste «è da preferire come **porto**»; Asia Shipping (Brasile) vede nelle dimensioni del **porto** un problema che potrebbe essere risolto con spazi da trovare fuori laguna, mantenendo in città solo il settore turistico; il cinese Cdirs pensa che le grandi navi debbano stare fuori della città; pure per Ukrainian Railway è impossibile tenere le grandi navi a **Venezia**; per Bandic Maritime Doo (Croazia) sarebbe opportuno spostare il terminal fuori dal centro storico; Hamburg Sud taglia corto sostenendo che il traffico delle grandi navi è incompatibile con una città come **Venezia** anche se si rende conto che una riduzione del traffico crocieristico arrecherebbe danno all' economia locale; K-Line European Sea Highway vedrebbe bene le grandi navi a Ravenna, mentre ritiene che il terminal traghetti vada potenziato; Burger Ferry Agencies dice che in Olanda l' incidente ha avuto un grande risalto e che **Venezia** viene percepita come una città fragile non in grado di sopportare un traffico crocieristico così imponente (quanto al terminal di Fusina, ritiene che lo si debba meglio collegare con **Venezia** e potenziarlo riguardo ai fondali); infine per Finlines la crocieristica a **Venezia** crea problemi di inquinamento.

La greca Anek, che porta i suoi traghetti al terminal di Fusina, è convinta che potrebbero starci anche le crociere; mentre il gruppo Grimaldi (che è in società coi gestori del terminal di Fusina) è convinto che risponda bene alle esigenze degli armatori di traghetti.

I CINESI Chi la vede in maniera diversa è il colosso cinese Cosco per il quale **Venezia** è vocata al turismo e sarebbe meglio che si dedicasse solo a quello, mentre per i traffici commerciali non ci sono spazi adeguati. E i tedeschi di Container Transport Dienst sono addirittura convinti che le navi da crociera debbano continuare a transitare per il canale della Giudecca perché è un' attrattiva unica al mondo e i crocieristi scelgono **Venezia** proprio per lo spettacolo di piazza San Marco che si vede alla partenza e all' arrivo; quanto al traffico di container, gli spazi a disposizione a terra sono troppo stretti, però **Venezia**, rispetto a Trieste, ha possibilità di allargarsi su altre aree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ipotesi Lido Gli ingegneri replicano al Porto

LA REPLICA VENEZIA Quello del Lido resta uno dei siti papabili, secondo il ministro Toninelli, per allontanare le grandi navi da crociera da San Marco. Qui aveva proposto di creare un avamposto galleggiante collegato all' isola del Mose un gruppo di lavoro composto dagli ingegneri Vincenzo Di Tella, Raffaele Nicolosi, Paolo Vielmo, con i professori Stefano Boato e Carlo Giacomini. All' indomani dell' incidente del 2 giugno, però, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Pino Musolino, aveva bocciato tutti i progetti di terminal crociera in bocca del Lido perché non ci sarebbero «le condizioni di sicurezza, né per gli ormeggi, né per l' antiterrorismo, né per la navigazione dei battelli». Un giudizio a cui ora ribattono gli ingegneri Di Tella, Nicolosi e Vielmo. In una lettera dettagliata precisano che, per il loro progetto, si sono avvalsi degli «strumenti di calcolo e simulazione più evoluti e riconosciuti a livello internazionale». Utilizzando queste strumentazioni ormeggi e ancoraggi sono risultati «ben entro i coefficienti di sicurezza ammissibili dalla normativa internazionale». Gli ingegneri respingono anche l' appunto sull' antiterrorismo: «un porto raggiungibile solo da mare è più sicuro». Difendono il **sistema** di battelli da loro ipotizzato. E concludono auspicandosi un confronto vero: «Una comparazione dei progetti documentata e partecipata dei proponenti fondata su criteri oggettivi trasparenti sarebbe finalmente utile per una scelta oculata tenendo conto di tutti gli aspetti tecnici funzionali e ambientali e di coerenza e rispetto della normativa e gli obiettivi di salvaguardia della laguna». (r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Crociere, nuova ordinanza per la sicurezza E intanto rispunta il vincolo sulla Giudecca

Già oggi il provvedimento della Capitaneria di Porto. Il ministro Toninelli arriva venerdì in laguna per verificare le alternative

Alberto Vitucci VENEZIA. Una nuova ordinanza della Capitaneria sulla sicurezza. Per attuare «ogni precauzione possibile per l'abbattimento delle probabilità di un ripetersi dell'evento». Così la Capitaneria di porto ha annunciato ieri pomeriggio l'emissione di un nuovo provvedimento, che uscirà probabilmente già oggi. Sarà confermato l'obbligo per ogni nave di avere tre rimorchiatori (e non due), il limite di velocità abbassato da 6 a 5 nodi in laguna, aumentate le distanze tra una nave e l'altra per evitare ingorghi come quello di domenica 2 giugno, obbligo del doppio cavo di traino.

E le dimensioni? Ieri in Capitaneria è stato riconvocato il gruppo di Lavoro varato nel 2017 per «monitorare l'adeguatezza delle misure di mitigazione connesse al transito delle "grandi navi"».

Il prodotto di quel lavoro era stato l'«algoritmo» per la progressiva riduzione dei passaggi e del tonnellaggio.

Ieri alla riunione ha partecipato anche la Soprintendenza.

È stato posto il problema dell'applicazione del vincolo firmato qualche mese fa dal ministro dei Beni culturali Bonisoli sui canali della laguna e la Giudecca. Su cui il Comune ha fatto ricorso al Tar. «Non abbiamo ancora chiaro come muoverci», ha detto la Soprintendente Emanuela Carpani, «ma quella norma va applicata».

Le navi dunque non sono soltanto un problema di banchine e tonnellaggi. Ma anche paesaggistico e di rispetto dei beni ambientali.

Problema riesplso domenica con l'incidente della Msc Opera. Una decisione è stata annunciata dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli.

Che ha convocato ieri al ministero nuove riunioni tecniche e sarà in laguna venerdì per sorvolare le aree interessate dalle proposte di nuovi terminal e annunciare le soluzioni. Numerose le proposte discusse al tavolo romano, a cui erano presenti il presidente dell'Autorità portuale Pino Musolino, il provveditore Roberto Linetti e il comandante della Capitaneria di porto ammiraglio Piero Pellizzari, insieme al Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Toninelli ha ascoltato tutti, ma non si è sbilanciato.

Unica certezza, che «le grandi navi non andranno a Marghera». Scartata anche l'ipotesi di nominare un nuovo commissario per la gestione dei fanghi.

Restano le ipotesi di Chioggia, del Lido lato San Nicolò e di Santa Maria del Mare, dove sono stati costruiti dieci anni fa i cantieri per la costruzione dei cassoni del Mose. Ma la scelta di Toninelli potrebbe anche riguardare scenari "diffusi" e diversificati. L'unica cosa certa è che ci sarà una divisione netta tra le navi medio-piccole - fino alle 40 mila tonnellate del decreto Clini- Passera del 2012 - e le «grandi». Sono in corso contatti con la Clia, la compagnia internazionale degli armatori. Per trattare una diversa distribuzione degli arrivi.

Ma il nodo resta quello dei passaggi davanti a San Marco.

Potranno essere sospesi in tempi brevi, secondo alcuni comitati gli estremi ci sono già, ma occorrerà dare alternative. Quella sollecitata da Regione e Comune riguarda il canale Vittorio Emanuele. Che potrebbe consentire l'arrivo alla Stazione Marittima passando per la bocca di Malamocco e il canale dei Petroli, e non più davanti a San Marco.

Ipotesi forse percorribile, ma solo se a passare di là non saranno le navi da 90 mila tonnellate. E se il protocollo fanghi sarà definitivamente approvato.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PRIMO PIANO

Lo schianto a San Basilio / Il dibattito

Crociere, nuova ordinanza per la sicurezza E intanto rispunta il vincolo sulla Giudecca

Già oggi il provvedimento della Capitaneria di Porto. Il ministro Toninelli arriva venerdì in laguna per verificare le alternative

Alberto Vitucci

VENEZIA. Una nuova ordinanza della Capitaneria di Porto sulla sicurezza. Per attuare «ogni precauzione possibile per l'abbattimento delle probabilità di un ripetersi dell'evento». Così la Capitaneria di porto ha annunciato ieri pomeriggio l'emissione di un nuovo provvedimento, che uscirà probabilmente già oggi. Sarà confermato l'obbligo per ogni nave di avere tre rimorchiatori (e non due), il limite di velocità abbassato da 6 a 5 nodi in laguna, aumentate le distanze tra una nave e l'altra per evitare ingorghi come quello di domenica 2 giugno, obbligo del doppio cavo di traino.

E le dimensioni? Ieri in Capitaneria è stato riconvocato il gruppo di Lavoro varato nel 2017 per «monitorare l'adeguatezza delle misure di mitigazione connesse al transito delle "grandi navi"».

Il prodotto di quel lavoro era stato l'«algoritmo» per la progressiva riduzione dei passaggi e del tonnellaggio.

Ieri alla riunione ha partecipato anche la Soprintendenza.

È stato posto il problema dell'applicazione del vincolo firmato qualche mese fa dal ministro dei Beni culturali Bonisoli sui canali della laguna e la Giudecca. Su cui il Comune ha fatto ricorso al Tar. «Non abbiamo ancora chiaro come muoverci», ha detto la Soprintendente Emanuela Carpani, «ma quella norma va applicata».

Le navi dunque non sono soltanto un problema di banchine e tonnellaggi. Ma anche paesaggistico e di rispetto dei beni ambientali.

Problema riesplso domenica con l'incidente della Msc Opera. Una decisione è stata annunciata dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli.

Che ha convocato ieri al ministero nuove riunioni tecniche e sarà in laguna venerdì per sorvolare le aree interessate dalle proposte di nuovi terminal e annunciare le soluzioni. Numerose le proposte discusse al tavolo romano, a cui erano presenti il presidente dell'Autorità portuale Pino Musolino, il provveditore Roberto Linetti e il comandante della Capitaneria di porto ammiraglio Piero Pellizzari, insieme al Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Toninelli ha ascoltato tutti, ma non si è sbilanciato.

Unica certezza, che «le grandi navi non andranno a Marghera». Scartata anche l'ipotesi di nominare un nuovo commissario per la gestione dei fanghi.

Restano le ipotesi di Chioggia, del Lido lato San Nicolò e di Santa Maria del Mare, dove sono stati costruiti dieci anni fa i cantieri per la costruzione dei cassoni del Mose. Ma la scelta di Toninelli potrebbe anche riguardare scenari "diffusi" e diversificati. L'unica cosa certa è che ci sarà una divisione netta tra le navi medio-piccole - fino alle 40 mila tonnellate del decreto Clini- Passera del 2012 - e le «grandi». Sono in corso contatti con la Clia, la compagnia internazionale degli armatori. Per trattare una diversa distribuzione degli arrivi.

Ma il nodo resta quello dei passaggi davanti a San Marco.

Potranno essere sospesi in tempi brevi, secondo alcuni comitati gli estremi ci sono già, ma occorrerà dare alternative. Quella sollecitata da Regione e Comune riguarda il canale Vittorio Emanuele. Che potrebbe consentire l'arrivo alla Stazione Marittima passando per la bocca di Malamocco e il canale dei Petroli, e non più davanti a San Marco.

Ipotesi forse percorribile, ma solo se a passare di là non saranno le navi da 90 mila tonnellate. E se il protocollo fanghi sarà definitivamente approvato.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Una nave da crociera in laguna. A destra: il ministro Toninelli in visita a Venezia

Le grandi navi fanno gola «Coinvolgere i cittadini»
VENEZIA. Le grandi navi sono tornate in laguna. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative.

IL COMMENTO

Grandi navi, il futuro c'è già: Porto Marghera

Per chi si chiede che cosa accadrà con le grandi navi, la risposta è già in porto. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative.

GUGLIANO RISER

Le grandi navi fanno gola «Coinvolgere i cittadini»

VENEZIA. Le grandi navi sono tornate in laguna. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative.

Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli è in città per verificare le alternative.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Grandi navi, il futuro c'è già: Porto Marghera

Per un Titanic che in una notte nell'oceano incrocia un grande iceberg che ne provoca il naufragio, divenendo così l'emblema novecentesco del disastro, vi sono ben più numerosi sinistri **marittimi** accaduti nelle strette acque **portuali**: anzi è documentato che la pericolosità navale, già molto frequente nei porti, più che nelle acque aperte, cresce soprattutto nell'incontro fra nave e banchina. Così quanto è accaduto il 2 giugno appare davvero nella norma; dunque è destinato a ripetersi nel futuro, fino a che ci saranno navi e porti: e Venezia è un porto da mille anni. L'incidente va comunque prevenuto, come tutti gli eventi di rischio, per quanto è possibile e in ossequio alla legge.

Tanto più che, oltre ai danni materiali con relative azioni di responsabilità, maturano pesanti conseguenze finanziarie nel tempo (oggi in Msc ma pure per molti altri). Ne deriva che, proprio come negli aeroporti, la parte a terra è decisiva nella economicità del trasporto. Dunque la decisione che è ora in corso per la destinazione del luogo futuro di interscambio delle "grandi navi" in Venezia, riguarda solo parzialmente i temi caldi della (sacrosanta) protesta attiva sul transito per il canale della Giudecca. In verità da sistemare è l'intero sistema del porto di Venezia, senza un riguardo particolare al porto passeggeri e anzi cessando la autentica fake opinion che le grandi navi vendono con profitto lo sguardo su Piazza San Marco al passaggio. Quanto può essere sciocca questa idea messa a confronto con il sistema dei prezzi ormai canonizzato sul tempo di anticipo della prenotazione del passeggero. Viceversa la scelta delle compagnie turistiche ripete la definizione generale: il contatto nave-terra avviene dove vi è maggior convenienza economica e questa si esprime minimizzando i costi e/o massimizzando i ricavi. Questa banale base di calcolo si manterrà fino a che in Venezia vi sarà un porto. Non è detto però che questo duri: la legge che ha voluto il Mose è calibrata per una durata di cento anni; poi forse bisognerà arrendersi e accettare l'inevitabile diga continua per regolare il livello dell'acqua lagunare: così Amsterdam è sopravvissuta, ma il porto oggi è a Rotterdam. Un po' di tempo c'è ancora. Intanto è necessario provvedere velocemente sui problemi attuali; ma la soluzione è già lì: la laguna è stata sempre al servizio della città, anzi ne è la matrice. Centinaia di volte è stata riassetata, con cura e intelligenza, ma sempre al servizio del popolo veneziano.

Essa è Venezia, prima ancora per la storia che per la toponomastica. Più parti ospitano attività **portuali**, dal 1917 estese alle attività industriali, pesanti come la tecnologica allora richiedeva: nacque Porto Marghera. Ora quelle produzioni sono sostanzialmente dismesse, come hanno mostrato gli studi per il Centenario, lasciando orbite vuote e scheletri esauriti. Ecco dove la proposta contemporanea, già presentata da tutti i protagonisti delle scelte pubbliche locali, localizza il luogo dello scambio passeggeri, recuperando alla vita, come altrove, aree dismesse.

L'ipotesi è realistica e soprattutto concorde: Cassandra le "due paginette" non le aveva neppure lette: si appella ai fanghi. Quelli che appunto Porto Marghera deve smaltire.

PRIMO PIANO
Lo schianto a San Basilio / Il dibattito

Crociere, nuova ordinanza per la sicurezza E intanto rispunta il vincolo sulla Giudecca

Oggi il provvedimento della Capitaneria di Porto. Il ministro Toninelli arriva venerdì in laguna per verificare le attrezzature



San Basilio a Venezia. In alto: il porto di Venezia. Sotto: il porto di Venezia. Sotto: il porto di Venezia.

Albergo Venezia
SMEGA. Una nave alla Capitaneria di Porto Marghera. Il ministro Toninelli arriva venerdì in laguna per verificare le attrezzature. Sotto: il porto di Venezia. Sotto: il porto di Venezia.

IL COMMENTO

Grandi navi, il futuro c'è già: Porto Marghera

Per un Titanic che in una notte nell'oceano incrocia un grande iceberg che ne provoca il naufragio, divenendo così l'emblema novecentesco del disastro, vi sono ben più numerosi sinistri marittimi accaduti nelle strette acque portuali: anzi è documentato che la pericolosità navale, già molto frequente nei porti, più che nelle acque aperte, cresce soprattutto nell'incontro fra nave e banchina. Così quanto è accaduto il 2 giugno appare davvero nella norma; dunque è destinato a ripetersi nel futuro, fino a che ci saranno navi e porti: e Venezia è un porto da mille anni. L'incidente va comunque prevenuto, come tutti gli eventi di rischio, per quanto è possibile e in ossequio alla legge.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

Le grandi navi fanno gola «Coinvolgere i cittadini»

CHIOGGIA. Le grandi navi stuzzicano l'acquolina in bocca dei chioggiotti. Al momento sul tavolo ci sono solo ipotesi, ma Chioggia inizia davvero a crederci e lo fa anche perché il sindaco Alessandro Ferro, grillino come il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, ha dichiarato pochi giorni fa di essere pronto a accogliere a braccia aperte la crocieristica di Venezia.

L'argomento è diventato di attualità, non solo tra gli operatori del porto e le associazioni turistiche e del commercio, ma anche fra i cittadini.

«Un tema così delicato», spiega il capogruppo Pd, Jonatan Montanariello, «non può diventare appannaggio della sola politica. È giusto che si esprima l'intera città. Al momento la confusione regna. Abbiamo un sindaco che vota no alle grandi navi in laguna in sede di Comitato a novembre dell'anno scorso e adesso invece si dice pronto a accoglierle addirittura da noi. Cosa è cambiato nel frattempo? Non si sa. Certo se venisse in aula a riferire quali notizia ha lui da Roma avremmo una visione più chiara». Ferro ha anche annunciato che il sì alla crocieristica avrà comunque dei distinguo da mettere sul tavolo al momento opportuno.

--Elisabetta B. Anzoletti.

PRIMO PIANO
Lo schianto a San Basilio /di dibattito

Crociere, nuova ordinanza per la sicurezza E intanto rispunta il vincolo sulla Giudecca

Gli oggi il provvedimento della Capitaneria di Porto. Il ministro Toninelli arriva venerdì in laguna per verificare le alternative



Le grandi navi fanno gola «Coinvolgere i cittadini»
L'argomento è diventato di attualità, non solo tra gli operatori del porto e le associazioni turistiche e del commercio, ma anche fra i cittadini. «Un tema così delicato», spiega il capogruppo Pd, Jonatan Montanariello, «non può diventare appannaggio della sola politica. È giusto che si esprima l'intera città. Al momento la confusione regna. Abbiamo un sindaco che vota no alle grandi navi in laguna in sede di Comitato a novembre dell'anno scorso e adesso invece si dice pronto a accoglierle addirittura da noi. Cosa è cambiato nel frattempo? Non si sa. Certo se venisse in aula a riferire quali notizia ha lui da Roma avremmo una visione più chiara». Ferro ha anche annunciato che il sì alla crocieristica avrà comunque dei distinguo da mettere sul tavolo al momento opportuno.

IL COMMENTO
Grandi navi, il futuro c'è già: Porto Marghera

Per un futuro che sia...
L'argomento è diventato di attualità, non solo tra gli operatori del porto e le associazioni turistiche e del commercio, ma anche fra i cittadini. «Un tema così delicato», spiega il capogruppo Pd, Jonatan Montanariello, «non può diventare appannaggio della sola politica. È giusto che si esprima l'intera città. Al momento la confusione regna. Abbiamo un sindaco che vota no alle grandi navi in laguna in sede di Comitato a novembre dell'anno scorso e adesso invece si dice pronto a accoglierle addirittura da noi. Cosa è cambiato nel frattempo? Non si sa. Certo se venisse in aula a riferire quali notizia ha lui da Roma avremmo una visione più chiara». Ferro ha anche annunciato che il sì alla crocieristica avrà comunque dei distinguo da mettere sul tavolo al momento opportuno.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

canali e fondali

Linee guida per gli scavi procedure semplificate

Pronto il nuovo piano di gestione della laguna, accordo Regione-Provvveditorato. Prevista anche la raccolta dei dati acquisiti nel corso dei monitoraggi eseguiti

VENEZIA. Un nuovo piano di gestione della laguna che renda anche più semplici le procedure di Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) dello scavo dei canali, in un momento in cui, dal Vittorio Emanuele a quello dei Petroli, si riaccende il dibattito sugli interventi legati anche al tracciato alternativo al passaggio delle Grandi Navi, dopo l'ultimo incidente a San Basilio. C'è anche questo nell'accordo aggiuntivo al protocollo d'intesa già sottoscritto dalla Regione e dal Provvveditorato interregionale alle opere pubbliche, quando ancora di chiamava Magistrato alle Acque, nel 2008. Tra i punti oggetto del nuovo accordo infatti, c'è anche la «definizione di linee guida relative alle modalità operative dei principali interventi per il recupero morfologico e idrodinamico nonché per gli interventi di manutenzione degli ambienti lagunari (escavazione canali, protezione delle barene, ecc) al fine di giungere a una semplificazione della procedura autorizzativa (Vinca)». Sul problema dello scavo dei canali, Italia Nostra ha già presentato un ricorso al Tar contro quello relativo al Canale dei Petroli richiesto dall'**Autorità Portuale** di Venezia, mentre su una possibile modifica del protocollo che riguarda la classificazione dei fanghi è intervenuto il Ministero dell'Ambiente. Il nuovo accordo tra Regione e Provvveditorato alle opere pubbliche prevede l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al piano di gestione della laguna, acquisendo la cartografia di velme barene e canali e degli interventi di ripristino morfologico già attuati. Prevista anche la raccolta dei dati acquisiti nel corso dei monitoraggi eseguiti sulle specie di interesse comunitario. Il nuovo accordo aggiorna anche il protocollo d'intesa del 2014 tra Regione e Provvveditorato alle opere pubbliche che regola le modalità di verifica dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione del Mose e delle misure di compensazione e riqualificazione ambientale previste in relazione agli interventi alle bocche di porto per la realizzazione del sistema di dighe mobili. Già previsto un finanziamento di 170 mila euro per procedere con le attività di controllo e monitoraggio, ma uno dei punti di maggiore interesse è appunto quello normativo che riguarda la possibile semplificazione della Valutazione di incidenza ambientale relativa anche allo scavo dei canali portuali, di cui molto si discute. La Vinca ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati progetti possano avere incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitari, sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciale. Le modalità di presentazione degli studi e la valutazione di incidenza dei piani e degli interventi sono stabilite dalla Regione.

—E.T.

The Medi Telegraph

Venezia

Capitaneria di Venezia: "Valutiamo nuove misure sulla sicurezza"

GIORGIO CAROZZI

Venezia - Sul traffico delle Grandi Navi le misure prese sono confermate perché adeguate ma si stanno valutando nuove misure specifiche di sicurezza della navigazione su proposta della Capitaneria di porto di Venezia. È quanto emerso in un incontro del gruppo di lavoro guidato dalla stessa Capitaneria e nato nel 2017 su impulso dell' **Autorità** marittima. In particolare, le nuove misure sono legate alla prevista e progressiva rimodulazione della velocità delle navi che attraversano la bocca di porto del Lido per arrivare alla Stazione marittima, passando attualmente davanti a San Marco. I partecipanti al tavolo tecnico sono, oltre alla Capitaneria di Venezia, l' **Autorità** di **Sistema portuale** del mare Adriatico settentrionale, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Triveneto, il Comune di Venezia, l' Agenzia regionale per l' ambiente del Veneto, la Soprintendenza e la Corporazione Piloti. «In particolare - è detto nel comunicato finale -, nelle more di completare le investigazioni tecniche tese a individuare le cause dell' incidente della Msc Opera, si è condivisa l' opportunità di adottare in via urgente ogni precauzione possibile per l' abbattimento delle probabilità di un ripetersi dell' evento».



Venezia Today

Venezia

Grandi navi, limiti dalla Capitaneria all'accessibilità marittima via Lido

Sarà un provvedimento dell'Autorità ed è «già reso obbligatorio attraverso l'ordinaria attività di monitoraggio e gestione del traffico navale all'interno degli ambiti portuali»

Cambiano i limiti di accessibilità marittima via Lido delle grandi navi a Venezia. Lo ha stabilito la Capitaneria di porto che, martedì mattina, si è riunita al tavolo tecnico con l'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico settentrionale, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Triveneto, il Comune di Venezia, l'Arpav, la Soprintendenza e la corporazione Piloti. «Si è valutato congiuntamente - ha riferito la Capitaneria - di implementare specifiche misure di sicurezza connesse al transito delle grandi navi lungo i canali lagunari marittimi di Venezia». L'incidente «Alla luce dell'incidente della Msc Opera lungo il canale della Giudecca, il 2 giugno scorso, data la necessità di completare le investigazioni tecniche per individuare le cause del sinistro marittimo, si è condivisa l'opportunità di adottare con urgenza ogni precauzione possibile per l'abbattimento delle probabilità di un ripetersi dell'evento - ha sottolineato la Capitaneria - . Quanto deciso sarà tradotto in apposito provvedimento ed è comunque già reso obbligatorio attraverso l'attività di monitoraggio e gestione del traffico navale all'interno degli ambiti portuali». La mozione Intanto è passata all'unanimità la mozione presentata dal Partito Democratico per sollecitare uno stop definitivo al passaggio delle grandi navi attraverso il Bacino San Marco e il canale della Giudecca. «Al termine della discussione in aula il Movimento 5 Stelle non ha partecipato al voto - ha fatto sapere il Pd -. In questi giorni il ministro Toninelli ha detto tutto e il suo contrario, senza però proporre soluzioni concrete. Eppure ci sono già dei progetti, alcuni anche condivisi dagli enti rappresentati nel Comitato del 2017 . Chiediamo che venga riconvocato, riteniamo indispensabile riaprire il dialogo con la città per entrare nel merito delle soluzioni accelerando i tempi».

The screenshot shows the Venezia Today website interface. At the top, there's a banner for 'ENERGIE APERTE Benvenuti in Eni'. Below it, the main headline reads 'Grandi navi, limiti dalla Capitaneria all'accessibilità marittima via Lido'. A sub-headline states: 'Sarà un provvedimento dell'Autorità ed è «già reso obbligatorio attraverso l'ordinaria attività di monitoraggio e gestione del traffico navale all'interno degli ambiti portuali»'. The article text is partially visible, starting with 'Cambiano i limiti di accessibilità marittima via Lido delle grandi navi a Venezia. Lo ha stabilito la Capitaneria di porto...'. To the right, there's a 'I più letti di oggi' section with several small article thumbnails. At the bottom right, there's a UNICEF logo.

Il Gazzettino

Venezia

Il sindaco di Venezia spiega perché ha voluto il Salone nautico: «Una città come questa deve essere vicina al popolo dell' acqua»

Brugnaro: «Con il mare un nuovo matrimonio»

Se c'è una persona che ha creduto nel lancio di un Salone nautico all' Arsenal, questo è proprio il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Da imprenditore e appassionato di nautica, Brugnaro ha colto lo scorso anno l' occasione al balzo concedendo gli spazi dell' Arsenal nord per la festa del mezzo secolo di Ferretti yachts. In quell' occasione ha potuto vedere quali persone e quali interesse muova il settore della nautica di alta gamma e ha deciso di fare il salto di qualità mettendo d' accordo un grande numero di attori.

Sindaco, come le è venuta l' idea di un salone nautico a Venezia e perché si è cimentato in questa sfida?

«Dice un vecchio proverbio, chi tocca il mare, tocca il mondo. In una città legata all' acqua come Venezia, non poteva mancare un' occasione per celebrare questo rapporto.

L' idea è che Venezia debba nuovamente sposare il mare, non tanto in termini simbolici, ma soprattutto nel metterlo nuovamente al centro della sua attività produttiva, a tutti i livelli e in tutti i settori, dall' industria alla cultura, come avveniva ai tempi della Repubblica Serenissima. La sfida è quella di trovare la chiave per rileggere le attività che ruotano attorno alla nautica e rilanciarle, chiedendo ad ogni ente, istituzione o azienda di fare la propria parte. Il Salone Nautico sarà un evento diffuso in tutta la città, attraverso eventi, iniziative, manifestazioni, cui prendere parte in tante modalità differenti».

Altri avevano provato ed era venuto fuori un salone abbastanza importante quando veniva ospitato in Marittima. Poi, cambiata la sede, è saltato tutto. Perché ci sarebbe spazio per un Salone Venezia, in mezzo a tanti altri eventi simili a poche centinaia di chilometri di distanza nel corso dell' anno? Mi riferisco soprattutto ai produttori.

«La presentazione ufficiale del Salone Nautico è avvenuta a Dusseldorf, durante la 50ima edizione di Boot, forse il più importante tra i grandi saloni internazionali. È proprio la dimostrazione che non c'è nessuna rivalità. Il nostro Salone Nautico è semplicemente un' integrazione dell' offerta, in particolare nel mare Adriatico, che coinvolge non solo l' Italia, ma che guarda anche a Slovenia e Croazia. Venezia è una città che vive nell' acqua, ecco perché vogliamo mostrare la barca in tutte le sue declinazioni: come mezzo ludico, per famiglie e non solo, ma anche come mezzo di lavoro, su diversa scala, dai trasporti locali alle navi, cargo e da crociera, fino alle imbarcazioni usate dalle forze dell' ordine».

Il futuro dell' Arsenal può essere quello dello yachting di alto livello? «Questo non è il primo Salone fatto a Venezia, ma è il primo in Arsenal, grazie al supporto prezioso della Marina Militare. Abbiamo scelto come sede dove nascevano le navi che hanno assicurato la potenza della Serenissima. L' Arsenal è un esempio precoce di industria che ha radici nel Cinquecento: grazie al Salone vogliamo rilanciarlo come sede per insediare cantieri per il refitting dei grandi yacht, portando lavoro in un' area strategica per la città antica. Ecco perché il nostro è un vero e proprio appello al popolo del mare perché a giugno si ritrovi a Venezia, prima di iniziare il tradizionale periodo feriale. In più, un evento del genere può fungere da attrattore verso la scoperta e il potenziamento di altre attività produttive del territorio, in primis quelle di **Porto Marghera**».

Cosa troveremo tra il 18 e il 23 giugno all' Arsenal?

«Dal 18 al 23 giugno potrete visitare un Salone a 360 gradi.

Oltre alla parte espositiva più tradizionale, con grandi yacht ed imbarcazioni, nelle tesse dell' Arsenal saranno esposti i risultati un concorso internazionale per studi e progetti di barche, verrà illustrato il restauro delle navi, i visitatori potranno approcciare la voga alla veneta e conoscere la realtà delle remiere, potranno visitare la centrale operativa

The collage contains the following elements:

- Top Left:** A photograph of a harbor filled with numerous boats.
- Top Right:** A small text block: "Il sindaco di Venezia spiega perché ha voluto il Salone nautico: «Una città come questa deve essere vicina al popolo dell'acqua»".
- Center:** A large photograph of Mayor Luigi Brugnaro, wearing a suit and gesturing with his hand raised.
- Center-Right:** The main headline: "Brugnaro: «Con il mare un nuovo matrimonio»".
- Bottom Left:** A sub-headline: "Musica, mostre e convegni Il ricco contorno del Salone".
- Bottom Right:** Another sub-headline: "CONCORSO DESIGN TECNICO E TUTE ANTICRACKINGO L'ARTO E I QUARANTE TUTTI I GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE".
- Text Columns:** Several columns of text surrounding the images, providing details about the event and the mayor's perspective.

del Mose.

Non solo, il Salone sarà l'occasione per approfondire l'introduzione di motori ibridi e delle più moderne tecnologie nell'ambito della nautica, ci saranno gare culinarie, attività per i bambini a cui saranno dedicati la visita al sommergibile Dandolo e al Museo Navale, concerti, tra cui quello della Fenice, e spettacoli che contamineranno anche la Terraferma. Vorrei ringraziare la Marina militare, che per prima ha creduto e appoggiato il progetto».

Il Comune ha investito molto su questa manifestazione, acquistando i pontoni e altre attrezzature. Continuerà ad essere organizzato dalla città o successivamente verrà affidato ad un soggetto diverso?

«Abbiamo programmato e finanziato, come Amministrazione, uno sviluppo del Salone su tre anni, perché pensiamo che venire a Venezia sia conveniente, non solo per i dealer, ma soprattutto per chi è già in barca nell'Alto Adriatico. È un vero proprio investimento per il lavoro dei giovani, tanto che gran parte delle attrezzature le abbiamo acquistate, e non noleggiate, per poterle utilizzare anche per altre iniziative.

L'obiettivo è di creare un circuito virtuoso che riporti investimenti ed economia positiva nel settore della nautica, così da unire l'industria produttiva all'arte e alla vitalità di una città che è stata presidio del Mediterraneo».

Michele Fullin.

Un riferimento per l' Adriatico

Come si collocano manifestazioni come il Salone di Venezia nel panorama economico adriatico ed europeo? Ne parliamo con Roberto Perocchio, presidente di Assomarinas, persona che da anni ascolta il polso del settore.

«Indubbiamente - dice - questa è una fase di ripresa del mercato nazionale anche se molto lenta e graduale. Per i porti turistici, negli ultimi tre anni c'è stata una crescita annuale del volume d'affari di circa il 3 per cento però questo venendo da una lunga crisi decennale. Eventi come quello di Venezia, non troppo grandi, non troppo impegnativi per dimensioni, però eleganti e raffinati, diventano acceleratori indispensabili per sostenere questa morbida ripresa che si sta delineando».

Come si colloca questo salone?

«Certamente c'è la possibilità di tornare ad essere il salone di riferimento dell' Adriatico, che è una delle macroregioni europee e questi momenti sono preziosi per far incontrare gli operatori, sviluppare nuove iniziative e dare impulso al mercato».

Quindi, ha buone possibilità di successo.

«Venezia in passato faceva già i suoi 40mila visitatori circa quando il salone si svolgeva al porto crociere, quindi è già un successo programmato. L'unico motivo per cui il salone aveva cessato di esistere per un periodo è stata la profonda crisi del settore e anche la carenza di spazi adeguati. Con l'Arsenale non avrà difficoltà a raggiungere un adeguato numero di visitatori. Un salone molto blasonato come Cannes ne fa 50mila e se noi prendiamo i dati storici del salone di Venezia si parte da numeri potenzialmente interessanti».

Le barche di alta gamma sono un volano economico?

«I maxi yacht sono opere d'arte e sono anche contenitori di opere d'arte. Un' esposizione nell' esposizione. Poi, qualcuno dirà che questi non sono per tutti, ma in parte non è vero. Perché in realtà il grande mercato di queste barche è quello del charter: al 60 per cento sono adibiti al noleggio, hanno un comandante ed un equipaggio che tengono la barca a puntino come se fosse un romantik hotel e c'è un impetuoso e crescente mercato internazionale di famiglie che prendono in affitto un grande yacht per un' esperienza indimenticabile. In realtà è un mercato molto accessibile alla fascia medio-alta della popolazione mondiale».

Venezia e le nuove tecnologie.
«Venezia è un grande laboratorio da molti anni per la nuova mobilità elettrica. Per la vastità della laguna e il grande traffico sia da lavoro che diportistico in laguna, da qualche anno anche ditte internazionali affermate hanno cominciato a puntare gli occhi sulla laguna. Di conseguenza, il Salone nautico diventa anche un laboratorio per tutta quella che è la mobilità di nuova generazione. Il cantiere finlandese Q Yachts ha deciso di essere presente a Venezia perché ha sviluppato un modello elegante e raffinato di barca da diporto elettrica e ritiene che sia il contesto ideale per presentare questa barca a livello internazionale. Il salone diventa anche incubatore di nuova tecnologia».

Venezia è una destinazione per lo yachting di lusso?

«Certamente, ma non tutti lo sanno e il Salone ha valenza promozionale per l'arrivo dei super yacht a Venezia. Oggi Venezia dispone di 70 posti per unità superiori a 24 metri. Come numero di attracchi cominciamo ad avvicinarci a Montecarlo. Un dato che ci dà la possibilità di guardare a Venezia come destinazione di turismo di eccellenza planetario».

Michele Fullin.



Il Gazzettino

Venezia

Alberto Galassi, CEO del prestigioso cantiere italiano, spiega perché ha scelto di partecipare al salone lagunare

Ferretti punta su Venezia «Due bellezze senza rivali»

MICHELE FULLIN

Si può dire che l'idea di realizzare un Salone nautico a Venezia sia partita dall'evento che Ferretti Yachts aveva realizzato un anno fa all'Arsenale per celebrare i primi 50 anni di un'industria di successo. Il sindaco Luigi Brugnaro aveva accolto l'idea con entusiasmo e, visto con i suoi occhi cosa significava Venezia per le persone dalla grande capacità di spesa in tutto il mondo, ha deciso di partire con l'idea del Salone.

Alberto Galassi, amministratore delegato di Ferretti Group, ha detto non più di tre mesi fa che gli sforzi promozionali dell'azienda sono stati dirottati tutti sull'Arsenale.

«Venezia - spiega - è la città più bella del mondo e il Salone nautico di Venezia è un'occasione imperdibile per esporre le nostre barche in una cornice meravigliosa, come già abbiamo fatto lo scorso anno per il 50° anniversario di Ferretti Yachts.

In più, cosa da non trascurare, la città può contare su aeroporti, infrastrutture portuali e turistiche di primo livello, così da essere facilmente raggiungibile dai nostri ospiti e dai nostri armatori».

ARTE E YACHTS «Questo - prosegue - senza contare che proprio all'Arsenale è in pieno corso di svolgimento la Biennale d'arte. Molti dei nostri armatori sono appassionati e collezionisti e questa sinergia fa dell'arsenale di Venezia, luogo già unico al mondo, la sede di due straordinarie manifestazioni in grado di attrarre clientela qualificata da tutto il mondo. Crediamo nelle opportunità del Salone e per questo porteremo ben 11 yacht in rappresentanza dei brand Ferretti Yachts, Custom Line, Riva, Pershing e Itama.

Tra i modelli esposti all'Arsenale anche due esclusive anteprime: il Custom Line 106 e il Riva 90 Argo. Abbiamo deciso di puntare su luoghi di prestigio perché più interessanti dal punto di vista commerciale e più in linea con la nostra clientela. E i risultati ci stanno dando ragione. Le immagini delle nostre barche a Venezia lo scorso anno hanno fatto il giro del mondo».

ARTE ITALIANA Ferretti Group in tutto il mondo è sinonimo di eccellenza made in Italy. Dal 2012 è entrato nel capitale un fondo cinese, ma la produzione è rimasta in Italia.

«È un socio intelligente - commenta - crede in questo settore, ha lasciato la gestione agli italiani e tutti i lavoratori sono italiani, 1.500 persone in 7 cantieri. Gente lungimirante, che ci ha aperto la strada al mercato cinese. Per noi vale il 18-20 per cento del fatturato, anche se il 60 per cento del nostro business lo facciamo in Europa, di cui il 10-15 per cento in Italia. Io penso una cosa: se gli italiani si mettono a insieme a fare cose belle non hanno rivali al mondo. Per questo, pur contro il mio interesse, avevo cercato di persuadere alcuni importanti concorrenti a venire a Venezia, ma hanno preferito almeno per ora rimanere a guardare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Salone Nautico Venezia, gli eventi collaterali

Mostre, esposizioni arte contemporanea e design sul tema del mare

(ANSA) - VENEZIA, 11 GIU - Arte contemporanea, fotografia, design nel segno del mare: al Salone Nautico di Venezia che apre i battenti la settimana prossima, ci saranno numerose iniziative collaterali, tanta cultura del mare che vive di fianco all' area espositiva e al programma congressuale. Sulla stessa banchina anche una serie di installazioni legate alla Biennale. Una attività che piacerà agli armatori di grandi yacht, che spesso sposano la passione per l' arte contemporanea e lo yachting. La Tesa 102 ospita "Aequae, il futuro è nell' oceano". Dedicata ad illustrare le principali caratteristiche dell' ambiente marino, con particolare attenzione all' utilizzo e alla conservazione delle sue risorse per uno sviluppo sostenibile, la mostra del Consiglio Nazionale delle Ricerche è frutto di un' ampia collaborazione tra l' Ufficio comunicazione Informazione e Urp della Direzione generale e le strutture che si occupano di ricerca ambientale. Poco distante, nella Tesa 113 ci sarà Muve Yacht Projects, una mostra dei progetti di imbarcazioni di ogni tipologia e materiale, esito della selezione del Bando indetto da Fondazione Musei Civici di Venezia congiuntamente al Comune di Venezia e Vela spa. I progetti selezionati, opera di professionisti e studenti, riguardano il design complessivo, gli interni, la componentistica di dettaglio, la struttura, il sistema propulsivo. Nella stessa sede Arena Tech Lab, una iniziativa dedicata alla formazione che vede partecipare tra gli altri il Politecnico di Milano PoliDesign e l' Università di Coventry. "Marittima, ieri e oggi: tra riqualificazione ed innovazione", in Area Scali, è il titolo di una mostra fotografica promossa da Venezia Terminal Passeggeri con il patrocinio di **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale. Nel corso dell' ultimo ventennio la zona portuale di Venezia Marittima e San Basilio sono state oggetto di una profonda trasformazione che ha visto una completa riqualificazione delle strutture portuali con contestuale sostituzione progressiva e poi definitiva del traffico portuale commerciale con quello crocieristico. Cinque maestose statue dell' artista polacco sorvegliano le banchine, presentate Igor Mitoraj 'dalla Galleria Contini. Nei pressi del bacino di carenaggio piccolo, è allestita la mostra "Il trasporto pubblico a Venezia" che ripercorre, attraverso modelli, disegni tecnici, cimeli e documenti storici contestualizzati all' interno di una linea del tempo, la storia del trasporto pubblico a Venezia dal 1882 ai giorni nostri. Promossa dal Gruppo AVM/Actv, la mostra riapre, dopo l' esposizione dei mesi scorsi presso la Polveriera Austriaca a Forte Marghera, in versione rivisitata al Salone Nautico proprio nell' area occupata dal cantiere Actv sino allo scorso anno. Da non perdere allo Spazio Modelli - Thetis, la mostra fotografica "Vivere sull' acqua" che raccoglie immagini provenienti dall' Archivio Fotografico Giacomelli del Comune di Venezia. Promossa dal Servizio Archivi Fotografici e Digitali, Direzione Progetti Strategici, Ambientali e Politiche Internazionali e di Sviluppo, del Comune di Venezia, si sviluppa attraverso circa 70 immagini supportate da sette pannelli suddivise idealmente in cinque percorsi: yachting and sailing; movimentazione merci e materiali; cantieristica; eventi particolari; offshore. L' Archivio Fotografico Giacomelli, tra gli anni Venti e Settanta del Novecento, è, per consistenza, eventi e soggetti rappresentati, tra i più importanti archivi non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

ANSA - Venezia, 11 GIU - Arte contemporanea, fotografia, design nel segno del mare: al Salone Nautico di Venezia che apre i battenti la settimana prossima, ci saranno numerose iniziative collaterali, tanta cultura del mare che vive di fianco all' area espositiva e al programma congressuale. Sulla stessa banchina anche una serie di installazioni legate alla Biennale. Una attività che piacerà agli armatori di grandi yacht, che spesso sposano la passione per l' arte contemporanea e lo yachting. La Tesa 102 ospita "Aequae, il futuro è nell' oceano". Dedicata ad illustrare le principali caratteristiche dell' ambiente marino, con particolare attenzione all' utilizzo e alla conservazione delle sue risorse per uno sviluppo sostenibile, la mostra del Consiglio Nazionale delle Ricerche è frutto di un' ampia collaborazione tra l' Ufficio comunicazione Informazione e Urp della Direzione generale e le strutture che si occupano di ricerca ambientale. Poco distante, nella Tesa 113 ci sarà Muve Yacht Projects, una mostra dei progetti di imbarcazioni di ogni tipologia e materiale, esito della selezione del Bando indetto da Fondazione Musei Civici di Venezia congiuntamente al Comune di Venezia e Vela spa. I progetti selezionati, opera di professionisti e studenti, riguardano il design complessivo, gli interni, la componentistica di dettaglio, la struttura, il sistema propulsivo. Nella stessa sede Arena Tech Lab, una iniziativa dedicata alla formazione che vede partecipare tra gli altri il Politecnico di Milano PoliDesign e l' Università di Coventry. "Marittima, ieri e oggi: tra riqualificazione ed innovazione", in Area Scali, è il titolo di una mostra fotografica promossa da Venezia Terminal Passeggeri con il patrocinio di **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale. Nel corso dell' ultimo ventennio la zona portuale di Venezia Marittima e San Basilio sono state oggetto di una profonda trasformazione che ha visto una completa riqualificazione delle strutture portuali con contestuale sostituzione progressiva e poi definitiva del traffico portuale commerciale con quello crocieristico. Cinque maestose statue dell' artista polacco sorvegliano le banchine, presentate Igor Mitoraj 'dalla Galleria Contini. Nei pressi del bacino di carenaggio piccolo, è allestita la mostra "Il trasporto pubblico a Venezia" che ripercorre, attraverso modelli, disegni tecnici, cimeli e documenti storici contestualizzati all' interno di una linea del tempo, la storia del trasporto pubblico a Venezia dal 1882 ai giorni nostri.

Promossa dal Gruppo AVM/Actv, la mostra riapre, dopo l' esposizione dei mesi scorsi presso la Polveriera Austriaca a Forte Marghera, in versione rivisitata al Salone Nautico proprio nell' area occupata dal cantiere Actv sino allo scorso anno. Da non perdere allo Spazio Modelli - Thetis, la mostra fotografica "Vivere sull' acqua" che raccoglie immagini provenienti dall' Archivio Fotografico Giacomelli del Comune di Venezia. Promossa dal Servizio Archivi Fotografici e Digitali, Direzione Progetti Strategici, Ambientali e Politiche Internazionali e di Sviluppo, del Comune di Venezia, si sviluppa attraverso circa 70 immagini supportate da sette pannelli suddivise idealmente in cinque percorsi: yachting and sailing; movimentazione merci e materiali; cantieristica; eventi particolari; offshore. L' Archivio Fotografico Giacomelli, tra gli anni Venti e Settanta del Novecento, è, per consistenza, eventi e soggetti rappresentati, tra i più importanti archivi non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

www.ansa.net
www.confarma.it
www.assport.it
www.riecantieri.it
www.federpassa.net
www.federstabilimento.it
www.aria.org
www.garbiacostiera.it
www.ansadigitalita.it
www.federagosti.it
www.accafiamariviamercantile.it
www.costacrociera.it
www.rystar@ibem.it
www.mozzaroni.it
www.federve.it
www.federvepoli.it
www.nelly.it
ASSONAT
FEDERLINEA

Il Nautilus

Venezia

Salone Nautico Venezia 2019: Arte contemporanea, fotografia, design, sono le mostre nel segno del mare in Arsenal

Da non perdere la visita del sottomarino Dandolo. Il programma delle iniziative collaterali

SCRITTO DA REDAZIONE

Arte contemporanea, fotografia, design nel segno del mare. Al Salone Nautico di Venezia che apre i battenti la settimana prossima, ci saranno numerose iniziative collaterali, tanta cultura del mare che vive di fianco all'area espositiva e al programma congressuale. Sulla stessa banchina anche una serie di installazioni legate alla Biennale. Una attività che piacerà agli armatori di grandi yacht, che spesso sposano la passione per l'arte contemporanea e lo yachting. La Tesa 102 ospita 'Aequae, il futuro è nell'oceano'. Dedicata ad illustrare le principali caratteristiche dell'ambiente marino, con particolare attenzione all'utilizzo e alla conservazione delle sue risorse per uno sviluppo sostenibile, la mostra del Consiglio Nazionale delle Ricerche è frutto di un'ampia collaborazione tra l'Ufficio comunicazione Informazione e Urp della Direzione generale e le strutture che si occupano di ricerca ambientale: Dipartimento scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente (Cnr-Dta), Istituto di scienze marine (Cnr-Ismar), Istituto per lo studio degli impatti antropici e la sostenibilità in ambiente marino (Cnr-Ias), Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Cnr-Isac), Istituto di ingegneria del mare (Cnr-Inm). Il nostro pianeta, visto dallo spazio, appare come una sfera blu. A dispetto del suo nome, infatti, il 71% della Terra è ricoperto dagli oceani, che svolgono funzioni indispensabili per la nostra sopravvivenza. Regolano il clima, ospitano un'incredibile biodiversità, forniscono sostentamento a milioni di persone e veicolano l'80% dei commerci mondiali. Grazie a esperimenti, attrezzature scientifiche, modelli in scala e video installazioni, sono descritte le principali caratteristiche dell'ambiente marino. Una mostra che si chiude simbolicamente con una riflessione sul futuro e la salvaguardia degli oceani e sulla necessità di adottare comportamenti e pratiche virtuose. Poco distante, nella Tesa 113: MUVE Yacht Projects. Una mostra dei progetti di imbarcazioni di ogni tipologia e materiale, esito della selezione del Bando indetto da Fondazione Musei Civici di Venezia congiuntamente al Comune di Venezia e Vela spa. I progetti selezionati, opera di professionisti, opera di professionisti e studenti, riguardano il design complessivo, gli interni, la componentistica di dettaglio, la struttura, il sistema propulsivo, ecc. In mostra sono presenti anche taluni progetti fuori concorso curati da studi di progettazione nautica noti a livello internazionale. Un suggestivo allestimento che riprende l'idea primordiale dell'origami di carta a forma di barchetta ospiterà le proposte progettuali. L'esposizione è a cura della Fondazione Musei Civici e dello Studio Nuvolari - Lenard. Nella stessa sede Arena Tech Lab, una iniziativa dedicata alla formazione che vede partecipare tra gli altri il Politecnico di Milano PoliDesign e l'Università di Coventry. 'Marittima, ieri e oggi: tra riqualificazione ed innovazione', in Area Scali, è il titolo di una mostra fotografica promossa da Venezia Terminal Passeggeri con il patrocinio di Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Nel corso dell'ultimo ventennio la zona portuale di Venezia Marittima e San Basilio sono state oggetto di una profonda trasformazione che ha visto una completa riqualificazione delle strutture portuali con contestuale sostituzione progressiva e poi definitiva del traffico commerciale con quello crocieristico. Gli scatti definiscono il perimetro di questa opera dal rilevante impatto urbanistico che ha trasformato il vecchio porto commerciale storico della Marittima in una struttura polifunzionale e all'avanguardia, riconosciuta come uno dei porti crocieristici più efficienti ed a elevata qualità del servizio a livello mondiale. Cinque maestose statue dell'artista polacco sorvegliano le banchine, presentate Igor Mitoraj' dalla Galleria Contini. I frammenti di un passato, i corpi e i volti raffigurati con caratteristiche ben proporzionate, tipicamente elleniche, sono il punto di partenza per una riflessione su temi senza tempo come l'amore, il desiderio, la femminilità ma anche la solitudine e la sofferenza. Nei pressi del bacino di carenaggio piccolo, è allestita la mostra 'Il trasporto



pubblico a Venezia" che ripercorre, attraverso modelli, disegni tecnici, cimeli e documenti storici contestualizzati all'interno di una linea del tempo, la storia del trasporto pubblico a Venezia dal 1882 ai giorni nostri. Promossa dal Gruppo AVM/Actv, la mostra riapre, dopo l'esposizione dei mesi scorsi presso la Polveriera Austriaca a Forte Marghera, in versione rivisitata al Salone Nautico proprio nell'area occupata dal cantiere Actv sino allo scorso anno. Da non perdere allo Spazio Modelli - Thetis, la mostra fotografica "Vivere sull'acqua" che raccoglie immagini provenienti dall'Archivio Fotografico Giacomelli del Comune di Venezia. Promossa dal Servizio Archivi Fotografici e Digitali, Direzione Progetti Strategici, Ambientali e Politiche Internazionali e di Sviluppo, del Comune di Venezia, si sviluppa attraverso circa 70 immagini supportate da sette pannelli suddivise idealmente in cinque percorsi: yachting and sailing; movimentazione merci e materiali; cantieristica; eventi particolari; offshore. L'Archivio Fotografico Giacomelli, tra gli anni Venti e Settanta del Novecento, è, per consistenza, eventi e soggetti rappresentati, tra i più importanti archivi non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Si tratta di un archivio fotografico di oltre 180.000 negativi, in lastra di vetro o pellicola, di vari formati e dimensione (dal classico 35 mm, o piccolo formato, al grande formato in lastra di vetro) che ci ricorda la storia della Venezia novecentesca. L'Arsenale durante il Salone Nautico è anche una sede espositiva d'arte contemporanea dove trovano posto alcune mostre e installazioni collaterali della Biennale. E' anche questo un viaggio tra le nuove tendenze artistiche fra cui la mastodontica scultura di Lorenzo Quinn, Building Bridges, che campeggia nel piccolo bacino di carenaggio, celebrando i valori universali dell'uomo partendo da Venezia, città di ponti reali e metafisici. La tesa 99 ospita anche una personale dell'artista italo americano, mentre in area scali si può visitare Hello Goodbye, installazione di Marco Lodola che prende il nome dalla leggendaria canzone dei Beatles. "Punto delle partenze interrotte", allestita presso la Tesa 100, espone opere di tre artisti di caratura internazionale nati e cresciuti a Dubrovnik: Izvor Pende, Slaven Tolj e Mariana Pende. In Dante Veritas è il titolo della mostra di Vasily Klyukin, filantropo, inventore e designer russo ora passato all'arte, promossa da The State Russian Museum presso la Tesa 94, in Area Scali. 32 grandi sculture in acciaio di forte impatto ispirate alla Divina Commedia di Dante: uno scenario apocalittico che vuole far riflettere sui problemi che affliggono l'umanità, rappresentando vizi e peccato sotto una 'luce' molto speciale. Un richiamo all'assunzione di responsabilità da parte dell'uomo per i danni causati all'ambiente. Allo Spazio Thetis Friends, dove artisti, curatori, galleristi, accomunati da una frequentazione comune, danno il titolo ad una collettiva. Infine si potrà, grazie alla Fondazione Musei Civici di Venezia che ne ha portato a termine un articolato e complesso programma di recupero e valorizzazione, in via eccezionale visitare il celebre sottomarino Enrico Dandolo. Varato a Monfalcone nel dicembre del 1967, porta il nome di una unità storica che ha combattuto durante la Seconda Guerra mondiale. Entrato in disarmo nel 1999, ha fatto parte delle prime unità ad essere state progettate e costruite nel nostro Paese dopo il secondo conflitto mondiale. Se ne potranno scoprire i segreti grazie ad una visita esperienziale: testi, splendide immagini appositamente commissionate e la possibilità di sperimentazioni pratiche e pluri-sensoriali. Si accederà a piccoli gruppi accompagnati da guide, con elmetto di sicurezza. Una visita nel passato da completare con il Padiglione delle Navi e il Museo Storico Navale della Marina Militare. Appuntamenti, orari di apertura e programma sul sito: www.salononautico.venezia.it

scorsi presso la Polveriera Austriaca a Forte Marghera, in versione rivisitata al Salone Nautico proprio nell' area occupata dal cantiere Actv sino allo scorso anno. Da non perdere allo Spazio Modelli - Thetis, la mostra fotografica "Vivere sull' acqua" che raccoglie immagini provenienti dall' Archivio Fotografico Giacomelli del Comune di Venezia. Promossa dal Servizio Archivi Fotografici e Digitali, Direzione Progetti Strategici, Ambientali e Politiche Internazionali e di Sviluppo, del Comune di Venezia, si sviluppa attraverso circa 70 immagini supportate da sette pannelli suddivise idealmente in cinque percorsi: yachting and sailing; movimentazione merci e materiali; cantieristica; eventi particolari; offshore. L' Archivio Fotografico Giacomelli, tra gli anni Venti e Settanta del Novecento, è, per consistenza, eventi e soggetti rappresentati, tra i più importanti archivi non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Si tratta di un archivio fotografico di oltre 180.000 negativi, in lastra di vetro o pellicola, di vari formati e dimensione (dal classico 35 mm, o piccolo formato, al grande formato in lastra di vetro) che ci ricorda la storia della Venezia novecentesca. L' Arsenale durante il Salone Nautico è anche una sede espositiva d' arte contemporanea dove trovano posto alcune mostre e installazioni collaterali della Biennale. E' anche questo un viaggio tra le nuove tendenze artistiche fra cui la mastodontica scultura di Lorenzo Quinn, Building Bridges, che campeggia nel piccolo bacino di carenaggio, celebrando i valori universali dell' uomo partendo da Venezia, città di ponti reali e metafisici. La tesa 99 ospita anche una personale dell' artista italo americano, mentre in area scali si può visitare Hello Goodbye, installazione di Marco Lodola che prende il nome dalla leggendaria canzone dei Beatles. "Punto delle partenze interrotte", allestita presso la Tesa 100, espone opere di tre artisti di caratura internazionale nati e cresciuti a Dubrovnik: Izvor Pende, Slaven Tolj e Mariana Pende. In Dante Veritas è il titolo della mostra di Vasily Klyukin, filantropo, inventore e designer russo ora passato all' arte, promossa da The State Russian Museum presso la Tesa 94, in Area Scali. 32 grandi sculture in acciaio di forte impatto ispirate alla Divina Commedia di Dante: uno scenario apocalittico che vuole far riflettere sui problemi che affliggono l' umanità, rappresentando vizi e peccato sotto una 'luce' molto speciale. Un richiamo all' assunzione di responsabilità da parte dell' uomo per i danni causati all' ambiente. Allo Spazio Thetis Friends, dove artisti, curatori, galleristi, accomunati da una frequentazione comune, danno il titolo ad una collettiva. Infine si potrà, grazie alla Fondazione Musei Civici di Venezia che ne ha portato a termine un articolato e complesso programma di recupero e valorizzazione, in via eccezionale visitare il celebre sottomarino Enrico Dandolo. Varato a Monfalcone nel dicembre del 1967, porta il nome di una unità storica che ha combattuto durante la Seconda Guerra mondiale. Entrato in disarmo nel 1999, ha fatto parte delle prime unità ad essere state progettate e costruite nel nostro Paese dopo il secondo conflitto mondiale. Se ne potranno scoprire i segreti grazie ad una visita esperienziale: testi, splendide immagini appositamente commissionate e la possibilità di sperimentazioni pratiche e pluri-sensoriali. Si accederà a piccoli gruppi accompagnati da guide, con elmetto di sicurezza. Una visita nel passato da completare con il Padiglione delle Navi e il Museo Storico Navale della Marina Militare.

Traghetti, crociere, infrastrutture: pregi e criticità del porto di Venezia

GAM EDITORI

11 giugno 2019 - Tre secche domande a decine di operatori del trasporto mondiale presenti al Transport & Logistic appena conclusasi a Monaco di Baviera per indagare sulle potenzialità e sulle criticità del **porto di Venezia**. Dall'indagine conoscitiva realizzata da una qualificata rappresentanza dell'International Propeller Club Port of Venice è emerso come devastante per la Città e il **porto** sia stato il recente incidente nautico della mn. Opera della MSC e come l'inadeguatezza delle infrastrutture penalizzino lo sviluppo della portualità a favore di altri scali non sempre vicini. Per problemi di spazio riportiamo una sintesi dell'indagine che, pur nella sua stringatezza, potrebbe rappresentare un prezioso contributo per tracciare nuove e più concrete ipotesi di sviluppo per la portualità veneta e per la sua policy infrastrutturale. "Nel corso dei nostri incontri - afferma il presidente del Propeller Massimo Bernardo - abbiamo riscontrato come l'interesse degli operatori presenti, impegnati a discutere sui grandi temi del trasporto intermodale a livello mondiale, sia stato indirizzato non certo alla sola presenza del singolo **porto** ma a tutto il sistema trasportistico di cui fa parte come ben hanno fatto i porti della Liguria promuovendo il proprio sistema e quelli del Friuli Venezia Giulia con Trieste e Monfalcone insieme all'interporto di Pordenone ecc.ecc., solo per citarne alcuni! Non è stato così, invece, per il **porto di Venezia** nel cui stand campeggiava il grande ponte di Rialto, qualche foto di operazioni portuali per vari settori di traffico e una luminescente insegna con su scritto "Rialto Bar". Ovvio quindi, per i tanti operatori intervistati, collegare il **porto** al turismo più che alla sua funzione commerciale e industriale e, conseguentemente, all'incidente della mn. Opera riportato nelle prime pagine dei media mondiali".

Questo sito utilizza cookie di Google per eseguire i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, incrementando alla nostra base delle preferenze e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

PRIMO MAGAZINE

ABOUT US - EVENTI - CONTATTI - LAVORA CON NOI - LISTINO

Traghetti, crociere, infrastrutture: pregi e criticità del porto di Venezia

di GIANFRANCESCO DI BONO

11 giugno 2019 - Tre secche domande a decine di operatori del trasporto mondiale presenti al Transport & Logistic appena conclusasi a Monaco di Baviera per indagare sulle potenzialità e sulle criticità del porto di Venezia. Dall'indagine conoscitiva realizzata da una qualificata rappresentanza dell'International Propeller Club Port of Venice è emerso come devastante per la Città e il porto sia stato il recente incidente nautico della mn. Opera della MSC e come l'inadeguatezza delle infrastrutture penalizzino lo sviluppo della portualità a favore di altri scali non sempre vicini.

Per problemi di spazio riportiamo una sintesi dell'indagine che, pur nella sua stringatezza, potrebbe rappresentare un prezioso contributo per tracciare nuove e più concrete ipotesi di sviluppo per la portualità veneta e per la sua policy infrastrutturale.

« Nel corso dei nostri incontri - afferma il presidente del Propeller Massimo Bernardo - abbiamo riscontrato come l'interesse degli operatori presenti, impegnati a discutere sui grandi temi del trasporto intermodale a livello mondiale, sia stato indirizzato non certo alla sola presenza del singolo porto ma a tutto il sistema trasportistico di cui fa parte come ben hanno fatto i porti della Liguria promuovendo il proprio sistema e quelli del Friuli Venezia Giulia con Trieste e Monfalcone insieme all'interporto di Pordenone ecc.ecc., solo per citarne alcuni! Non è stato così, invece, per il porto di Venezia nel cui stand campeggiava il grande ponte di Rialto, qualche foto di operazioni portuali per vari settori di traffico e una luminescente insegna con su scritto "Rialto Bar". Ovvio quindi, per i tanti operatori intervistati, collegare il porto al turismo più che alla sua funzione commerciale e industriale e, conseguentemente, all'incidente della mn. Opera riportato nelle prime pagine dei media mondiali »

CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI

- ECONOMIA (13872)
- SPORT (13823)
- ESISTENZA E TRASPORTI (12989)
- INFRASTRUTTURE (11740)
- NAUTICA (11311)
- EVENTI E TURISMO (7741)
- CULTURA (1140)
- DIRITTO - FINANZA (88)

GRIMALDI GROUP
THIS IS US

CONTRATTO TURISMO E INTERMODALITÀ

PRIMO MAGAZINE

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

PROSEGUE IL DRAGAGGIO DEI FONDALI PER LE MEGA NAVI DA CROCIERA

Porti, Savona fa meglio di Genova Traffici in crescita da inizio anno

Da gennaio a marzo movimentati 3,8 milioni di tonnellate di merci

ELENA ROMANATO - Le rinfuse solide fanno crescere i traffici del **porto di Savona-Vado** nel primo trimestre dell' anno, rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, nonostante i danni causati dalla mareggiata e dal crollo di ponte Morandi.

Il traffico delle merci movimentato da gennaio a marzo è di 3 milioni 820 mila tonnellate a fronte dei 3 milioni 790 mila del gennaio-marzo 2018, pari a una crescita dello +0,7%, mentre i traffici del **porto di Genova** tra gennaio e marzo sono diminuiti del 7,3% a 12 milioni 931 mila tonnellate. Un dato che, se a prima vista può sembrare modesto, è invece superiore alle attese visto che il **porto** si è trovato a dover far fronte ai problemi collegati agli effetti della mareggiata di fine ottobre che ha causato notevoli danni alle banchine portuali, in particolare a quelle di **Vado** e alla diga foranea di **Savona**.

Un altro fattore da tenere in grande considerazione sono numerosi cantieri aperti negli scali di **Savona** e **Vado**, proprio per risistemare i danni della mareggiata e le ormai consolidate conseguenze negative sui trasporti legati alla tragedia del crollo di ponte Morandi.

L' aumento è dovuto principalmente alla crescita del 14,6% del traffico delle rinfuse solide che si è attestato a 807 mila tonnellate, di cui 446 mila tonnellate di varie rinfuse secche (+75,9%), mentre sono calate le rinfuse di carbone con 219 mila tonnellate (-18,2%), quelle di cereali e semi oleosi per 117 mila tonnellate (-10,8%) e minerali 24 mila tonnellate (-52,8%). In lieve incremento anche le merci varie che hanno totalizzato 1 milione 390 mila tonnellate (+0,3%). Sono state 106 mila tonnellate le merci containerizzate (+60,7%).

Il traffico dei passeggeri è stato di quasi 100 mila persone, con un calo complessivo del -16,4%, di cui 79 mila croceristi (-19,9%), 11 mila passeggeri dei traghetti (-6,1%) e 11 mila passeggeri di altri servizi (+4,2%).

Sul calo dei croceristi pesano i lavori attualmente in corso alle banchine 8,9 e 10 per abbassare di due metri il fondale del terminal per renderlo agibile alle navi di massima dimensione.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Funivie Spa, i sindacati insorgono: "La sospensione del contributo ministeriale mette in grave pericolo gli stipendi dei lavoratori"

Quest'oggi è iniziata la mobilitazione, non si esclude lo sciopero

Dopo l'assemblea dei lavoratori che si è svolta Venerdì 07 Giugno, presso il cinema di Altare si è deciso di iniziare una mobilitazione dalla giornata odierna, focalizzando la crisi che ha coinvolto Funivie SPA e di conseguenza tutta la filiera delle Rinfuse. "La sospensione del contributo ministeriale, ha seguito delle inadempienze che il ministero avrebbe contestato all'azienda, mettono in grave pericolo il futuro di Funivie e di conseguenza a medio termine gli stipendi dei lavoratori. Riteniamo grave che l'azienda abbia tenuto nascosto il problema alle OO.SS., anche perché proprio nell'ultimo periodo gli incontri seguivano una cadenza mensile, a seguito della discussione del premio. Il trasportato nel 2018 ha superato il quantitativo del 2017 e quindi in modo legittimo i lavoratori, attraverso la RSU ha richiesto quanto previsto dagli accordi. La proposta dell'azienda che i lavoratori hanno respinto, ci ha costretto ad attivare delle mobilitazioni che potrebbero terminare con una giornata di sciopero che verrà proclamata nel rispetto della 146/90 e delle regole. Allo stato attuale è stata attivata la sospensione dello straordinario, il rispetto dell'orario settimanale, il rispetto della scadenza dei riposi, e la sospensione della mobilità interna tra reparti e stazioni" spiegano unitariamente le segreterie territoriali FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI. "Naturalmente saranno rispettate tutte quelle situazioni che potrebbero mettere a rischio la sicurezza dell'impianto così come previsto dalla 146/90. Inoltre dopo l'incontro in regione del 28/05 alla presenza di AdSP, Comune di Savona, Comune di Cairo; Unione industriali, stiamo aspettando che l'assessore così come ha dichiarato, organizzi l'incontro con il Ministero dei Trasporti e per la filiera intera delle Rinfuse gli incontri con MISE e Ministero dell'Ambiente" concludono i sindacati.

The screenshot shows the Savona News website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'PRIMA PAGINA', 'CRONACA', 'POLITICA', 'ATTUALITÀ', 'EVENTI', 'AGRICOLTURA', 'AL DIRETTORE', 'CINQUESTA', 'SOLIDARIETÀ', 'SANTA', 'ECONOMIA', 'SPORT'. Below this, there's a sub-navigation bar with 'TUTTE LE NOTIZIE', 'SAVONA', 'ALASSIO', 'ALBENGAISE', 'LONATE', 'PETRESE', 'FRALESE', 'ALBOLESE', 'VARAZZINO', 'VALBORMIDA'. The main content area features the article title 'Funivie Spa, i sindacati insorgono: "La sospensione del contributo ministeriale mette in grave pericolo gli stipendi dei lavoratori"' and a sub-headline 'Quest'oggi è iniziata la mobilitazione, non si esclude lo sciopero'. There is a photograph of a cable car system. To the right, there's a 'IN BREVE' section with a small image and text: 'martedì 11 giugno La Rai arriva a Langa... il borgo ripreso dalla telecamera della trasmissione "Stamangarò" di 1910'.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Camalli, dimissioni ai vertici della Culmv

Lascia il consigliere Federico Pinna Il console Benvenuti respinge la lettera

Matteo Dell' Antico - Malumori ai vertici della Compagnia Unica. Il consigliere Federico Pinna, il più votato alle elezioni dello scorso anno con circa 700 preferenze, ha rassegnato le proprie dimissioni dal consiglio della Culmv.

La decisione, che al momento è stata respinta dal console dei camalli, Antonio Benvenuti, è stata comunicata da Pinna con una lettera che ha scosso il quartier generale dei portuali, a San Benigno. Nella missiva, che il Secolo XIX ha potuto visionare, il consigliere - rivolgendosi ai vertici della cooperativa - scrive che la motivazione di questa decisione presa nasce «dalla mancata e costante poca motivazione nell' effettuare scelte strategiche che potrebbero condizionare il mio prossimo futuro».

Pinna, 42 anni iscritto alla Uil, è entrato in Compagnia Unica quasi 25 anni fa quando a guidare la Culmv era il console Paride Batini. Il consigliere della cooperativa, nella lettera, parla di un «costante attacco mediatico/social da un gruppo politicizzato e di una continua discriminazione sociale/sindacale di una sigla». Il tutto, secondo quanto viene riportato nella missiva, porterebbe «sempre più spesso a un malumore».

Alle ultime elezioni - che si sono tenute nell' ottobre dello scorso anno per eleggere i vertici della Compagnia Unica del porto di Genova per il triennio 2018-2021 -, Pinna ha raccolto un boom di consensi. Oltre a lui, i portuali 883 votanti su poco più di mille aventi diritto - hanno scelto Francesca Ceotto (455 voti), Lorenzo Mangi ni (449, al suo primo ingresso) e Luca Noceti (423) come consiglieri della cooperativa che al vertice della Culmv stanno affiancando il console Antonio Benvenuti e i vice consoli Silvano Ciuffardi e Luca Ledda. Quello attuale, per la storia della Culmv, è un momento particolarmente delicato. Il 2019, infatti, è iniziato con uno stato di agitazione proclamato dai sindacati a causa di problemi contabili che da inizio anno hanno già messo più di una volta in discussione il pagamento degli stipendi. La Culmv ha ormai da tempo difficoltà economiche e non ha ancora attuato il piano di risparmio ed efficientamento varato da Palazzo San Giorgio - anche per le difficoltà nate in porto dopo il crollo del Morandi - che ha come obiettivo quello di ridurre i costi della Compagnia Unica che ad oggi non consentono alla cooperativa di chiudere il bilancio almeno in pareggio. I camalli sono spesso alle prese con problemi contabili pure a causa di ritardi da parte di alcuni terminalisti nel pagamento delle giornate lavorate, cui si aggiungerebbe un braccio di ferro tutto commerciale tra i camalli e alcuni terminal su delle partite in sospeso legate a delle trattenute sui corrispettivi delle giornate lavorate, così come una serie di arretrati che la Culmv a sua volta dovrebbe corrispondere all' agenzia di fornitura di lavoro interinale Intempo. A gennaio di quest' anno, da parte dell' Authority di Genova -Savona, è arrivato il via libera a cinque anni di proroga per la Compagnia Unica ad operare in porto sino al 2024-



L' economia del mare

Caccia a 600 milioni di euro tre anni per cambiare il porto

Oggi l' audizione in commissione Trasporti del presidente dell' authority Paolo Signorini Il decreto per Genova fissa in un miliardo il fabbisogno entro il 2021, ma servono nuovi fondi

di Massimo Minella

La caccia è aperta. Anzi, a dire il vero è già aperta da un po', da quando cioè l' autorità portuale, che oggi riunisce sotto lo stesso cappello gli scali di Genova e di Savona, ha messo uno in fila all' altro i progetti necessari a far decollare i moli, mettendoli da subito nelle condizioni di potersi confrontare ad armi pari con il mercato. Il crollo del Ponte Morandi, infatti, ha fermato la corsa dei traffici, stimata inizialmente a inizio 2018 attorno ai tre milioni di teu. L' anno si è chiuso con un sostanziale pareggio, in raffronto con il 2017, ma i primi mesi del 2019 hanno mostrato quanto sia complesso recuperare il terreno perduto. Il quadrimestre, infatti, è ancora negativo, nonostante dopo i primi tre mesi con il "segno meno" ad aprile si sia cominciato ad invertire la rotta. Bisogna quindi proseguire sulla stessa strada, consentendo però alle banchine di crescere anche attraverso nuove infrastrutture, non solo terrestri, ma anche marittime. La mareggiata dello scorso autunno, che si è abbattuta con particolare violenza sull' Alto Tirreno, ci ha ricordato (se ancora ce ne fosse bisogno) che le strutture a terra vanno sempre adeguatamente protette.

Da qui la necessità di mettere mano al più grande piano straordinario di interventi per la portualità, già inserito nel decreto per Genova. Valore un miliardo di euro (1,061), 449 milioni dei quali già disponibili nelle casse di Palazzo San Giorgio. Serve però coprire la differenza, oltre 600 milioni, entro il 2021. Per questo, oggi il presidente dell' authority **Paolo Signorini** sarà a Roma, in audizione alla commissione Trasporti della Camera, presentando con l' ausilio di una decina di slides, tutto quanto è necessario per far crescere adeguatamente quello che il predecessore di Danilo Toninelli sulla poltrona di ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, aveva indicato come " il porto d' Italia". È dello stesso avviso anche questo esecutivo?

Per dare una risposta compiuta si dovrà attendere la realizzazione di tutti gli interventi previsti nel piano straordinario. Attenzione, perché non di un semplice elenco di opere si sta parlando (come spieghiamo nelle schede a fianco), ma di un progetto che va oltre i confini dell' authority del Mar Ligure Occidentale e riguarda tutto il sistema- Paese. L' efficienza dell' asse Genova- Savona, infatti, può rappresentare la differenza in una competizione che punta a ridare centralità al Mediterraneo, anche alla luce del nuovo progetto della Via della Seta. Non a caso, l' ultimo dei temi trattati oggi da **Signorini** sarà proprio la spinta commerciale dell' Asia verso l' Europa, con l' opportunità messa in campo dal Mediterraneo. Opportunità che non è affatto obbligata, tenuto conto che al di là degli " agreement" politici, la merce sceglie sempre dove andare sulla base della convenienza commerciale. Solo con infrastrutture efficienti e con la capacità di servire al meglio il cammino della merce, i porti italiani e in particolare quelli dell' asse tirrenico potranno essere competitivi e offrire così ai container asiatici un approdo adeguato. Ma nulla è scontato.



DOMANI E VENERDÌ IL CONFRONTO FRA ESPERTI A GENOVA

I porti liguri accelerano sulla via della Seta

PAOLO VIANA

Le imprese del settore si attrezzano per sfruttare i traffici cinesi con l'opportunità della Belt and Road. Se i politici si dividono sull'alleanza con Pechino, i professionisti del settore giuridico e commerciale sembrano avere le idee chiare e le esporranno all'evento organizzato da Confassociazioni Liguria. La Cina vuole Genova e Genova vuole la Cina. Girata la boa dell'accordo, le imprese si attrezzano per captare i traffici cinesi nel sistema dei porti liguri. Se i politici si dividono ancora sull'alleanza con Pechino, i professionisti del settore giuridico e commerciale sembrano avere le idee molto chiare e le esporranno domani e venerdì nel capoluogo ligure. Confassociazioni Liguria riunirà infatti da domani esperti, decision maker ed esponenti del mondo istituzionale ed economico per scandagliare le opportunità del progetto Belt and Road Initiative, promosso dalla Repubblica Popolare Cinese e meglio conosciuto come New Silk Road. Il 18 luglio gli stakeholders industriali pubblici e privati si vedranno di nuovo, a porte chiuse, per discutere progetti sinergici e di cooperazione finanziaria ed industriali. Il 17 settembre un simposio farà dialogare istituzioni e cittadini.

«Alla base di questo progetto c'è l'ambizione di cogliere le possibilità di sviluppo infrastrutturale e di crescita economica nelle aree del nostro Paese che potrebbero diventare le chiavi di volta infrastrutturali del sistema logistico intermodale europeo, connettendo il sistema marittimo con quello ferroviario, collegando l'Italia all'Africa ed all'Eurasia», spiega il presidente di Confassociazioni Liguria Eugenio Novario.

E sciorina i numeri che spiegano il perché di tanto interesse: il progetto Belt and Road Initiative coinvolge 70 nazioni, più della metà della popolazione mondiale con il 63% per circa 4,4 miliardi di persone; 3/4 delle riserve energetiche; 1/3 del PIL globale ossia 23.000 miliardi di US\$; 900 progetti di nuove infrastrutture, per quasi 1.000 miliardi di investimenti ovvero 12 volte, a prezzi costanti, l'importo del piano Marshall.

Il convegno pubblico del 13 giugno si svolgerà a Palazzo San Giorgio e vi saranno tra gli altri l'Assessore Regionale alla viabilità e Turismo Gianni Berrino e **Paolo Emilio Signorini** Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Lucio Caracciolo, direttore della rivista geopolitica Limes, Ernest Sultanov Presidente del MIR iniziative e Fondatore del Silk Road Cities Forum, Mario Virano Direttore generale di TELT ed Eugenio Muzio AD Combitec. Parteciperanno anche Alberto Bradanini, già Ambasciatore in Iran e in Cina, **Paolo** Piacenza, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - Ports of Genoa, Ida Cappelletti di Confindustria Piemonte e Carlo Frappi dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Angelo Deiana il Presidente di Confassociazioni. Il 14 giugno presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova nel palazzo di giustizia di Piazza Portoria 1 gli esponenti delle professioni legali e dell'Università si confronteranno per approfondire le tematiche relative al Regulatory Approach alla New Silk Road.

«Perché le fonti normative di diritto pubblico e commerciale internazionale saranno fondamentali per un'equa e condivisa realizzazione del progetto» sottolinea Novario.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Genova. I camalli e i carichi di armi al porto

Una civile e una militare: il dilemma della doppia commessa identica per i sauditi

Andrea Moizo - I generatori destinati alla nave saudita Bahri Yanbu e rimasti 20 giorni fa nel porto di Genova per l' opposizione dei camalli ad imbarcare materiale a potenziale uso bellico tornano a far discutere, mentre è in arrivo un altro cargo arabo pronto a caricarli. I portuali, sostenuti da associazioni pacifiste e dalla Cgil, avevano ottenuto che la Prefettura garantisse approfondimenti sulla merce volti a certificarne l' effettiva destinazione civile. Giorni fa un vertice in **Autorità Portuale**, partecipato dall' azienda produttrice (la romana Teknel), dalla segreteria sindacale e dalla Camera del Lavoro ha messo unanimemente a verbale lo "scopo civile" dei materiali (destinati alla Guardia Nazionale saudita) e ha comunicato l' esito alla Prefettura. Un successivo esame condotto dal Calp (Collettivo Autonomo Lavoratori **Portuali**) sulla documentazione prodotta dalla Teknel ha però evidenziato come i numeri di serie dei prodotti in questione e il loro quantitativo corrispondano esattamente a quelli reperibili, in capo a Teknel, nella relazione annuale al Parlamento (risalente ad aprile) sulla legge 185/1990. È la norma che, recependo accordi internazionali sottoscritti dall' Italia, disciplina la vendita di armi nazionali a paesi esteri. La relazione riporta le autorizzazioni rilasciate nel 2018 dall' Uama (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento), organismo interministeriale appositamente creato.

Fra esse ci sono anche generatori di Teknel uguali a quelli rimasti a Genova. Che, se non avessero una destinazione militare, non avrebbero bisogno dell' autorizzazione stessa. Quindi o Teknel ha due commesse identiche, una civile e una militare, o quelli nel porto di Genova sono "materiali d' armamento", gli unici soggetti ad autorizzazione. La Prefettura non ha chiarito e la tensione in banchina comincia a salire.

14 CRONACA | IL FATTO QUOTIDIANO | mercoledì 12 giugno 2019

LA BORSA DI QUOTIDIANO
Ferita nell'agguato a Napoli, Noemi è tornata a casa

ROMA La Ragga gli accolta per lo stesso reato
La nomina (poi revocata) del fratello: i pm chiedono due anni per Raffaele Marra

VERBA Un portuale di Genova, Raffaele Marra, ha raccontato il suo agguato. Un'indagine di polizia ha individuato il suo agguato. Raffaele Marra è stato arrestato il 20 giugno 2018. Raffaele Marra è stato arrestato il 20 giugno 2018. Raffaele Marra è stato arrestato il 20 giugno 2018.

TURIN La rapina sulla nave Flaminio avrebbe fatto fuoco dalla banchina. Sabina sempre con lui
"Colpo sparato alle spalle e dall'alto" Vacilla la legittima difesa del tabaccaio

GENOVA I camalli i caccia d'armi al porto
Una civile e una militare: il dilemma della doppia commessa identica per i sauditi

MILANO La Regione tra meno di 10 giorni
"Solo pesce e vino di Lombardia" Il sovranismo imposto a tavola

LA BORGIA Il fratello di Raffaele Marra è stato arrestato il 20 giugno 2018. Raffaele Marra è stato arrestato il 20 giugno 2018. Raffaele Marra è stato arrestato il 20 giugno 2018.



Il Fatto Quotidiano

Genova, Voltri

I soldi del Morandi usati per le grane dei concessionari del porto di Genova

Andrea Moizo - Usare i soldi del Morandi per risolvere un problema che poco o nulla ha a che fare col crollo del ponte. È questa l'idea dell' **Autorità Portuale** di Genova, che in un documento riservato (svelato da Ship2Shore e visionato dal Fatto) ha chiesto al ministro dei Trasporti Danilo Toninelli di emendare il decreto con cui in gennaio ha definito le spese rimborsabili per le imprese di autotrasporto danneggiate dall' incidente (180 milioni di euro stanziati dal governo). Non solo le missioni in entrata-uscita dal porto e dal Comune, ma anche il tempo superiore all' ora e mezza perso dal camionista per le lungaggini dei terminal (banchine e aree **portuali** affidate in concessione a privati scelti dall' **Autorità Portuale**) ad assolvere burocrazia e imbarco-sbarco del carico.

Un fenomeno che, secondo l' ente, è esploso dopo l' incidente. Ma che in realtà da anni appesantisce l' attività dello scalo. Solo nei mesi del 2018 precedenti il Morandi furono 8 i giorni di fermo proclamati da associazioni di categoria dell' autotrasporto in inedito fronte comune coi sindacati di settore.

L' apparentemente logica soluzione di obbligare i terminalisti a indennizzare di tasca loro i camionisti è sempre stata rintuzzata con due argomenti. Il porto rischierebbe di perdere competitività e dovrebbe stare all' **Autorità** adoperarsi per evitare che i camionisti si ammassino tutti nelle stesse ore ai terminal per ovvie ragioni di convenienza sull' organizzazione dei loro viaggi. Utile per scaglionare questi accessi sarebbe stato l' autoparco: per realizzarlo nel 2005 l' ente ha ricevuto 70 milioni di euro dallo Stato.

Non l' ha mai fatto e le aree in questione sono state affittate a un terminalista (Spinelli) che per 15 anni ci ha tenuto container vuoti.

Così le code dei camion sono continuate, prima e dopo il Morandi. Ma con il crollo ecco i soldi (pubblici) che toglieranno le castagne dal fuoco ad **Autorità Portuale** e concessionari privati. Sempre che Toninelli accetti.



Commercio di armi: Simoncelli (Archivio Disarmo), "chiudere i porti alle navi che le trasportano è possibile"

Sarebbe davvero possibile chiudere i porti alle navi che trasportano armi? "Quando c'è la volontà politica questo può avvenire senza problemi", afferma in una intervista al Sir Maurizio Simoncelli, vicepresidente Archivio Disarmo, commentando l'appello di ieri di Papa Francesco nel suo discorso alla Roaco. "Sono decisioni politiche - osserva Simoncelli -. Precedenti ci sono: lo stesso governo italiano a suo tempo bloccò la vendita di navi militari all'Iraq di Saddam Hussein, nonostante fosse già stata in parte pagata con un congruo acconto. Gli equipaggi iracheni si stavano già addestrando sulle nostre navi, ferme nei porti, poi scoppiò la guerra del Golfo, quando l'Iraq attaccò il Kuwait e l'Italia bloccò la vendita. In parte le prese la Marina militare, in parte sono state vendute ai Paesi dell'Estremo Oriente". Le parole del Papa, prosegue, "si basano su uno slogan che condividiamo totalmente: no porti chiusi alle persone, sì porti chiusi alle armi. Soprattutto perché l'Italia esporta i tre quarti delle sue armi ai Paesi che non appartengono alla Nato né all'Unione europea. E molti sono Paesi in situazione di instabilità o con regimi dittatoriali. Siamo fortemente sbilanciati verso l'Asia e il Medio Oriente, circa la metà delle nostre esportazioni. Sappiamo anche che le armi vanno nel Paese limitrofo e poi da lì transitano verso le zone di conflitto. Non è casuale che, da quando sono scoppiate le 'primavere arabe', nei conflitti in Siria e in Libia siano state acquistate armi anche dall'Italia. Sono vasi comunicanti". A livello informale si è costituito un coordinamento tra varie organizzazioni della società civile laiche e cattoliche che sta cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema.

In occasione dell'arrivo a Genova della nave saudita BahriYanbuc - che doveva caricare armi a rischio di essere destinate al conflitto in Yemen - c'è stata una mobilitazione dei portuali di Genova. Le navi cariche di armi che transitano nei porti del Mediterraneo sono "abbastanza frequenti", spiega Simoncelli: "A giorni dovrebbe arrivarne un'altra della stessa compagnia, la Bahri, anche se non si sa quale carico contenga. È una flotta di navi che periodicamente fa questo percorso. Il trasporto ufficiale è noto ma a volte sono navi commerciali che magari trasportano armi e non lo sappiamo. Poi in questi casi vige la massima segretezza da parte delle autorità italiane ed è difficile avere informazioni in merito".



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

IL PROGETTO SPLASH!

In porto la pesca alla plastica

Alberto Maria Vedova

È bastata poco più di mezz' ora per tirare su in barca un sacchetto pieno di residui di plastica. La rete "Manta" dei ricercatori dell' Università di **Genova** durante il suo piccolo giro nello specchio d' acqua del **Porto** antistante la foce del Polcevera ha rilevato la presenza di centinaia di frammenti di micro e nanoplastiche. SPLasH! (acronimo di Stop alle Plastiche in H2O!), il progetto coordinato dall' Università degli studi di **Genova** con due partner, lo European Research Institute (E.R.I) e l' Université de Toulon, continua i suoi esperimenti nelle acque portuali: «Siamo tornati qui nel **porto** di **Genova** per continuare la nostra compagnia di misure spiega il professor Alessandro Stocchino del Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale dell' Università di **Genova** con questo retino a maglia fine che trasciniamo dietro l' imbarcazione raccogliamo il materiale che galleggia nel primo mezzo metro d' acqua. Dai precedenti esperimenti abbiamo constatato che parte del materiale che si raccoglie è formato da frammenti di plastica di diverse dimensioni». I ricercatori una volta raccolti i materiali li dividono e li classificano: «Separiamo il materiale plastico da quello organico, lo classifichiamo in termini di dimensioni e tipologia attraverso misure da laboratorio, dalla fotografia al microscopio per le dimensioni, alle misure con spettro metri di massa per capire di che tipologia si tratta. La Foce del Polcevera è uno dei siti più delicati del **porto** perché il fiume è una delle fonti principale di macro rifiuto che poi entra e permane nelle acque portuali.

Il materiale plastico che abbiamo trovato è di tutti i generi: copertoni, taniche, ma si arriva anche a dimensioni di decimo di millimetro». Oltre all' acqua di superficie i ricercatori effettueranno anche campionamenti con bottiglie a diverse profondità e studieranno i sedimenti. Ma gli esperimenti non si fermano qui: «Abbiamo intenzione di valutare quali sono gli impatti sugli ecosistemi esterni al **porto** con simulazioni numeriche al computer cercheremo di capire dove potenzialmente questo materiale plastico può andare a finire».



"#Fattori competitivi 2.0" al Port&Shipping Tech, Genova 27 giugno

GENOVA - Port&ShippingTech Main Conference "#FATTORI COMPETITIVI 2.0" (il 27 giugno ore 14:00 - 18:00) presso Acquario di Genova - Auditorium. La Conferenza è inserita nel più ampio progetto della GENOA SHIPPING WEEK, la settimana dedicata allo shipping che si tiene nel capoluogo ligure dal 24 al 30 del mese. "#FATTORI COMPETITIVI 2.0" La competitività di un **sistema marittimo-portuale-logistico** e di una bandiera si misura oggi su parametri nuovi che si aggiungono a quelli tradizionali. Oggi l'incidenza dei costi burocratici, soprattutto quelli non direttamente riconducibili ad una singola spedizione, costituisce un fattore importante di perdita di competitività per una compagnia. L'evoluzione tecnologica delle navi, la crescente complessità e normazione delle operazioni, l'automazione sempre più pervasiva sia a bordo che in porto, l'invecchiamento degli equipaggi, esasperano la necessità per il **sistema marittimo-portuale-logistico** di disporre di personale formato e costantemente aggiornato. In questo contesto, l'eliminazione del gender gap nello shipping e nella logistica è sia un imperativo etico che un'opportunità di sviluppo. Esso deve essere accompagnato infatti da politiche di premio del merito per far emergere i talenti. Sul tema interviene prof. Greta Tellarini - Università di Bologna e Wista Italy. In chiusura della sessione la parola passa ai porti, con la tavola rotonda tra i presidenti delle **Autorità di Sistema portuale** sui fattori di sviluppo del **sistema**: risorse economiche, sburocratizzazione, regime speciale, modelli europei. Panel discussion I fattori di competitività del **sistema marittimo portuale** logistico: il punto di vista degli armatori Alberto Rossi, Direttore Generale Assarmatori Mario Mattioli, Presidente, Confitarmall Comandante del Porto e l'applicazione del regolamento europeo 352/2017 Pietro Preziosi, C.V. (CP), Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera Rosario Meo, Presidente, Fondazione di Partecipazione Osservatorio del Mare Andrea Morandi, Presidente, YOUNGSHIP Italia Fabrizio Monticelli, Amministratore Unico, IMAT Greta Tellarini, Direttore del Master in Diritto **marittimo, portuale** e della logistica, Università di Bologna- Wista Italy.

Shipping - "#Fattori competitivi 2.0" al Port&Shipping Tech, Genova 27 giugno

11 JUN 2019
"#FATTORI COMPETITIVI 2.0" AL PORT&SHIPPING TECH, GENOVA 27 GIUGNO

"#Fattori competitivi 2.0" al Port&Shipping Tech, Genova 27 giugno
© 11 Jun 2019

GENOVA - Port&ShippingTech Main Conference "#FATTORI COMPETITIVI 2.0" il 27 giugno ore 14:00 - 18:00 presso Acquario di Genova - Auditorium. La Conferenza è inserita nel più ampio progetto della GENOA SHIPPING WEEK, la settimana dedicata allo shipping che si tiene nel capoluogo ligure dal 24 al 30 del mese.

"#FATTORI COMPETITIVI 2.0"
La competitività di un sistema marittimo-portuale-logistico e di una "bandiera" si misura oggi su parametri nuovi che si aggiungono a quelli tradizionali. Oggi l'incidenza dei costi burocratici, soprattutto quelli non direttamente riconducibili ad una singola spedizione, costituisce un fattore importante di perdita di competitività per una compagnia.

L'evoluzione tecnologica delle navi, la crescente complessità e normazione delle operazioni, l'automazione sempre più pervasiva sia a bordo che in porto, l'invecchiamento degli equipaggi, esasperano la necessità per il sistema marittimo-portuale-logistico di disporre di personale formato e costantemente aggiornato. In questo contesto, l'eliminazione del gender gap nello shipping e nella logistica è sia un imperativo etico che un'opportunità di sviluppo. Esso deve essere accompagnato infatti da politiche di premio del merito per far emergere i talenti. Sul tema interviene prof. Greta Tellarini - Università di Bologna e Wista Italy.

In chiusura della sessione la parola passa ai porti, con la tavola rotonda tra i presidenti delle

Toremar
AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
Telefono - 0586 248111
Fax 0586 248200

CTN
COMPAGNIE TUNISINE DE NAVIGATION
www.ctn.tn

Video
Your browser does not currently recognize any of the video formats.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Una piazza sospesa per il nuovo waterfront

Presentato il progetto della passerella ciclopedonale su viale Italia. Prevista anche una maxifontana in mezzo al mare

Marco Toracca

LA SPEZIA Il traguardo è già fissato: entro l'estate 2020 La Spezia vedrà iniziare i lavori della passerella ciclopedonale che collegherà il centro città al mare. Non si tratta di un semplice camminamento in grado arrivare al lungomare senza fermarsi ai semafori di viale Italia.

«Sarà una piazza sospesa, un luogo vivo», spiega Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia, nel corso dell'incontro tenuto ieri mattina in Comune insieme agli assessori Luca Piaggi (Lavori pubblici) e Anna Maria Sorrentino (Urbanistica) oltre **Carla Roncallo**, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure orientale, Enzo Papi, al vertice di Termomeccanica e Gianluca Rinaldi, dirigente settore Edilizia. Il progetto prevede 280 metri di percorso a cinque metri e 30 centimetri da terra con ingressi da via Diaz, lato monte e in zona ponte Thaon di Revel, lato mare, e rampe pedonali dai giardini pubblici, nei pressi del monumento a Giuseppe Garibaldi.

«La piazza sospesa è la zona che sovrasta il viale Italia - osserva Piaggi - Sono previsti anche due ascensori, uno dalla passeggiata Morin e l'altro da viale Italia per garantire la massima accessibilità. Il tempo previsto di realizzazione è stimato in sei mesi dal via quindi a fine 2020 dovrebbe terminare».

Prosegue: «La rampa di accesso alla piazza sospesa avrà la pavimentazione in legno con parapetto in vetro trasparente e via Diaz non perderà parcheggi». Prevista la possibilità di rendere vivibili gli spazi sottostanti con locali e ristoranti. Inserito nel piano delle opere per il biennio 2019 e 2020 l'intervento ha un costo di un milione e 800 mila euro finanziato quasi per intero da contributi regionali oltre a 187 mila euro di mutui.

Non è l'unico progetto presentato ieri mattina nell'ambito del protocollo di intesa tra Comune e Porto. Nel pacchetto anche la nuova rotatoria all'incrocio tra via San Cipriano e i viali Italia e San Bartolomeo, prevista nell'ambito del nuovo molo crociere, e la realizzazione una piscina rimovibile con servizi annessi nella zona marina adiacente largo Fiorillo dove sorgerà anche una nuova fontana. «Ne stiamo valutando con uno studio meteomarinario la fattibilità e studiamo anche la possibilità di posa in mare del sommergibile Leonardo Da Vinci», spiega **Roncallo**. Le opere si completano con la realizzazione di una fontana artistica a circa 200 metri dal molo Italia, in zona marina protetta, promossa da Termomeccanica. «Sarà posta in modo tale da non confliggere con le attività marittime e lo svolgimento delle manifestazioni sportive e culturali che caratterizzano il golfo della Spezia. Avrà un getto di 170 metri. Un'opera di cui si era già parlato negli anni passati», conclude Papi. Chiude il pacchetto di interventi il "Miglio blu", distretto industriale nella parte Est del golfo dove sorgono primari cantieri nautici con interventi di restyling e creazione di servizi.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

IL FIORE ALL' OCCHIELLO DI NOTTE SI ILLUMINERÀ. LA TERMOMECCANICA SPONSOR D' ECCEZIONE

Un getto d' acqua alto 170 metri in mezzo al Golfo La fontana-record sarà il simbolo del waterfront

- LA SPEZIA - SE LA passerella che scavalcherà viale Italia con la sua piazza sospesa e la rotatoria all' incrocio fra viale Italia, via San Cipriano e viale San Bartolomeo, avranno dirette ricadute sulla mobilità degli spezzini, diverso significato è legato alla 'fontana artistica', il potente getto d' acqua, alto 170 metri - un primato a livello europeo - che si staglierà nel golfo. Un simbolo, lo ha definito Enzo Papi, ad di Termomeccanica, che finanzia in veste di sponsor la spettacolare installazione». «Un simbolo a cui abbiamo pensato, non da ora - ha spiegato -, per una città che aveva bisogno di riscattarsi e dimostrare che oggi può anche competere, in termini di progettazione e innovazione, con i maggiori centri europei. Spezia ha bisogno di scommettere su se stessa e la fontana va letta in questa chiave».

L' ELEMENTO spettacolare non mancherà sicuramente. La pompa sparerà il suo getto altissimo, illuminato di notte, senza interferire con la sua area di ricaduta con la navigazione nel golfo.

Non sarà attivo 24 ore su 24 ma solo in determinati momenti, come all' arrivo della navi da crociera per salutare i turisti. Già individuato anche il punto di posizionamento, a quattrocento metri dalla costa, oltre il prolungamento di Molo Italia, dove l' area sarà delimitata dalle boe. Tempi precisi di realizzazione non ne sono stati indicati, anche se la

fontana è stata inserita fra gli interventi da realizzare entro il 2022. Possibili ostacoli? Nessun particolare impatto sull' ambiente, si è detto. «A meno che - ha scherzato Enzo Papi - non ci si metta di mezzo il Tar, perché magari qualcuno potrebbe contestarci che quella fontana bagna...». Non scherzava invece l' ad di Termomeccanica («un' azienda indubbiamente un po' ingombrante») quando ha detto che Spezia può non essere solo una città industriale, riscoprendo la sua vocazione di «cerniera fra Lerici e le Cinque Terre». Aspetti simbolici a parte, la fontana è inserita in un più ampio progetto di recupero delle aree a mare di viale Italia, come ha sottolineato **Carla Roncallo** (Adsp), che ha richiamato, in chiave di anticipazione del waterfront, la riqualificazione di Largo Fiorillo e la radice del molo Italia, con lo spazio destinato al sommergibile Leonardo da Vinci e la futura zona balneare. «Anche se sono in corso approfondimenti alla luce della mareggiata dello scorso autunno che avrebbe sicuramente danneggiato gravemente tali infrastrutture. Per questo - ha fatto sapere - abbiamo commissionato uno studio meteo marino».

L' idea guida del recupero della linea di costa antistante la città è stata ripresa anche dall' assessore Sorrentino, che ha sottolineato come nei locali e negli spazi riqualificati, senza nuove volumetrie, nell' area a ridosso del ponte Thaon di Revel «gli spezzini potranno ritrovare il loro mare».

Franco Antola.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Una piazza sospesa sul mare sopra il viale

Ecco il progetto che cambierà volto alla Morin e al molo: prevista una spesa di

di FRANCO ANTOLA - LA SPEZIA - C'È la passerella su viale Italia con la 'piazza sospesa' per godere di un panorama inedito e di grande suggestione; e c'è la rotatoria all'incrocio fra viale Italia, via San Cipriano e viale San Bartolomeo per snellire il traffico e ridurre l'inquinamento. E poi uno spazio urbano sul molo Italia con la piscina e nuovi servizi legati alla riqualificazione delle aree vicine, completato dalla infrastrutturazione di un altro spazio a mare, dove sarà destinato, in fregio al molo, il sommergibile Leonardo da Vinci (previo studio di fattibilità da redigere e sottoporre a tutti i soggetti interessati). E infine la fontana al centro del golfo, elemento dalla forte valenza simbolica. Sono questi i progetti più significativi previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune della Spezia e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, e presentato ieri mattina in Comune nel corso di una conferenza stampa. Progetti che - hanno detto il sindaco Pierluigi Peracchini, l'assessore ai lavori pubblici Luca Piaggi e quello alla Pianificazione territoriale Anna Maria Sorrentino, presenti assieme al presidente dell'Adsp **Carla Roncallo** e al dirigente delle Opere pubbliche del Comune Gianluca Rinaldi - cambieranno volto alla città, partendo dalla piazza sospesa per estendersi in tutta la parte a levante della città che si affaccia sul mare. Gli interventi, propedeutici alla riconversione d'uso di Calata Paita, richiederanno tempi stimati fra i tre e in cinque anni. Per la passerella in particolare, si prevede la presentazione entro l'anno del progetto definitivo, poi l'affidamento dell'appalto (altri cinque mesi) e l'inizio dei lavori a primavera 2020, da completare nei successivi otto mesi, secondo le anticipazioni di Peracchini e Piaggi.

Il fiore all'occhiello, in attesa del waterfront su cui pesano ancora molte incognite, sarà proprio la passerella. Si tratta, come hanno spiegato Piaggi e Sorrentino, «di un percorso di collegamento ciclopedonale in modo da rendere continuo il tratto cittadino da via Prione - via Diaz fino alla Passeggiata Morin, attualmente interrotto da viale Italia. Il progetto prevede 280 metri di percorso che, con giochi di altezze che raggiungono fino a 5,30 metri, permette di avere una diversa percezione della città a trecentosessanta gradi». La rampa di accesso alla piazza sarà pavimentata in legno col parapetto in vetro trasparente, mentre la piazza sospesa avrà un pavimento sempre in legno ma il parapetto in vetro blu. Una soluzione architettonica resa ancora più originale dalle linee luminose attraverso cui si disegna il profilo del percorso (la pancia della passerella, infatti, sarà illuminata per creare un paesaggio a quota strada e, salendo fino ai 5,30 metri di altezza) con i pali strutturali che diventano elementi che illuminano la piazza. Il progetto - realizzato da Atelier(S) Alfonso Femia srl - inserito nel Piano delle opere 2019 - 2020, ha un costo di 1.800.000 euro e sarà sostenuto attraverso contributi regionali ex Fondo strategico regionale (130.000 euro nel 2019, 721.202 nel 2020 e 711.000 nel 2021), un mutuo flessibile per 87.933 euro nel 2020 e 100mila nel 2021. Previsto un avanzo di 49.863 già impegnati a favore del progettista.

4 PRIMO PIANO LA SPEZIA
LE GRANDI OPERE
Una piazza sospesa sul mare sopra il viale
Ecco il progetto che cambierà volto alla Morin e al molo: prevista una spesa di

FRANCO ANTOLA
«Il progetto - realizzato da Atelier(S) Alfonso Femia srl - inserito nel Piano delle opere 2019 - 2020, ha un costo di 1,8 milioni»

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DI NOTTÈ E SILLUMNERA. LA TERMOECCANICA SPONSOR D'ESCESSIONE
Un getto d'acqua alto 170 metri in mezzo al Golfo
La fontana-record sarà il simbolo del waterfront

Un saluto speciale
Il punto esatto



Ecco la "piazza sospesa" su Viale Italia, sarà pronta a fine 2020 | Foto | Video

L'amministrazione comunale ha presentato il progetto realizzato dall'architetto Femia. Tra un anno dovrebbero prendere il via i lavori, che dureranno sei mesi.

La Spezia - Finalmente è arrivato il giorno del disvelamento del progetto della passerella che collegherà Via Diaz con Passeggiata Morin, sorvolando Viale Italia. Dopo aver già lasciato il segno alla nuova biblioteca Beghi al Canaletto e dopo aver progettato il nuovo terminal crociere che sorgerà sul Molo Paita, lo studio Atelier(s) Alfonso Femia firma anche questo nuovo elemento urbano. E forse sarà quello che inciderà maggiormente nell'immaginario degli spezzini, visto che unisce alcuni dei luoghi più amati e frequentati dagli abitanti: i Giardini, Passeggiata Morin e la banchina Thaon di Revel con il ponte che la collega al Porticciolo Mirabello. Quello che sarà da capire è se gli spezzini saranno soddisfatti o meno. Per saperlo sarà necessario attendere un anno e mezzo: è questo il tempo che l'amministrazione comunale stima opportuno per arrivare all'inaugurazione dell'opera. "Presentiamo oggi la passerella che legherà la città al mare. Si tratta di un progetto bello e non invasivo, che offrirà ai nostri concittadini e ai turisti un nuovo punto di osservazione del nostro tessuto urbano e del nostro golfo", ha dichiarato il sindaco Pierluigi Peracchini nel corso della presentazione avvenuta questa mattina a Palazzo Civico. La piazza sospesa, così è stata definita la struttura dal progettista e dall'amministrazione comunale, è un percorso di collegamento ciclopedonale per rendere continuo il tratto cittadino dal centro storico e l'area mare, da Via Prione - Via Diaz fino alla Passeggiata Morin, che è attualmente interrotto dalla presenza di Viale Italia e dal consistente traffico.

"Abbiamo svolto un lavoro enorme e il risultato è questa passerella, che nel tempo si è evoluta in una piazza: non solo un passaggio ma un luogo di incontro che rende osmotico il rapporto tra mare e terra. Il progetto complessivo - ha spiegato questa mattina l'assessore ai Lavori pubblici, Luca Piaggi - prevede 280 metri di percorso che, con giochi di altezze che raggiungono fino a 5.30 metri, permette di avere una diversa percezione della città a trecentosessanta gradi. La vera e propria piazza sospesa, dalle dimensioni di 170 metri per 5.5 metri, coincide sul tratto di Viale Italia ed è raggiungibile dal centro cittadino attraverso Via Armando Diaz e dal mare attraverso la banchina Thaon di Revel, per mezzo di due rampe ciclopedonali di 76 metri. La piazza sarà raggiungibile anche dai giardini, grazie ad una scalinata di 117 metri immersa nel verde che ha inizio nei pressi del monumento di Giuseppe Garibaldi. Sono tre, quindi, gli accessi: dalla città su Via Armando Diaz, dal mare sulla banchina Thaon di Revel e dai Giardini Pubblici nei pressi del monumento Garibaldi. Inoltre, sono previsti due ascensori, uno dalla Passeggiata Morin e uno da Viale Italia, per garantire la massima accessibilità e fruibilità della nuova struttura e per integrare tutti i percorsi ciclopedonali esistenti". La rampa di accesso alla piazza sospesa avrà una pavimentazione in legno con il parapetto in vetro trasparente, mentre la piazza sospesa avrà una pavimentazione in legno e il parapetto in vetro blu. Un altro elemento di luce è dato dalle linee luminose attraverso cui si disegna il profilo del percorso. La pancia della passerella, infatti, è illuminata per creare un paesaggio a quota strada e, salendo fino ai 5.30 metri di altezza, i pali strutturali diventano elementi che illuminano la piazza. La compenetrazione di questi materiali che vanno a identificare i diversi spazi, distinguendo gli elementi di risalita da quelli di sosta, permettono di giocare su luci e trasparenze che andranno a rivestire l'edificio mentre l'uso del legno nella pavimentazione unisce la passeggiata dal parco verso il mare. Nell'ambito dell'intervento che il Comune sosterrà con una spesa di 1,8 milioni di euro, di cui 1,5 provenienti dal Fondo strategico regionale, saranno riqualificate a cura dell'Autorità di sistema portuale anche le aree sottostanti la passerella nel lato che va da Viale Italia verso il Mirabello (attualmente utilizzati da I Pescatori e da De Terminal) con spazi che risulteranno di godimento per i cittadini. "Si tratta di edifici molto utilizzati ma fatiscenti. Abbiamo ritenuto sia ideale integrarli alla proposta del Comune per creare un progetto unico. L'architetto Femia ha fornito alcune suggestioni, vedremo come comportarci", ha concluso la presidente dell'Adsp, **Carla Roncallo**. Il progetto di

ESSENZA MINI + 100 CAPSULE 69€

Trading Logistic

CITTÀ DELLA SPEZIA

Ecco la "piazza sospesa" su Viale Italia, sarà pronta a fine 2020 | Foto | Video

L'amministrazione comunale ha presentato il progetto realizzato dall'architetto Femia. Tra un anno dovrebbero prendere il via i lavori, che dureranno sei mesi.

INTEGRAZIONE 1.8 MILIONI DI EURO

La Spezia - Finalmente è arrivato il giorno del disvelamento del progetto della passerella che collegherà Via Diaz con Passeggiata Morin, sorvolando Viale Italia. Dopo aver già lasciato il segno alla nuova biblioteca Beghi al Canaletto e dopo aver progettato il nuovo terminal crociere che sorgerà sul Molo Paita, lo studio Atelier(s) Alfonso Femia firma anche questo nuovo elemento urbano. E forse sarà quello che inciderà maggiormente nell'immaginario degli spezzini, visto che unisce alcuni dei luoghi più amati e frequentati dagli abitanti: i Giardini, Passeggiata Morin e la banchina Thaon di Revel con il ponte che la collega al Porticciolo Mirabello. Quello che sarà da capire è se gli spezzini saranno soddisfatti o meno. Per saperlo sarà necessario attendere un anno e mezzo: è questo il tempo che l'amministrazione comunale stima opportuno per arrivare all'inaugurazione dell'opera.

"Presentiamo oggi la passerella che legherà la città al mare. Si tratta di un progetto bello e non invasivo, che offrirà ai nostri concittadini e ai turisti un nuovo punto di osservazione del nostro tessuto urbano e del nostro golfo", ha dichiarato il sindaco Pierluigi Peracchini nel corso della presentazione avvenuta questa mattina a Palazzo Civico.

La piazza sospesa, così è stata definita la struttura dal progettista e dall'amministrazione comunale, è un percorso di collegamento ciclopedonale per rendere continuo il tratto cittadino dal centro storico e l'area mare, da Via Prione - Via Diaz fino alla Passeggiata Morin, che è attualmente interrotto dalla presenza di Viale Italia e dal consistente traffico.

"Abbiamo svolto un lavoro enorme e il risultato è questa passerella, che nel tempo si è evoluta in una piazza: non solo un passaggio ma un luogo di incontro che rende osmotico il rapporto tra mare e terra. Il progetto complessivo - ha spiegato questa mattina l'assessore ai Lavori pubblici, Luca Piaggi - prevede 280 metri di percorso che, con giochi di altezze che raggiungono fino a 5.30 metri, permette di avere una diversa percezione della città a trecentosessanta gradi. La vera e propria piazza sospesa, dalle dimensioni di 170 metri per 5.5 metri, coincide sul tratto di Viale Italia ed è raggiungibile dal centro cittadino attraverso Via Armando Diaz e dal mare attraverso la banchina Thaon di Revel, per mezzo di due rampe ciclopedonali di 76 metri. La piazza sarà raggiungibile anche dai giardini, grazie ad una scalinata di 117 metri immersa nel verde che ha inizio nei pressi del monumento di Giuseppe Garibaldi. Sono tre, quindi, gli accessi: dalla città su Via Armando Diaz, dal mare sulla banchina Thaon di Revel e dai Giardini Pubblici nei pressi del monumento Garibaldi. Inoltre, sono previsti due ascensori, uno dalla Passeggiata Morin e uno da Viale Italia, per garantire la massima accessibilità e fruibilità della nuova struttura e per integrare tutti i percorsi ciclopedonali esistenti". La rampa di accesso alla piazza sospesa avrà una pavimentazione in legno con il parapetto in vetro trasparente, mentre la piazza sospesa avrà una pavimentazione in legno e il parapetto in vetro blu. Un altro elemento di luce è dato dalle linee luminose attraverso cui si disegna il profilo del percorso. La pancia della passerella, infatti, è illuminata per creare un paesaggio a quota strada e, salendo fino ai 5.30 metri di altezza, i pali strutturali diventano elementi che illuminano la piazza. La compenetrazione di questi materiali che vanno a identificare i diversi spazi, distinguendo gli elementi di risalita da quelli di sosta, permettono di giocare su luci e trasparenze che andranno a rivestire l'edificio mentre l'uso del legno nella pavimentazione unisce la passeggiata dal parco verso il mare. Nell'ambito dell'intervento che il Comune sosterrà con una spesa di 1,8 milioni di euro, di cui 1,5 provenienti dal Fondo strategico regionale, saranno riqualificate a cura dell'Autorità di sistema portuale anche le aree sottostanti la passerella nel lato che va da Viale Italia verso il Mirabello (attualmente utilizzati da I Pescatori e da De Terminal) con spazi che risulteranno di godimento per i cittadini. "Si tratta di edifici molto utilizzati ma fatiscenti. Abbiamo ritenuto sia ideale integrarli alla proposta del Comune per creare un progetto unico. L'architetto Femia ha fornito alcune suggestioni, vedremo come comportarci", ha concluso la presidente dell'Adsp, **Carla Roncallo**. Il progetto di

in Italy TRANSFER

IN EVIDENZA

FORNITURA LUMINOSA

Aperte le iscrizioni al percorso di formazione termoidraulico-elettricista

L'estate è alle porte, inizia l'avventura con Folks & Family, seconda edizione di

fattibilità è stato presentato in Regione in attesa di tutte le autorizzazioni del caso e fine 2019 dovrebbe essere pronto il progetto definitivo, per la messa a gara dell' intervento. Dopo cinque mesi dovrebbe concretizzarsi l' affidamento alla ditta costruttrice e dopo altri sei mesi, quindi a fine 2020, la piazza sospesa dovrebbe essere realtà. Il progetto, che è stato inserito nel Piano delle Opere 2019/2020, ha un costo complessivo di euro 1.800.000 euro e sarà sostenuto attraverso: - Contributi regionali ex Fondo Strategico regionale per euro 130.000,00 nell' anno 2019, per euro 721.202,80 nell' anno 2020 e per euro 711.000,00 nell' anno 2021 - Mutuo flessibile per euro 87.933,36 nell' anno 2020 e per euro 100.000 euro nell' anno 2021 - Con avanzo destinato per euro 49.863,84 già impegnati a favore di ATELIER(S) Alfonso Femia srl per l' affidamento dell' incarico professionale di progettazione di fattibilità. Martedì 11 giugno 2019 alle 15:20:06 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.

Citta della Spezia

La Spezia

La fontana più alta d'Europa sarà di fronte a Molo Italia | Foto

Un getto di 170 metri che sarà realizzato grazie alla collaborazione tra Comune e Autorità di sistema portuale e alla tecnologia messa a disposizione da Termomeccanica. Ma ci sono altri progetti che bollono in pentola.

La Spezia - Non solo la piazza sospesa sopra Viale Italia e la Banchina Revel. Ma anche il getto d'acqua più alto d'Europa. L'amministrazione comunale e l'Autorità di sistema portuale hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede la realizzazione di una nutrita serie di progetti che modificheranno il volto del fronte a mare cittadino dal Ponente al Levante. Alcuni, come la sopraelevazione ciclopedonale che collegherà la città al mare bypassando il traffico automobilistico del viale a mare e il Miglio blu di Ruffino e Muggiano, vedranno la luce nel giro di un paio d'anni, mentre altri avranno bisogno di approfondimenti progettuali più lunghi. "L'idea - ha detto la presidente dell'Autorità di sistema portuale, **Carla Roncallo** - è quella di lavorare in attesa della concretizzazione del waterfront, intervento che è ormai avviato, ma che richiederà tempo". Le altre proposte che sono state valutate nel corso degli ultimi mesi e inserite nel protocollo d'intesa (guarda le slide qui) sono la riqualificazione e la pavimentazione di largo Fiorillo, la realizzazione di un'area adibita a stabilimento balneare con piscina lungo il Molo Italia, dove sarà anche collocato il sommergibile Da Vinci che da anni attende di essere musealizzato, l'eliminazione dei semafori all'incrocio tra Via San Cipriano e la sostituzione dell'incrocio con una rotonda e infine la realizzazione della cosiddetta Fontana del Golfo, un grande getto d'acqua collocato di fronte alla Morin per accogliere i crocieristi e diventare nel tempo una attrazione, un simbolo della città. "La nostra intenzione è di riqualificare tutte le zone che si affacciano sul golfo - ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica, Anna Maria Sorrentino - e migliorare le condizioni ambientali e di decoro in molti punti della città. Tra Viale Italia e Via San Cipriano transitano ogni giorno 30mila auto e spesso restano ferme al semaforo per qualche minuto: con la rotatoria che sarà progettata a carico delle compagnie di crociera che costruiranno anche la stazione marittima ci sarà un maggiore scorrimento del flusso veicolare e di conseguenza anche un minore inquinamento e una migliore qualità dell'aria in un punto che si è rivelato critico. Poco distante, in Largo Fiorillo, ci sarà la posa di una pavimentazione in continuità con quella di Passeggiata Morin, verrà ricavata un'area pedonale e al centro della rotonda già presente sarà installata una fontana". Come dicevamo ogni progetto ha le sue peculiarità e le sue criticità. L'idea dell'amministrazione di realizzare una piscina di acqua di mare alla radice di Molo Italia aveva raccolto il favore di molti spezzini, ma la mareggiata dello scorso ottobre ha fatto riconsiderare alcuni aspetti della proposta e così Via del Molo ha affidato uno studio per approfondire il progetto iniziale e renderlo in grado di offrire maggiori garanzie di tenuta e di mantenimento delle condizioni di sicurezza. Un'analisi simile sarà fatta per la collocazione e la tenuta degli ormeggi per il Da Vinci, il sommergibile dismesso dalla Marina militare che attende di veder concluso l'iter di musealizzazione e di trovare una dimora definitiva, dopo essere stato accostato a Calata Paita e al Museo tecnico navale. Di tutti questi interventi in fase di definizione, quello che risulta forse più suggestivo è quello della realizzazione, di una "fontana artistica" nello spazio a mare, in posizione tale da non confliggere con le attività marittime e lo svolgimento delle manifestazioni sportive e culturali che caratterizzano il golfo. Sarà una grande fontana in mare con un getto alto 170 metri. C'è un punto preciso che è già stato individuato (di fronte a Molo Italia, vedi la gallery allegata), perché con il vento c'è un'area di ricaduta dell'acqua di cui tenere conto. "È un lavoro che stiamo definendo insieme all'Autorità portuale e allo sponsor che è Termomeccanica - ha dichiarato il sindaco Pierluigi Peracchini -. Il getto verrebbe attivato soltanto per brevi momenti durante la giornata, come ad esempio l'arrivo delle navi da crociera in porto. Un modo per "salutare" i turisti che si apprestano a fare scalo in città. "L'idea è nata molto tempo fa - ha ricordato Enzo Papi, presidente di Termomeccanica -. Allora La Spezia aveva bisogno di un riscatto dopo un periodo di forte crisi e proposi di usare tecnologia locale per creare un simbolo, qualcosa da primi della classe, che altri non hanno. Pian piano la città ha scoperto di avere una vocazione di cerniera tra gioielli del

La fontana più alta d'Europa sarà di fronte a Molo Italia | Foto

Un getto di 170 metri che sarà realizzato grazie alla collaborazione tra Comune e Autorità di sistema portuale e alla tecnologia messa a disposizione da Termomeccanica. Ma ci sono altri progetti che bollono in pentola.

PER ACCOGLIERE LE NAVI DA CROCIERA - Non solo la piazza sospesa sopra Viale Italia e la Banchina Revel. Ma anche il getto d'acqua più alto d'Europa. L'amministrazione comunale e l'Autorità di sistema portuale hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede la realizzazione di una nutrita serie di progetti che modificheranno il volto del fronte a mare cittadino dal Ponente al Levante. Alcuni, come la sopraelevazione ciclopedonale che collegherà la città al mare bypassando il traffico automobilistico del viale a mare e il Miglio blu di Ruffino e Muggiano, vedranno la luce nel giro di un paio d'anni, mentre altri avranno bisogno di approfondimenti progettuali più lunghi.

"L'idea - ha detto la presidente dell'Autorità di sistema portuale, Carla Roncallo - è quella di lavorare in attesa della concretizzazione del waterfront, intervento che è ormai avviato, ma che richiederà tempo".

Le altre proposte che sono state valutate nel corso degli ultimi mesi e inserite nel protocollo d'intesa (guarda le slide qui) sono la riqualificazione e la pavimentazione di largo Fiorillo, la realizzazione di un'area adibita a stabilimento balneare con piscina lungo il Molo Italia, dove sarà anche collocato il sommergibile Da Vinci che da anni attende di essere musealizzato, l'eliminazione dei semafori all'incrocio tra Via San Cipriano e la sostituzione dell'incrocio con una rotonda e infine la realizzazione della cosiddetta Fontana del Golfo, un grande getto d'acqua collocato di fronte alla Morin per accogliere i crocieristi e diventare nel tempo una attrazione, un simbolo della città.

"La nostra intenzione è di riqualificare tutte le zone che si affacciano sul golfo - ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica, Anna Maria Sorrentino - e migliorare le condizioni ambientali e di decoro in molti punti della città. Tra Viale Italia e Via San Cipriano transitano ogni giorno 30mila auto e spesso restano ferme al semaforo per qualche minuto: con la rotatoria che sarà progettata a carico delle

Golfo e le Cinque Terre, oltre a quella industriale. Questa nuova prospettiva è capitata anche un po' per caso e non è mai stata coltivata davvero. Ma oggi stiamo finalmente, gradualmente, prendendone atto". Termomeccanica, Palazzo Civico e Via del Molo ragionano sul getto da circa un anno e a livello tecnico non sembrano esserci particolari problematiche da risolvere, magari anche con il coinvolgimento di Fincantieri: per quanto riguarda la pompa che spingerà l' acqua di mare sino a 170 metri l' azienda guidata da Papi non ha di che temere e dovrebbe essere semplice superare di slancio le altezze delle altre fontane d' Europa, compresa quella di Ginevra, capostipite di questa tipologia di giochi d' acqua. Martedì 11 giugno 2019 alle 18:34:48 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.

Spezia: presentata la Piazza Sospesa

Massimo Belli

LA SPEZIA Presentata questa mattina in conferenza stampa la Piazza Sospesa. Presenti il sindaco Pierluigi Peracchini, la presidente dell'Autorità di Sistema portuale Carla Roncallo, l'assessore ai Lavori pubblici Luca Piaggi, quello alla Pianificazione territoriale Anna Maria Sorrentino e dall'ingegnere Gianluca Rinaldi, dirigente opere pubbliche del Comune della Spezia. La Piazza Sospesa è un percorso di collegamento ciclopedonale per rendere continuo il tratto cittadino dal centro storico e l'area mare, da Via Prione Via Diaz fino alla Passeggiata Morin, che è attualmente interrotto dalla presenza di Viale Italia e dal consistente traffico. Il progetto complessivo prevede 280 metri di percorso che, con giochi di altezze che raggiungono fino a 5,30 metri, permette di avere una diversa percezione della città a trecentosessanta gradi. La Piazza Sospesa (170 metri x 5,5), coincide sul tratto di Viale Italia ed è raggiungibile dal centro cittadino attraverso Via Armando Diaz e dal mare attraverso la banchina Thaon di Revel, per mezzo di due rampe ciclopedonali di 76 metri. La Piazza sarà raggiungibile anche dai giardini, grazie ad una scalinata immersa nel verde che ha inizio nei pressi del monumento di Giuseppe Garibaldi di 117 metri. Sono tre, quindi, gli accessi per raggiungere la Piazza Sospesa: dalla città su Via Armando Diaz, dal mare sulla banchina Thaon di Revel e dai Giardini Pubblici nei pressi del monumento Garibaldi. Inoltre, sono previsti due ascensori, uno dalla Passeggiata Morin e uno da Viale Italia, per garantire la massima accessibilità e fruibilità della nuova struttura e per integrare tutti i percorsi ciclopedonali esistenti. La rampa di accesso alla piazza sospesa avrà una pavimentazione in legno con il parapetto in vetro trasparente, mentre la piazza sospesa avrà una pavimentazione in legno e il parapetto in vetro blu. Un altro elemento di luce è dato dalle linee luminose attraverso cui si disegna il profilo del percorso. La pancia della passerella, infatti, è illuminata per creare un paesaggio a quota strada e, salendo fino ai 5,30 metri di altezza, i pali strutturali diventano elementi che illuminano la piazza. La compenetrazione di questi materiali che vanno a identificare i diversi spazi, distinguendo gli elementi di risalita da quelli di sosta, permettono di giocare su luci e trasparenze che andranno a rivestire l'edificio mentre l'uso del legno nella pavimentazione unisce la passeggiata dal parco verso il mare. Il progetto, che è stato inserito nel Piano delle Opere 2019/2020, ha un costo complessivo di euro 1,8 milioni di euro. La Piazza Sospesa è parte di una serie di dei progetti contenuti all'interno del protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune della Spezia e **AdSp** del Mar Ligure orientale che cambieranno volto alla città.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza del Legnano, 21 - 01123 - Livorno (LI)
Tel. +39 0586 411111 - Fax +39 0586 411112

Messaggero Marittimo.it Login Registrati

SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI

Spezia: presentata la Piazza Sospesa

Dal sindaco Peracchini e presidente AdSp Roncallo

Publicato il 11 giugno 2019 a ore 11:00
di Massimo Belli

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome

Indirizzo email:

ULTIME POPOLARI VIDEO

PORTI 23 MAG 19
Assporti al Transport Logistic di Monaco

PORTI 23 MAG 19
Presentata la nuova gru ai terminal calata Orientale

PORTI 23 MAG 19
Livorno e Piombino attendono investimenti

PORTI 23 MAG 19
Ambasciatrice indiana visita AdSp Sardegna

PORTI 23 MAG 19
Spezia: presentata la Piazza Sospesa

ARGOMENTI CORRELATI: CARLA RONCALLO #FEATURED: LA SPEZIA

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

San Cipriano-San Bartolomeo Allo studio una maxi rotatoria

Servirà a fluidificare il traffico e ad abbattere lo smog

- LA SPEZIA - UNA rotatoria in luogo degli attuali semafori all' incrocio fra viale Italia, Via San Cipriano e il viale San Bartolomeo. Lo scopo: fluidificare i flussi di traffico con un significativo abbattimento dei gas di scarico. A farsi carico dell' opera l' Associazione temporanea di imprese Royal Caribbean, Msc e Costa Crociere nel quadro dell' affidamento della stazione crocieristica e degli edifici annessi, aggiudicata dall' Autorità di sistema portuale. Tra l' altro l' annuncio della formalizzazione dell' intesa arriva proprio all' indomani della diffusione dei risultati di uno studio che colloca Spezia al 18° posto della classifica dei porti del Mediterraneo più inquinati dalle emissioni delle navi.

Ed è noto anche che in prossimità dell' incrocio fra viale Italia e via San Cipriano gli sforamenti dei limiti di inquinamento sono molto frequenti. La rotatoria dovrebbe dare, in questo senso, un bel contributo. «Basti pensare - hanno detto gli amministratori comunali - che su Viale Italia ogni giorno transitano mediamente circa 30 mila vetture. È per questo che al posto dei quattro semafori attuali, che nei momenti di maggiore afflusso causano lunghe code, verrà realizzata un' unica rotatoria, che permetterà di velocizzare il traffico». Un intervento che si integra con la riqualificazione del molo Italia e di Largo Fiorillo, con la sostituzione della pavimentazione e la pedonalizzazione dell' area, assieme alla creazione di una fontana al centro della piazza. A spiegare il senso dell' operazione sono stati gli assessori Piaggi e Sorrentino e la presidente dell' Adsp **Carla Roncallo**, che hanno ricordato lo scopo del protocollo di intesa: uno strumento «finalizzato ad una collaborazione che garantisca la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico, commerciale, urbanistico e che permetta, contestualmente, di garantire un corretto sviluppo del porto commerciale secondo le previsioni del Prp del Piano triennale delle opere vigenti». Nel complesso, un' occasione storica, l' ha definita Pierluigi Peracchini, ricordando anche il progetto del Miglio blu e i collegamenti con Università e Distretto delle tecnologie.

F.A.



L'Avvisatore Marittimo

La Spezia

Genova, allarme sull'automazione

Le divisioni sulla digitalizzazione tra i motivi della rottura della trattativa sul contratto

ALBERTO GHIARA GENOVA. Il programma di digitalizzazione e automazione del gruppo Spinelli nel porto di Genova, annunciato su L'Avvisatore Marittimo del 5 maggio scorso, ha preso di sorpresa i sindacati. I rappresentanti genovesi di FiltCgil, FitCisl e Uiltrasporti affermano di non essere stati avvertiti e di aver appreso del progetto dal nostro articolo. Per questo, vogliono chiedere in maniera unitaria un incontro in Autorità portuale, «per capire le ricadute». La critica mossa al gruppo Spinelli è di aver cominciato un percorso di modernizzazione, che comprende anche l'automazione del gate di entrata del terminal di Sampierdarena a partire da quest'estate, senza valutarne gli effetti sul lavoro assieme ai rappresentanti dei lavoratori. Il tema dell'automazione è uno dei nodi della vertenza sul contratto nazionale e rientra anche fra quelli che secondo i sindacati dovranno essere affrontati nella discussione sull'organico porto, previsto dalla riforma portuale, ma sempre al palo. «Il gate afferma Davide Traverso, dalla Fit è un posto di lavoro che spesso ospita chi comincia a avere problemi fisici, visto che il lavoro portuale non è riconosciuto fra quelli usuranti. E' una delle mansioni che dà questa possibilità in un contesto, quello del porto, in cui l'età media si sta alzando. Vogliamo sapere dall'Autorità portuale che intenzioni ha e se intende procedere con l'autorizzazione richiesta dal terminal». Secondo Traverso, come per Roberto Gulli di Uiltrasporti e Marco Pietrasanta di Filt, l'automazione e la digitalizzazione non possono essere tenute fuori dalle banchine, ma vanno discusse: «E' meglio affrontare i problemi prima e non dopo». «Non sapevamo conferma Gulli di questo programma del terminal. Può essere un'idea utile a generare traffico, ma i sindacati devono essere informati perchè ci saranno riflessi sui lavoratori. Non sappiamo dove saranno messi i lavoratori che oggi sono al gate e con quali mansioni. Non contestiamo il merito, ma il metodo: il processo di automazione va gestito insieme. Andare avanti senza dire niente è il modo peggiore di procedere». Pietrasanta, della Filt, ricorda che quella dell'automazione è una tematica nazionale, su cui i sindacati stanno lavorando anche con convegni dedicati, e che questo è uno degli scogli su cui si è arenato il confronto sul contratto con le imprese. «Noi abbiamo chiesto dice Pietrasanta che venga inserito nella contrattazione nazionale il fatto che in caso di automazione dei processi non ci siano riflessi sull'occupazione e che sia prevista la formazione per aggiornare i lavoratori. Fra i motivi per cui si è rotta la vertenza c'è anche questo. Le imprese sostengono che sia un tema che riguarda la singola azienda, che non deve rendere conto degli investimenti che fa. Noi riconosciamo che l'automazione è un processo inarrestabile, ma la ricollocazione del personale va discussa, non ci devono essere esuberanti e serve la formazione». Per quanto riguarda in particolare la vicenda del terminal genovese, Pietrasanta ritiene che «l'importante è che non ci siano ripercussioni sull'occupazione. Ritengo che se l'azienda non ha avvertito vuol dire che non prevedano problemi da questo punto di vista. Finora ci sono stati cambiamenti nell'organizzazione del terminal che hanno introdotto una automazione relativa dei processi, come ad esempio l'introduzione di palmari, eccetera. Penso che ci sia il tempo per parlare con l'impresa anche di questo programma ulteriore». I programmi del terminal prevedono che dal prossimo agosto venga aperto un gate completamente automatizzato. Di recente anche Vte ha introdotto l'automazione ai gate, ma secondo i sindacati in maniera meno spinta rispetto a quanto previsto da Spinelli. Il gruppo Spinelli inoltre sta lavorando sull'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi logistici anche su un periodo più lungo. Da un anno e mezzo è iniziato un percorso per implementare l'utilizzo dei supporti informatici a diversi livelli. Quest'anno l'azienda sta partecipando a un concorso di idee per giovani ingegneri organizzato dal Var Group per sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale per le imprese. Agli studenti e neolaureati che partecipano al concorso d'idee sono state chieste un'applicazione che aiuti a ottimizzare la gestione dei container nello yard del terminal e l'ottimizzazione della gestione dei trasporti effettuati dalle singoli motrici © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nautica Italiana: a La Spezia l'assemblea dei soci

LA SPEZIA Tradizionale assemblea itinerante, ospiti di alcuni Soci, quella di Nautica Italiana che ha riunito, a La Spezia, i suoi iscritti per il primo appuntamento annuale. Sono stati infatti i soci Baglietto, Fincantieri, Perini Navi e **Porto** Lotti ad offrire quattro diversi momenti di approfondimento ai partecipanti, con il preciso intento di far vivere in prima persona l'eccellenza del Miglio Blu spezzino, punta di diamante della progettazione e produzione nautica navale italiana nel mondo che, da oggi, entra ufficialmente tra i progetti sostenuti e promossi dall'Associazione. È qui, infatti che Nautica Italiana ha deciso di fare il punto sulle attività portate avanti e relazionare i propri iscritti sul futuro dell'Associazione. Dopo una prima parte dell'Assemblea dedicata a ricordare le attività svolte nei primi sei mesi dell'anno tra cui il B2B Day, il Versilia Yachting Rendez-vous e l'ulteriore accreditamento presso i Ministeri italiani dove l'Associazione è riuscita a portare il proprio contributo in molteplici ambiti legislativi, la giornata è proseguita con una discussione volta a definire gli ambiti tematici sui quali si concentreranno le prossime attività di Nautica italiana. Tema principale, tra l'altro, è stata la questione della riunificazione associativa, da perseguire in tempi certi e stretti per il bene del Comparto che vede numerose questioni aperte, legislative e non, che richiedono una rapida risposta. Per fare in modo che ciò avvenga, Nautica Italiana auspica l'immediata apertura dei tavoli di lavoro, primo tra tutti quello sul palinsesto dei saloni nautici. Dopo la discussione, i soci hanno assistito a due interventi di approfondimento tenuti da Michele Nacamulli, Responsabile Investimenti del Gruppo PICTET realtà specializzata in asset management, dedicato all'evoluzione dell'economia nel mondo con particolare riferimento ai dazi economici imposti dagli Stati Uniti e Stefano Brigandì, Business Development Manager di RINA S.p.A., dedicato al tema della sostenibilità ambientale in ambito navale ed i nuovi sviluppi normativi. Sono estremamente felice che questa prima Assemblea del 2019 abbia visto una così vasta partecipazione di iscritti e si sia svolta in un clima di serenità e condivisione, così Lamberto Tacoli, Presidente di Nautica Italiana, che ha aggiunto: Il tema che sicuramente ha suscitato un interesse diffuso è la sfida della riunificazione del comparto. In questi ultimi mesi è stato fatto tanto, ne è riprova il fatto che i toni siano ormai distesi e che si stia lavorando ad una progettualità comune a tutti. Il mio augurio, che corrisponde anche alla mission della mia rinnovata Presidenza, è che questo percorso di riunificazione si concretizzi il prima possibile per il bene di tutto il Comparto nazionale. Sempre a margine dell'Assemblea, infine, sono stati presentati tre nuovi soci di Nautica Italiana, nominalmente: FP Art è una società di consulenza e fornitura d'arte per Navi da crociera, yachts e hotel di lusso. L'impresa, fondata nel 2003 da Monica Foglia, ha fornito le decorazioni per alcune delle navi MSC Crociere. Sintesi tra estro ed architettura, FP Art è in grado di trasformare la creatività di designer ed architetti, committenti e proprietari in vere opere d'arte, grazie a un vasto network di maestri italiani e internazionali. La sua capacità di ideare sculture, quadri e installazioni in grado di diventare un tutt'uno con lo spazio che arredano è uno dei suoi punti di forza. I.C. Yacht è un'Azienda Italiana specializzata nella progettazione e produzione di tender e imbarcazioni a motore dai 23 ai 60 piedi interamente custom, affacciata tra la Franciacorta e il Lago di Iseo. La mission, quella di celebrare l'unicità di ciascun armatore realizzando imbarcazioni di qualità impareggiabile, dal design distintivo e tecnologicamente avanzate. La Paolo Castelli S.p.A. Marine Division, nasce all'inizio del 2010 per ampliare l'esperienza aziendale maturata nel settore del contract civile. La Divisione Marine progetta e realizza forniture in ambito navale attraverso soluzioni alternative e innovative, con materiali di prima scelta e personale con ampia esperienza nel campo. L'obiettivo della Paolo Castelli S.p.A. è quella di rendere funzionali, e allo stesso tempo eleganti, gli ambienti di una nave, attraverso idee in grado di dare valore agli spazi, dai più piccoli ai più vasti.



Sequestro piattaforma galleggiante: ricorso al tribunale del riesame

RAVENNA La Cooperativa Baiona Viva ha deciso di fare ricorso al tribunale del riesame, contro il sequestro della piattaforma galleggiante effettuato dalla polizia locale a metà maggio nella pialassa Baiona. L'intervento degli agenti in divisa si era reso necessario al termine di una serie di accertamenti, che avevano portato a riscontrare come nella nota zona umida ravennate vi fossero alcune strutture abusive. L'indagine, coordinata dal procuratore Alessandro Mancini, a metà maggio aveva quindi portato al sequestro della piattaforma galleggiante e del pontile di collegamento a quella chiatta in quanto priva della necessaria licenza e dilizia. La piattaforma, che viene utilizzata dai membri della cooperativa per la raccolta delle vongole, era arrivata in pialassa da appena dieci giorni in seguito alle autorizzazioni della Capitaneria di porto e dell'**Autorità portuale**. È così che la cooperativa - tramite il proprio legale Carlo Benini - ha deciso di fare ricorso contro il sequestro, precisando a loro modo di vedere che i pontoni e le zattere con necessitano di alcuna licenza edilizia. Ricorso che nasce anche dall'esigenza dei cosiddetti "vongolari", dato che questo è proprio il periodo di inizio di raccolta delle vongole.

Il giudice si è riservato per la decisione, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. A.C.I.C.

Uccide gattino indifeso colpendolo con un martello e poi con un calcio
In tribunale un 63enne ravennate è stato condannato a quattro mesi di reclusione

Sequestro piattaforma galleggiante: ricorso al tribunale del riesame

Nickelodeon SLIME FEST
RITAGLIA 2 COUPON E CONSEGNALI
GIOVEDÌ 13 GIUGNO DALLE 13 ALLE 18
AL CORRIERE DI RAVENNA IN VIA DE GASPERI 5.
I PRIMI 10 RICEVERANNO
1 BIGLIETTO OMAGGIO
PER IL CONCERTO DI SABATO 15 GIUGNO
A MIRABILANDIA

Formazione in porto: corsisti studiano trasporti e logistica

RAVENNA Si è svolta ieri la visita formativa ai Terminal Operator ed ai Terminal Intermodali del porto di Ravenna dei due percorsi di studio promossi dal Cluster Eric, dalla Fondazione Itl e dal Sestante Romagna ai quali sono iscritti 20 corsisti.

Ieri mattina hanno incontrato i referenti di Sapir ed il presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi ed hanno proseguito la visita ai terminal e poi in barca lungo il canale accompagnati dai rappresentanti dell' **Autorità di Sistema Portuale**.

La giornata si poi conclusa con un seminario formativo su "Procedure telematiche ed efficientamento della catena logistica" in collaborazione con Adsp, Associazione dei doganalisti e Agenzia delle Dogane di Ravenna, relatori Alberto Squarzina, Andrea Minar di, Giovanni Ambrosio e Alessandra Riparbelli.

Legacoop Romagna è Mario Mazzotti il nuovo presidente

La proposta volta all'unanimità. Luca Pagnanelli e Sergio Gianni vicepresidente

APERTURA DELL'AMMINISTRAZIONE
L'idea della plastic road per proteggere il verde piace a Fagnani

L'assessore ai Lavori pubblici: «Si tratta di una proposta che può e deve essere attentamente valutata»



RAVENNA L'idea di una strada in plastica per proteggere il verde è stata accolta con interesse dall'assessore ai Lavori pubblici Luca Pagnanelli. «Si tratta di una proposta che può e deve essere attentamente valutata», ha detto Pagnanelli. L'idea è stata presentata dal presidente della Legacoop Romagna, Mario Mazzotti, durante una visita formativa al porto di Ravenna.

Formazione in porto: corsisti studiano trasporti e logistica

Stabilità e un'ulteriore visita in porto. I corsisti del Cluster Eric, della Fondazione Itl e del Sestante Romagna sono stati accompagnati dal presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi e dal vicepresidente di Sapir, il presidente del Sestante Romagna, il presidente del Cluster Eric, il presidente della Fondazione Itl e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale.



Banda ultra larga: accordo tra Open Fiber e Acantho

Stabilità e un'ulteriore visita in porto. I corsisti del Cluster Eric, della Fondazione Itl e del Sestante Romagna sono stati accompagnati dal presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi e dal vicepresidente di Sapir, il presidente del Sestante Romagna, il presidente del Cluster Eric, il presidente della Fondazione Itl e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale.

Ravenna Today

Ravenna

Venti corsisti studiano trasporti e logistica al porto

Martedì mattina hanno incontrato i referenti di Sapir e il presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi e hanno proseguito la visita ai terminal e poi in barca lungo il canale

Si svolge martedì la visita formativa ai Terminal Operator e ai Terminal Intermodali del porto di Ravenna dei due percorsi di studio promossi dal Cluster Eric, dalla Fondazione Itl e dal Sestante Romagna ai quali sono iscritti 20 corsisti. Martedì mattina hanno incontrato i referenti di Sapir e il presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi e hanno proseguito la visita ai terminal e poi in barca lungo il canale accompagnati dai rappresentanti dell' Autorità di Sistema Portuale. La giornata si conclude con un seminario formativo su "Procedure telematiche ed efficientamento della catena logistica " in collaborazione con Adsp, Associazione dei doganalisti e Agenzia delle Dogane di Ravenna, relatori Alberto Squarzina, Andrea Minardi, Giovanni Ambrosio e Alessandra Riparbelli.

ENERGIE APERTE Benvenuti in Eni

RAVENNATODAY Economia

love has no labels

Venti corsisti studiano trasporti e logistica al porto

Martedì mattina hanno incontrato i referenti di Sapir e il presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi e hanno proseguito la visita ai terminal e poi in barca lungo il canale

Redazione
Pubblicato 11 giugno 2019

I più letti di oggi

- 1 Controaccanto premia gli "ambasciatori" e i "resisti" del commercio
- 2 Maltemporanti in sciopero: "Chiediamo subito più alle e meno più bene"
- 3 Un elicotto di Bagnacavallo Mario Manzoni alla presidenza di Legacoop Romagna
- 4 Venti corsisti studiano trasporti e logistica al porto

Si svolge martedì la visita formativa ai Terminal Operator e ai Terminal Intermodali del porto di Ravenna dei due percorsi di studio promossi dal Cluster Eric, dalla Fondazione Itl e dal Sestante Romagna ai quali sono iscritti 20 corsisti. Martedì mattina hanno incontrato i referenti di Sapir e il presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi e hanno proseguito la visita ai terminal e poi in barca lungo il canale accompagnati dai rappresentanti dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata si conclude con un seminario formativo su "Procedure telematiche ed efficientamento della catena logistica " in collaborazione con Adsp, Associazione dei doganalisti e Agenzia delle Dogane di Ravenna, relatori

Venti corsisti in visita ai terminal del porto di Ravenna per studiare trasporti e logistica

È in corso oggi, martedì 11 giugno, la visita formativa ai Terminal Operator e ai Terminal Intermodali del porto di Ravenna dei due percorsi di studio promossi dal Cluster ERIC, dalla Fondazione ITL e dal Sestante Romagna ai quali sono iscritti 20 corsisti. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Questa mattina hanno incontrato i referenti di Sapir ed il presidente di TCR Giannantonio Mingozzi ed hanno proseguito la visita ai terminal e poi in barca lungo il canale accompagnati dai rappresentanti dell' Autorità di Sistema Portuale. La giornata si concluderà con un seminario formativo su "Procedure telematiche ed efficientamento della catena logistica" in collaborazione con ADSP, Associazione dei doganalisti e Agenzia delle Dogane di Ravenna, i cui relatori saranno Alberto Squarzina, Andrea Minardi, Giovanni Ambrosio e Alessandra Riparbelli.

The screenshot shows the website interface for Ravennanotizie.it. At the top, there is a navigation bar with categories: CRONACA, POLITICA, SPORT, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLO, and LA POSTA DEI LETTORI. Below this is a promotional banner for NESPRESSO ESSENZA MINI + 100 CAPSULE for 69€. The main article is titled "Venti corsisti in visita ai terminal del porto di Ravenna per studiare trasporti e logistica" by Paolo Cevoli. It includes a group photo of the trainees and their guides. To the right, there is a "La posta dei lettori" section with three items: "Maddonia dell'Albero: residenti isolati per lavori al Ponte Asci e senza bus", "Perché Gordini è definito patriota e non partigiano?", and "Lampioni rimossi in via Classicana nel 2016. Quando verranno ricollocati?". The footer of the article shows the date "Porto 11/06/2019" and "0 commenti".

Formazione in porto, 20 corsisti studiano trasporti e logistica

Si svolge oggi la visita formativa ai Terminal Operator ed ai Terminal Intermodali del porto di Ravenna dei due percorsi di studio promossi dal Cluster ERIC, dalla Fondazione ITL e dal Sestante Romagna ai quali sono iscritti 20 corsisti. Questa mattina hanno incontrato i referenti di SAPIR ed il presidente di TCR Giannantonio Mingozzi ed hanno proseguito la visita ai terminal e poi in barca lungo il canale accompagnati dai rappresentanti dell' Autorità di Sistema Portuale. La giornata si conclude con un seminario formativo su "Procedure telematiche ed efficientamento della catena logistica " in collaborazione con ADSP, Associazione dei doganalisti e Agenzia delle Dogane di Ravenna, relatori Alberto Squarzina, Andrea Minardi, Giovanni Ambrosio e Alessandra Riparbelli.



I CINESI DELLA COSCO IN MISSIONE PER LE AREE LOGISTICHE

Fondo di investimento italiano studia il dossier terminal Setramar

F2i, il maggiore fondo infrastrutturale italiano, è pronto a investire nel porto di Ravenna e sta analizzando il dossier relativo al terminal Setramar. La notizia circola negli ambienti della portualità nazionale da quando il fondo di investimento guidato da Renato Ravanelli ha acquisito il Gruppo Porto di Carrara spa, che detiene terminal nei porti di Carrara, Marghera e Massa Carrara.

Prossimi obiettivi, oltre alla Setramar, società portuali di Monfalcone, Livorno, Savona e Napoli. Per quanto riguarda Setramar, il fondo sarebbe interessato ad acquisire la gestione del terminal.

«F2i ha deciso di entrare nel settore dei terminali portuali per rinfuse perché si tratta di un' infrastruttura vitale per l' approvvigionamento delle filiere industriali italiane e uno snodo strategico per l' attività economica del Paese» ha commentato Renato Ravanelli, amministratore delegato del fondo F2i all' annuncio dell' acquisizione del Gruppo Porto di Carrara Spa. Il fondo ha tra i suoi azionisti fondazioni di origine bancaria, casse di previdenza, fondi pensione e istituzioni bancarie, nazionali e internazionali. «Si tratta di un comparto frammentato - ha aggiunto il manager riferendosi ai terminal per rinfuse - con molti operatori di piccole dimensioni: F2i, fedele alla sua missione di aggregare in settori strategici per la nostra economia, si candida a creare un campione nazionale a controllo e gestione italiana, che garantisca anche la neutralità d' accesso a infrastrutture strategiche quali i porti. Anche alla luce dell' impatto che avrà sugli scambi internazionali via mare la Belt and Road Initiative, in cui l' Alto Adriatico rappresenta uno snodo cruciale». F2i, Fondi italiani per le infrastrutture, è una società di gestione del risparmio fondata nel 2007. È il più grande fondo chiuso in Italia e uno dei maggiori in Europa, grazie alla gestione di asset per circa 5 miliardi di euro investiti in settori chiave dell' economia italiana: aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale, ciclo idrico integrato. A proposito di interesse verso il porto, qualche settimana fa è venuto a Ravenna in gran segreto il gruppo Cosco nell' ambito di un tour nell' Alto Adriatico alla ricerca di aree per la logistica. Della delegazione facevano parte manager e rappresentanti del corpo diplomatico. Il gruppo cinese è stato anche a Venezia e Trieste. Nel dossier stilato al termine delle tre visite, Ravenna sarebbe in cima al gradimento. I.t.

MERCATO (12 GIUGNO 2019) **Il Resto del Carlino** **RAVENNA CRONACA** 13

POSITIVO IL BILANCIO DEI PRIMI QUATTRO MESI DELL'ANNO
Traffici portuali, i coils d'acciaio fanno la differenza

LA performance portuale del primo quadrimestre è stata pari a 7.700 miliardi di tonnellate, in crescita del 2,4% rispetto al periodo 2018. I porti hanno incassato da parte di mercantili e navi da crociera per 1,5 miliardi di euro, contro i 1,2 del 2018. Il settore è in crescita del 3,5% e grazie al contributo di circa 2,7 milioni di tonnellate di merci, la crescita è stata del 2,4%. Il settore è in crescita del 3,5% e grazie al contributo di circa 2,7 milioni di tonnellate di merci, la crescita è stata del 2,4%. Il settore è in crescita del 3,5% e grazie al contributo di circa 2,7 milioni di tonnellate di merci, la crescita è stata del 2,4%.

I CINESI DELLA COSCO IN MISSIONE PER LE AREE LOGISTICHE
Fondo di investimento italiano studia il dossier terminal Setramar



Il maggiore fondo infrastrutturale italiano, F2i, è pronto a investire nel porto di Ravenna e sta analizzando il dossier relativo al terminal Setramar. La notizia circola negli ambienti della portualità nazionale da quando il fondo di investimento guidato da Renato Ravanelli ha acquisito il Gruppo Porto di Carrara spa, che detiene terminal nei porti di Carrara, Marghera e Massa Carrara. Prossimi obiettivi, oltre alla Setramar, società portuali di Monfalcone, Livorno, Savona e Napoli. Per quanto riguarda Setramar, il fondo sarebbe interessato ad acquisire la gestione del terminal.

«F2i ha deciso di entrare nel settore dei terminali portuali per rinfuse perché si tratta di un' infrastruttura vitale per l' approvvigionamento delle filiere industriali italiane e uno snodo strategico per l' attività economica del Paese» ha commentato Renato Ravanelli, amministratore delegato del fondo F2i all' annuncio dell' acquisizione del Gruppo Porto di Carrara Spa. Il fondo ha tra i suoi azionisti fondazioni di origine bancaria, casse di previdenza, fondi pensione e istituzioni bancarie, nazionali e internazionali. «Si tratta di un comparto frammentato - ha aggiunto il manager riferendosi ai terminal per rinfuse - con molti operatori di piccole dimensioni: F2i, fedele alla sua missione di aggregare in settori strategici per la nostra economia, si candida a creare un campione nazionale a controllo e gestione italiana, che garantisca anche la neutralità d' accesso a infrastrutture strategiche quali i porti. Anche alla luce dell' impatto che avrà sugli scambi internazionali via mare la Belt and Road Initiative, in cui l' Alto Adriatico rappresenta uno snodo cruciale». F2i, Fondi italiani per le infrastrutture, è una società di gestione del risparmio fondata nel 2007. È il più grande fondo chiuso in Italia e uno dei maggiori in Europa, grazie alla gestione di asset per circa 5 miliardi di euro investiti in settori chiave dell' economia italiana: aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale, ciclo idrico integrato. A proposito di interesse verso il porto, qualche settimana fa è venuto a Ravenna in gran segreto il gruppo Cosco nell' ambito di un tour nell' Alto Adriatico alla ricerca di aree per la logistica. Della delegazione facevano parte manager e rappresentanti del corpo diplomatico. Il gruppo cinese è stato anche a Venezia e Trieste. Nel dossier stilato al termine delle tre visite, Ravenna sarebbe in cima al gradimento. I.t.



Fritto
CircularEni

SI LEGGE FRITTO, VIUOL DIRE BIORAFFINERIA

POSITIVO IL BILANCIO DEI PRIMI QUATTRO MESI DELL' ANNO

Traffici portuali, i coils d' acciaio fanno la differenza

LA movimentazione portuale del primo quadrimestre è stata pari a 8.730.967 tonnellate di merce, in aumento dell' 2,6% rispetto a gennaio-aprile 2018, grazie ai buoni risultati dei mesi di marzo e aprile che hanno registrato crescita del 15,5% e del 5,3% rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 7.547.773 (+2,4%) e 1.183.194 (+4,2%) tonnellate. Le rinfuse solide e le merci varie sono aumentate rispettivamente dello 0,7% e dell' 11,8%, le rinfuse liquide hanno fatto registrare un calo pari al 5,3%, mentre per le merci unitizzate, quelle su rotabili risultano in calo dello 0,3% e quelle in container in crescita del 2,3%. L' aumento più consistente è per i prodotti metallurgici, pari a quasi 2,5 milioni di tonnellate (+13,6%). Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.6 milioni di tonnellate di merce ha registrato un calo del 2%. I contenitori movimentati segnano +1,3%.

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2019 | **Il Resto del Carlino** | **RAVENNA CRONACA** 13

POSITIVO IL BILANCIO DEI PRIMI QUATTRO MESI DELL'ANNO
Traffici portuali, i coils d'acciaio fanno la differenza

LA movimentazione portuale del primo quadrimestre è pari a 8.730.967 tonnellate di merce, in aumento dell' 2,6% rispetto a gennaio-aprile 2018. I prodotti agricoli e le derrate alimentari sono aumentati del 15,5% e del 5,3% rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 7.547.773 (+2,4%) e 1.183.194 (+4,2%) tonnellate. Le rinfuse solide e le merci varie sono aumentate rispettivamente dello 0,7% e dell' 11,8%, le rinfuse liquide hanno fatto registrare un calo pari al 5,3%, mentre per le merci unitizzate, quelle su rotabili risultano in calo dello 0,3% e quelle in container in crescita del 2,3%. L' aumento più consistente è per i prodotti metallurgici, pari a quasi 2,5 milioni di tonnellate (+13,6%). Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.6 milioni di tonnellate di merce ha registrato un calo del 2%. I contenitori movimentati segnano +1,3%.

I CINESI DELLA COSCO IN MISSIONE PER LE AREE LOGISTICHE
Fondo di investimento italiano studia il dossier terminal Setramar



Giuseppe Pignatelli, presidente del Fondo di investimento italiano per le aree logistiche, studia il dossier del terminal Setramar. Il fondo è guidato da Roberto Caracciolo e ha in portafoglio investimenti in porti e infrastrutture logistiche in Italia e all'estero.



SI LEGGE FRITTO, VIUOL DIRE BIORAFFINERIA

Una raffineria di Fritto per la produzione di bioenergie sostenibili. Il progetto è stato presentato dalla società di Fritto, che ha già avviato le attività di studio e progettazione.

I coils trainano i traffici in aprile

Nel quarto mese del 2019 movimentazione in crescita del 5,6%

11 Giugno 2019 - Ravenna - La movimentazione dei quattro mesi del 2019 è stata pari a 8.730.967 tonnellate di merce, in aumento dell'2,6% rispetto a gennaio-aprile 2018, grazie ai buoni risultati dei mesi di marzo e aprile che hanno registrato crescita del 15,5% e del 5,3% rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 7.547.773 (+2,4%) e 1.183.194 (+4,2%) tonnellate. Analizzando le merci per condizionamento si evince che le rinfuse solide e le merci varie sono aumentate rispettivamente dello 0,7% e dell'11,8%, le rinfuse liquide hanno fatto registrare un calo pari al 5,3%, mentre per le merci unitizzate, quelle su rotabili risultano in calo dello 0,3% e quelle in container in crescita del 2,3%. L'aumento più consistente è per i prodotti metallurgici, pari a quasi 2,5 milioni di tonnellate (+13,6%). Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.594.174 mila tonnellate di merce ha registrato un -2,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare, in calo i cereali (-17,3%) e gli oli vegetali (-20,2%); in crescita invece i semi oleosi (+61,1%). In diminuzione i materiali da costruzione, pari a oltre 1,5 milioni di tonnellate di prodotti importati, tra questi le materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo che risultano in lieve calo (-0,8%). I contenitori movimentati sono stati pari a 71.813 TEUs, in aumento dell'1,3%, in particolare in aumento i pieni, con 2.404 TEUs in più (+4,2%). Il numero dei trailer è stato pari a 20.651 unità, in calo rispetto allo scorso anno (-1,1%); di questi 19.294 pezzi sono stati movimentati sulla linea Brindisi-Catania (-7,0%) e 1.357 sulla linea da/per l'Albania. Per quanto riguarda il settore automotive, nei primi tre mesi sono stati sbarcati 4.473 e persi 2.053 pezzi rispetto allo scorso anno. Sempre per i primi quattro mesi, la merce movimentata via ferrovia è stata pari a 1.198.628 tonnellate, il 2,6% in meno rispetto allo scorso anno. Il calo principale è stato per gli inerti. I TEUs movimentati sono stati 5.314 (2.313 in e 3.001 out), contro i 5157 dello scorso anno (+3,0%).



Portoavenaews.com

I coils trainano i traffici in aprile
 Nel quarto mese del 2019 movimentazione in crescita del 5,6%



11 Giugno 2019 - Ravenna - La movimentazione dei quattro mesi del 2019 è stata pari a 8.730.967 tonnellate di merce, in aumento dell'2,6% rispetto a gennaio-aprile 2018, grazie ai buoni risultati dei mesi di marzo e aprile che hanno registrato crescita del 15,5% e del 5,3% rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 7.547.773 (+2,4%) e 1.183.194 (+4,2%) tonnellate.

Analizzando le merci per condizionamento si evince che le rinfuse solide e le merci varie sono aumentate rispettivamente dello 0,7% e dell'11,8%, le rinfuse liquide hanno fatto registrare un calo pari al 5,3%, mentre per le merci unitizzate, quelle su rotabili risultano in calo dello 0,3% e quelle in container in crescita del 2,3%. L'aumento più consistente è per i prodotti metallurgici, pari a quasi 2,5 milioni di tonnellate (+13,6%).

Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.594.174 mila tonnellate di merce ha registrato un -2,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare, in calo i cereali (-17,3%) e gli oli vegetali (-20,2%); in crescita invece i semi oleosi (+61,1%). In diminuzione i materiali da costruzione, pari a oltre 1,5 milioni di tonnellate di prodotti importati, tra questi le materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo che risultano in lieve calo (-0,8%).

I contenitori movimentati sono stati pari a 71.813 TEUs, in aumento dell'1,3%, in particolare in aumento i pieni, con 2.404 TEUs in più (+4,2%).

Il numero dei trailer è stato pari a 20.651 unità, in calo rispetto allo scorso anno (-1,1%), di questi 19.294 pezzi sono stati movimentati sulla linea Brindisi-Catania (-7,0%) e 1.357 sulla linea da/per l'Albania.

Per quanto riguarda il settore automotive, nei primi tre mesi sono stati sbarcati 4.473 e persi 2.053 pezzi rispetto allo scorso anno.

Sempre per i primi quattro mesi, la merce movimentata via ferrovia è stata pari a 1.198.628 tonnellate, il 2,6% in meno rispetto allo scorso anno. Il calo principale è stato per gli inerti. I TEUs movimentati sono stati 5.314 (2.313 in e 3.001 out), contro i 5157 dello scorso anno (+3,0%).

La Spezia e Marina di Carrara un vero sistema integrato

LA SPEZIA L'AdSP del Mar Ligure Orientale procede verso la piena integrazione con il Porto di Marina di Carrara, estendendo allo scalo toscano le funzionalità multiporto e multiterminal del proprio PCS Port Community System ed agendo quindi pienamente nella logica di sistema. Si tratta di una vera integrazione multimodale a livello dei processi logistico portuali che mettono la piattaforma APNet nelle condizioni di operare su più porti in contemporanea e di fornire agli operatori funzionalità a livello di Global Supply Chain lungo i corridoi logistici. Questo avverrà presto anche in ottica extra europea, grazie alla partecipazione dell'AdSP in alcuni progetti comunitari recentemente finanziati. Gli operatori saranno quindi in grado di compiere, grazie alla digitalizzazione dei processi, operazioni più veloci ed efficienti come, ad esempio tutte le procedure doganali relative alla merce in import/export, le procedure di fast corridors, l'accessibilità ai due porti. La presentazione del sistema è avvenuta a Monaco Di Baviera, nell'ambito del Transport Logistic 2019, cui l'AdSP ha partecipato assieme a La Spezia Port Service nelle persone del presidente dell'Ente, Carla Roncallo e del presidente LSPS, Salvatore Avena. Gli interventi squisitamente tecnici sono stati affidati a Federica Montaresi, Responsabile settore Innovazione e Progetti Speciali dell'AdSP e Responsabile del PCS e Giacomo Galletto, Responsabile Servizi Informatici LSPS. In particolare, LSPS è la società specializzata nella fornitura di servizi informatici e telematici necessari a gestire le procedure relative alle merci in transito nei porti di La Spezia e Carrara e gestisce, insieme a Logistica Digitale, concessionaria di UIRNET, la piattaforma APNet, la Port Community System del porto spezzino sviluppata dall'AdSP. L'obiettivo è stato quello di presentare anche agli operatori esteri, sia dal punto di vista AdSP che dal punto di vista dei gestori della piattaforma, i servizi offerti per i clienti del porto al fine di accelerare le operazioni relative alla merce. A breve realizzeremo anche il centro unico dei servizi e controlli alla merce a Santo Stefano di Magra e siamo in attesa dell'approvazione del decreto attuativo dello sportello unico. Estenderemo quindi anche al retroporto le funzionalità della PCS, digitalizzando tutte le procedure relative ai controlli alla merce in ottica di sistema, ha detto la Presidente Carla Roncallo, capo della delegazione spezzina cui facevano parte anche Monica Fiorini, Responsabile Comunicazione e Marketing AdSP; Fabrizio Bugliani Ufficio Statistiche e Sviluppo Portuale AdSP; Alessandro Laghezza, CEO Gruppo Laghezza e Presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia e Andrea Fontana, Presidente dell'associazione Spedizionieri della Spezia.



Il Tirreno

Livorno

economia e lavoro

Ricci: una "santa alleanza" fra enti, sindacati e imprese per rilanciare lo sviluppo

Il convegno di Cgil e Filt dedicato ai porti di Livorno e Piombino. Il vicepresidente della Camera di Commercio: tempi lunghi, serve accelerare

LIVORNO. «È importante lavorare a un patto del territorio che riunisca enti, associazioni, sindacati per chiedere con forza un programma di sviluppo infrastrutturale». L'idea cova da un po' fra le forze sociali: a lanciarla dalla tribuna è Alberto Ricci, numero uno della Confindustria territoriale, ma qui come vicepresidente della Camera di commercio. E l'occasione è il convegno organizzato nella sede dell'ente camerale dal sindacato Cgil (a livello provinciale e regionale) e dalla Filt, la sigla di categoria del settore trasporti. È un patto urgente perché - dice ancora Ricci - «mancano ancora i collegamenti, l'intermodalità ed i tempi sono davvero troppo lunghi: occorrono anche regole chiare come presupposto per gli investimenti e quindi per lo sviluppo».

"Il Sistema portuale mediterraneo settentrionale: Livorno e Piombino "hub" per lo sviluppo della Toscana": questo il titolo dell'iniziativa. Il sindacato aveva annunciato la presenza dei propri dirigenti ai più alti livelli: a cominciare da Claudio Guggiari, esponente della segreteria regionale, per arrivare alla conclusioni di Dalida Angelini, leader della Cgil Toscana. Ma al tavolo erano presenti anche Vincenzo Ceccarelli, assessore regionale alle infrastrutture, e l'ammiraglio **Pietro Verna**, commissario dell'Authority. Occhi puntati, inutile dirlo, sulle infrastrutture: la Darsena Europa e lo scavalco che rappresentando la "direttissima" fra porto e interporto trasformerà buona parte di quest'ultimo in una sorta di retroporto, di "banchina lunga", come ricorda l'ammiraglio-commissario. Ceccarelli ricorda che la Regione, caso più unico che raro fra le istituzioni simili, ha investito «600 milioni di euro sulle infrastrutture portuali fra Livorno, Piombino e Carrara, ovviamente compresa la maxi-Darsena e lo "scavalco" livornese».

Non solo: fra le sfide da affrontare, secondo l'assessore regionale c'è quella degli effetti che l'automazione avrà sulle banchine e c'è quella ambientale della riduzione dell'inquinamento da parte delle navi durante le soste nei porti. Poi, parlando di infrastrutture il rapporto con il governo centrale è fondamentale: anche il ministro Danilo Toninelli - riferisce - nel confronto con il governatore Enrico Rossi e con l'Authority ha confermato l'intesa per lo scavalco ma anche gli interventi sulla Prato-Bologna che servono a migliorare il flusso di merci fra il nostro porto e i mercati di riferimento. L'atteggiamento di Toninelli è confermato anche da Ricci.

A mettere l'accento sugli aspetti delle infrastrutture ci ha pensato soprattutto la relazione di Fabrizio Zannotti, leader della Cgil livornese: dieci punti dolenti, a partire dalla Tirrenica («troviamo il modo di risolverla in tempi rapidi, il casello di Rosignano grida ancora vendetta») e dai collegamenti ferroviari passeggeri («impensabile che da Livorno a Roma ci si mettano quasi tre ore, praticamente lo stesso tempo che serve per raggiungere Milano»). Zannotti punta il dito contro: la 398 piombinese, il ponte girevole della Darsena Toscana, il Prg portuale. Poi per una serie di cose dice ok ma chiede una accelerazione: vale per "scavalco" Fs, vale per fondali e microtunnel, vale per la Porto 2000. E sulla gara dei bacini arriva l'ultima sferzata: fare presto («più passa il tempo e più le pressioni su questa infrastruttura aumentano»).

LIVORNO Gran sabato di Coppa, la Barontini invita

In Regione ieri e a Livorno oggi la presentazione della trono-sfida remiera più affascinante: ecco le novità di quest'anno

LIVORNO. In occasione del "Gran sabato di Coppa" si è svolta la presentazione della trono-sfida remiera più affascinante: ecco le novità di quest'anno. La manifestazione è organizzata dalla Camera di Commercio di Livorno e dalla Filt, la sigla di categoria del settore trasporti. È un patto urgente perché - dice ancora Ricci - «mancano ancora i collegamenti, l'intermodalità ed i tempi sono davvero troppo lunghi: occorrono anche regole chiare come presupposto per gli investimenti e quindi per lo sviluppo».



ECONOMIA In fortezza la categoria internazionale di architettura

LIVORNO. Oggi la categoria internazionale di architettura si è radunata a Livorno per il convegno "In fortezza la categoria internazionale di architettura".

ECONOMIA E LAVORO Ricci: una "santa alleanza" fra enti, sindacati e imprese per rilanciare lo sviluppo

LIVORNO. Oggi la categoria internazionale di architettura si è radunata a Livorno per il convegno "In fortezza la categoria internazionale di architettura".



Alberto Ricci, presidente della Camera di Commercio di Livorno, con i dirigenti della Filt e della Cgil durante il convegno.

RICCI: UNA "SANTA ALLEANZA" FRA ENTI, SINDACATI E IMPRESE PER RILANCIARE LO SVILUPPO

LIVORNO. «È importante lavorare a un patto del territorio che riunisca enti, associazioni, sindacati per chiedere con forza un programma di sviluppo infrastrutturale».

L'idea cova da un po' fra le forze sociali: a lanciarla dalla tribuna è Alberto Ricci, numero uno della Confindustria territoriale, ma qui come vicepresidente della Camera di commercio.

E l'occasione è il convegno organizzato nella sede dell'ente camerale dal sindacato Cgil (a livello provinciale e regionale) e dalla Filt, la sigla di categoria del settore trasporti.

È un patto urgente perché - dice ancora Ricci - «mancano ancora i collegamenti, l'intermodalità ed i tempi sono davvero troppo lunghi: occorrono anche regole chiare come presupposto per gli investimenti e quindi per lo sviluppo».

"Il Sistema portuale mediterraneo settentrionale: Livorno e Piombino "hub" per lo sviluppo della Toscana": questo il titolo dell'iniziativa.

Il sindacato aveva annunciato la presenza dei propri dirigenti ai più alti livelli: a cominciare da Claudio Guggiari, esponente della segreteria regionale, per arrivare alla conclusioni di Dalida Angelini, leader della Cgil Toscana.

Ma al tavolo erano presenti anche Vincenzo Ceccarelli, assessore regionale alle infrastrutture, e l'ammiraglio **Pietro Verna**, commissario dell'Authority.

Occhi puntati, inutile dirlo, sulle infrastrutture: la Darsena Europa e lo scavalco che rappresentando la "direttissima" fra porto e interporto trasformerà buona parte di quest'ultimo in una sorta di retroporto, di "banchina lunga", come ricorda l'ammiraglio-commissario.

Ceccarelli ricorda che la Regione, caso più unico che raro fra le istituzioni simili, ha investito «600 milioni di euro sulle infrastrutture portuali fra Livorno, Piombino e Carrara, ovviamente compresa la maxi-Darsena e lo "scavalco" livornese».

Non solo: fra le sfide da affrontare, secondo l'assessore regionale c'è quella degli effetti che l'automazione avrà sulle banchine e c'è quella ambientale della riduzione dell'inquinamento da parte delle navi durante le soste nei porti.

Poi, parlando di infrastrutture il rapporto con il governo centrale è fondamentale: anche il ministro Danilo Toninelli - riferisce - nel confronto con il governatore Enrico Rossi e con l'Authority ha confermato l'intesa per lo scavalco ma anche gli interventi sulla Prato-Bologna che servono a migliorare il flusso di merci fra il nostro porto e i mercati di riferimento.

L'atteggiamento di Toninelli è confermato anche da Ricci.

A mettere l'accento sugli aspetti delle infrastrutture ci ha pensato soprattutto la relazione di Fabrizio Zannotti, leader della Cgil livornese: dieci punti dolenti, a partire dalla Tirrenica («troviamo il modo di risolverla in tempi rapidi, il casello di Rosignano grida ancora vendetta»)

e dai collegamenti ferroviari passeggeri («impensabile che da Livorno a Roma ci si mettano quasi tre ore, praticamente lo stesso tempo che serve per raggiungere Milano»).

Zannotti punta il dito contro: la 398 piombinese, il ponte girevole della Darsena Toscana, il Prg portuale.

Poi per una serie di cose dice ok ma chiede una accelerazione: vale per "scavalco" Fs, vale per fondali e microtunnel, vale per la Porto 2000.

E sulla gara dei bacini arriva l'ultima sferzata: fare presto («più passa il tempo e più le pressioni su questa infrastruttura aumentano»).

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

Duci: «Livornesi autolesionisti»

Le accuse del presidente di Federagenti al sistema portuale labronico

IN ATTESA del prossimo comitato di gestione portuale - che si terrà nell'ultima settimana del mese anche su remi scottanti come il rinnovo della concessione decennale al terminal Lorenzini- diventato come noto punto focale per il colosso dei container Msc - c'è una brutta voce che circola negli ambienti portuali nazionali: ed è la definizione, recentemente coniata dal presidente della Federagenti di Genova, Gian Enzo Duci, in una intervista a Port News. «L' autolesionismo del sistema labronico ha fatto sì che Livorno non si sia potuto affermare come competitor di livello anche nei confronti degli stessi scali portuali del Nord Europa. Peccato!», ha detto Duci.

E ancora: «Lo scalo labronico poteva diventare il primo **porto** d' Italia, l' asso pigliatutto: perché è l' unico oggi in grado di servire contemporaneamente le due direttrici del Brennero e del Gottardo, avendo un impianto ferroviario con le sagome corrette».

Detti da un genovese, per di più notoriamente esperto, certi giudizi fanno ancora più male. E se n' è parlato anche nella recente assemblea della associazione Asamar labronica, presieduta da Enrico Bonistalli, che a sua volta non ha mai risparmiato solleciti all' Autorità di sistema per una pianificazione che consentisse anche e specialmente di cancellare la durissima e autolesionista guerra tra armatori del comparto ro/ro.

Bonistalli in sede di assemblea ha avuto parole di sincero apprezzamento per l' opera svolta dal comandante del **porto** ammiraglio Giuseppe Tarzia, a partire dalle riduzioni tariffarie all' apertura alla navigazione notturna, dagli interventi per la "strettoia" del Marzocco alla creazione di un recente "Gruppo di lavoro" misto tra direzione marittima, Asamar ed esperti, per studiare soluzioni giuridiche migliorative a breve.

L' assemblea dell' Asamar ha preso atto del lusinghiero aumento di quasi tutti i traffici nell' arco dei primi mesi dell' anno - fanno eccezione i forestali e le auto allo sbarco, come segno quest' ultimo del netto calo delle immatricolazioni in Italia - ma non ha nascosto alcune criticità, come il disastroso "nodo" di traffico ruotato al Calambrone, dove le norme nazionali hanno imposto il blocco del passaggio dei Tir nei fine settimana per facilitare il flusso turistico verso Tirrenia.

Un problema da tempo sollevato dallo stesso presidente Bonistalli, con la proposta di un ponte alternativo a quello sulla foce, da realizzare a monte per separare definitivamente il traffico pesante destinato alla Darsena Toscana (e alla futura Darsena Europa) da quello di Tirrenia. Ad oggi non se n' è fatto di niente e si continua a parlare di un ponte levatoio sulla foce, che costituirebbe un "tappo" esattamente uguale a quello d' oggi. E anche il tentativo del prefetto di ottenere da Roma un allentamento del divieto di transito ai Tir per il fine settimana ad oggi non ha dato risultati, con la dimostrazione nell' ultimo week-end che il Calambrone rimane comunque un tappo "maledetto" per Tirrenia. Autolesionismo o insuperabili limiti di una burocrazia che come il mitico dio greco Kronos divorava i propri figli e il loro lavoro?

A.F.

10 CRONACA LIVORNO
I FATTI DELLA CITTA'
Duci: «Livornesi autolesionisti»
Le accuse del presidente di Federagenti al sistema portuale labronico

INIZIATIVA LA GRANDE FESTA
Arcobaleno d' Estate
Ancora pochi giorni per registrare gli eventi

Premiazione degli studenti per il bando intercultura

Basso del portuale
L'agorà

Terzi si nazionali di salvamento

Viola Palenzani

Nei pomeriggio
L'agorà
Bassi al Museo della Città

L'Avvisatore Marittimo

Livorno

Livorno, parte il bando per il servizio ferroviario

È stato pubblicato sull'albo on line dell'Autorità di Sistema portuale il bando di gara relativo alla concessione del servizio ferroviario del comprensorio di LivornoCalabrone. La concessione del servizio ha un valore stimato di quasi 12 milioni di euro e consentirà allo scalo toscano di avere un gestore unico che per cinque anni dovrà provvedere a organizzare per conto delle imprese ferroviarie la manovra dei treni in arrivo e in partenza dagli impianti di LivornoCalabrone e LivornoDarsena. I soggetti interessati hanno tempo sino a venerdì 12 luglio (non oltre le ore 12.00) per presentare le offerte. «Non si tratta di un passaggio di poco conto ha dichiarato il dirigente pianificazione e studi dell'Authority Claudio Vanni il sistema portuale dell'Alto Tirreno ha enormi potenzialità sul fronte del cargo ferroviario, come dimostrano gli ultimi dati statistici forniti dai nostri scali ». Nel 2018 lo scalo labronico ha movimentato un totale di 35.670 carri e 1.963 i treni, riportando sul 2017 un aumento del 14% dei volumi spediti e ricevuti via ferro, sia in termini di carri movimentati che di treni in ingresso/ uscita. Questi numeri confermano la strategicità della gara.



Livorno e Piombino attendono investimenti

In Camera di Commercio evidenziati i progetti con il Governo

Livorno e Piombino hub per lo sviluppo della Toscana è stato il tema di un incontro che si è svolto in Camera di Commercio organizzato dalla Cgil. I nodi logistici sono sempre più importanti, attendiamo che i progetti sottoscritti con il Governo siano mantenuti perchè sia il porto di Livorno che quello di Piombino più che di protocolli di intesa hanno bisogno di fatti concreti.

Redazione

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a header with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPAZIONI SRL'. Below the header, the main article title 'Livorno e Piombino attendono investimenti' is displayed in a large, bold font. Underneath the title, a sub-headline reads 'In Camera di Commercio evidenziati i progetti con il Governo'. The article is attributed to 'Redazione' and dated '11 giugno 2019'. A video player is visible, but it contains a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' To the right of the article, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the article, there are sections for 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'POTREBBE INTERESSARTI' with small image thumbnails. On the far right, a vertical sidebar lists 'ULTIME POPOLARI VIDEO' with several article snippets and dates.

L"atto" per Piombino

LIVORNO Era stato preannunciato ed è puntualmente accaduto. L'ultimo comitato di gestione portuale si è occupato esclusivamente di Piombino e come ha spiegato il commissario **Pietro Verna**, occorre prima stabilire i criteri di dettaglio delle concessioni, nel quadro di un vero e proprio piano di indirizzo che faccia superare anche la monocoltura delle acciaierie. Presto e bene è il Matra di **Verna**. Da qui l'approvazione su sua proposta di un atto di indirizzo che punta al progetto complessivo di allocazione delle aree portuali. L'atto dovrebbe essere pronto forse a giorni, ma per la sua attuazione prat occorrerà tempo: secondo lo stesso **Verna**, entro l'anno e non prima si potrà avere un quadro realistico della situazione concessori e degli imprenditori in campo. Per farlo sono state potenziate anche le deleghe a Claudio Capuano, che diventa una specie di segretario generale bis per Piombino e l'Elba, con l'aggiunta di trasparenza e anticorruzione. Sarà anche lui a portare avanti l'atto di indirizzo e avviare la comparazione delle varie istanze di concessione. Lo farà attraverso parametri predefiniti dall'Authority, in linea con gli orientamenti ministeriali e delle altre Autorità indipendenti competenti, che verranno valutate e selezionate le varie richieste di concessione. Approvato l'atto di indirizzo, l'AdSP procederà a fissare, mediante apposito AVVISO, i termini con cui promuovere l'interesse da parte degli operatori privati, nonché i modi e i criteri con cui saranno valutate e selezionate le relative domande sulla base di precisi parametri e le condizioni delle concessioni demaniali che saranno rilasciate agli operatori prescelti. Sarà una commissione individuata dall'AdSP a stilare la graduatoria, lotto per lotto, delle richieste selezionate. Ratificato anche il passaggio della segreteria generale dell'AdSP da Gabriele Gargiulo a Simone Galliani.



Avanti adagio in attesa dell'Atto"

PIOMBINO Per qualcuno, il commissario dell'AdSP **Pietro Verna** ha messo una mano nel nido dei calabroni. Ovvero, dopo lunga e ribadita aspettativa, ha preso alcune decisioni che sembrano finalmente dare una prospettiva al grande porto creato con la sventura della Costa Concordia ma rimasto ad oggi un pascolo di gabbiani. Lo scrivo sapendo che forse già entro oggi potrebbe essere reso pubblico l'atto di indirizzo che, su indicazione del comitato di gestione portuale di venerdì, darà conferma di alcune delle concessioni e specialmente dei tempi e dei modi per farle operare. Non avendo la sfera di cristallo, mi limito ad alcune considerazioni sulla base di qualche pissi-pissi-bao-bao raccolto in giro. Prima e più importante: sembra che dall'atto di indirizzo siano sparite le specifiche che le banchine a 20 metri debbano essere considerate pubbliche. Sarebbe un notevole passo avanti in relazione alle richieste di PIN, il gruppo che sta realizzando il cantiere navale per demolizioni e refitting: perché se la banchine dovessero essere pubbliche, il cantiere morirebbe d'inedia in poco tempo. Seconda e sempre legata all'iniziativa di PIN: il comitato di gestione avrebbe fatto proprie le sollecitazioni presentate dall'Associazione industriali a sostegno dell'attività cantieristica, pur lasciando aperta la porta alla presentazione di altre proposte (sbarco auto del gruppo Onorato) in attesa che presentino i relativi piani d'impresa. L'allargamento delle deleghe a Capuano è stato un atto di coraggio, visto che il soggetto sa tutto di tutti a Piombino. Rimangono le preoccupazioni per i tempi annunciati dal comitato per una definizione conclusiva degli assetti delle concessioni e degli utilizzi: entro l'anno. Ci sembra, alla luce dei tempi delle imprese, un'infinità: ma forse, visto che c'è di mezzo l'agosto (più tutti i possibili sviluppi del caso Livorno con la magistratura) non è poi un'infinità così lontana. *Va dato atto a PIN di osare: ovvero di prendere impegni concreti per lavori concreti pur non avendo tutte le carte in mano. Venerdì scorso, informano da Piombino, è stato sottoscritto con la Sales un contratto per la costruzione delle vasche richieste dall'Arpat per poter effettuare operazioni cantieristiche e farvi confluire i reflui da bonificare. Sono stati pagati anche gli oneri di urbanizzazione propedeutici alle licenze di costruzione dei manufatti. L'Enel avrebbe infine concordato di portare l'energia elettrica al cantiere o futuro cantiere con un cavo volante, in attesa dell'impianto definitivo. Mulas infine ha preso contatti con le imprese locali per i lavori edili da svolgere. Il tutto in vista dell'avvio della demolizione dei cassoni della Concordia, arrivati a Piombino da Genova. Avanti adagio insomma: magari adagio adagio, ma pur sempre avanti. Che di questi tempi e in questo Paese, è pur sempre un successo. Antonio Fulvi



Dall' assemblea di Asamar Livorno successi e criticità del sistema porti

LIVORNO I principali indicatori di traffico, relativi al porto di Livorno, fanno registrare un segno positivo, segnatamente in relazione alle merci su rotabili. Rispetto all'anno solare 2017, si conferma buona la tenuta generale per tutte le tipologie di traffico. Per fare qualche esempio, la modalità Ro/Ro si conferma il comparto con un rilevante aumento percentuale rispetto a tutte le altre modalità ed è degno di annotazione anche l'aumento del traffico crocieristico, con un incremento delle unità che raggiunge quasi la quota di 800.00. Buona, infine, la crescita delle merci in contenitore, delle rinfuse liquide ed anche, sebbene in minor percentuale, quello dei prodotti forestali. Fermo restando l'obiettivo principale che è quello della realizzazione della Piattaforma Europa, gli sforzi posti in essere dalle autorità preposte al governo della portualità, nazionali e locali, devono essere ancora più continui, soprattutto in questo particolare momento, nel quale persistono scenari di incertezza, relativamente a vicende ancora sotto la lente di ingrandimento di autorità competenti al controllo della legittimità di atti di uffici preposti alla programmazione esecutiva dell'attività **portuale**. Per quanto riguarda questo versante dell'attività associativa, mi preme ribadire la conferma dell'ottimo rapporto di collaborazione instauratosi, ormai da anni, con la direzione marittima, una sorta di partnership che si manifesta in tutta la sua continuità e che, lasciatemi dire, è motivo di orgoglio per la categoria. Oltre alla consolidata collaborazione a riguardo di tutte le situazioni lavorative che gli agenti marittimi ed i loro operativi incontrano, ogni giorno, soprattutto nei reparti della Sicurezza della Navigazione ed in quello Armamento e Spedizioni, collaborazione che si sostanzia nel momento in cui si riunisce la speciale Commissione, costituita per affrontare tali persistenti criticità, è giusto sottolineare in questa sede che un altro importante versante collaborativo è maturato, grazie ad una iniziativa del Comandante ammiraglio Tarzia. L'ammiraglio, coinvolgendo Asamar, si è adoperato per mettere in campo iniziative atte a favorire il necessario processo di sburocratizzazione e di snellimento delle attività riconducibili alla sezione A/S, in ragione del congestionamento a cui è sottoposto quell'ufficio. In questo contesto, sono state individuate alcune pratiche e consuetudini lavorative, puntualmente rappresentate al superiore Comando Generale nell'ambito del più ampio contesto legato alle iniziative in tema di sicurezza produttiva, per le quali il Direttore Marittimo ha ritenuto possibile ed utile promuovere azioni di semplificazione, anche normativa. Tra queste tematiche sono state individuate, ad esempio, quelle relative alla Tassa di Ancoraggio, al contratto di arruolamento ex art. 328 CN ed alla procedura imbarco marittimi stranieri su nave straniera. Questo ventaglio di argomenti sarà oggetto di attenzione critica da parte di un neonato Gruppo di Lavoro, costituito da entrambi i soggetti (Direzione Marittima ed Asamar), anche con l'apporto di professionisti qualificati, preparati ad individuare soluzioni giuridiche migliorative da sottoporre poi, come detto, al Comando Generale. Ancor più, ci preme riconoscere al direttore marittimo un merito importante a riguardo della riforma che, nel giugno scorso, è intervenuta a modificare, in senso fortemente migliorativo per l'utenza, l'impianto tariffario del servizio di rimorchio nel porto di Livorno. Si è trattato di una svolta storica. La sintonia, totale sintonia, con la Direzione Marittima ha conosciuto poi ulteriore e significativa conferma a riguardo di alcune iniziative politiche riportate qualche mese fa sui giornali locali. Asamar ha ribadito un rispettoso consenso verso tutte le determinazioni poste in essere dalla Direzione Marittima. Ci siamo sentiti di intervenire pubblicamente facendo in qualche modo barriera contro il discredito che poteva conseguire dalle suddette iniziative, a danno di questa prestigiosa istituzione. Riguardo all'Autorità di sistema ha continuato Bonistalli naturalmente siamo presenti nell'Organismo di Partenariato e nelle Commissioni Consultive, ed in tali contesti continuiamo a fornire il nostro contributo per lo sviluppo della portualità di Sistema, evidenziando quelle che, a nostro parere, sono delle criticità, dei ritardi, talvolta delle inerzie, che andrebbero superate senza ulteriore indugio. Nella fattispecie, è opportuno ricordare che, nel passato anno, Asamar si è assunta la responsabilità di sollecitare l'AdSP ad una verifica di aspetti di legittimità rispetto a determinate statuizioni deliberate da questo ente nel passato, fino quasi praticamente ai giorni nostri. Le questioni che ruotano intorno a determinate concessioni vanno al di là di una



normale dialettica interna agli organi di Governance portuale. Tutti i soggetti che abbiano a cuore l'interesse degli scali dell'Autorità di Sistema, a mio parere, hanno l'obbligo morale di seguire con attenzione l'applicazione delle norme e, soprattutto, il rispetto delle regole da parte di tutti gli organismi preposti all'amministrazione della cosa pubblica, a qualsiasi comparto la stessa si riferisca, ivi compresa, ovviamente, l'attività portuale. Ci sono anche versanti in cui il rapporto con il maggiore ente di governance portuale presenta importanti risultati di collaborazione e non sono mancati certo in passato segnali di approvazione verso il buon lavoro fatto. Anche sulla stampa, nel luglio scorso, io stesso, come presidente di Asamar, segnalai l'importante momento che stava vivendo il porto di Livorno, con esempi sotto gli occhi di tutti di un'attività di concerto fra Direzione Marittima ed Autorità di Sistema per l'emanazione dell'ordinanza congiunta sugli accordi pubblici. A questo proposito, anche in questa sede, come Asamar, rinnoviamo ogni forma di collaborazione al commissario ammiraglio Verna, al vertice dell'Autorità di Sistema, che si è immediatamente inserito in un contesto, non privo di criticità, con autorevolezza, competenza e senso di responsabilità, aprendosi al dialogo con le realtà locali, nelle varie occasioni e/o organi dei quali le stesse fanno parte. Lascio la parola, adesso, per riprenderla successivamente, alla dottoressa Laura Miele, che, procederà ad una disamina sulla situazione del porto di Piombino, essendo, com'è naturale, particolarmente indicata per farlo. *Per quanto riguarda Piombino ha riferito Laura Miele dobbiamo evidenziare che negli ultimi anni vi è stata una forte flessione dell'attività di import ed export dei traffici tradizionali del porto, essenzialmente legati alle Industrie del territorio che hanno ridotto sensibilmente i volumi trasportati via mare. Ricordiamo comunque che sono terminati i lavori del nuovo Banchinamento Est, realizzato con un pescaggio di 20 metri e una lunghezza di 360 metri ed una seconda banchina di 300 metri con un'area retrostante di 200.000 mq circa. Ora devono essere colmate al più presto le lacune relative alle infrastrutture di collegamento, fra cui, in primis, la realizzazione della Strada Statale 398 e l'armonizzazione dei collegamenti ferroviari. Diviene indispensabile che la nuova Autorità di sistema che comprende i porti di Livorno, di Piombino e dell'Elba consolidi le attuali sinergie, ricercando le naturali complementarità tra il porto di Livorno ed il porto di Piombino per esaltarne le precipue potenzialità. Il mercato richiede infatti elasticità, rapidità gestionale, efficienza e capacità di armonizzare le esigenze del mare con quelle terrestri, generando nuova economia. *Per quanto riguarda Federagenti ha continuato il presidente Bonistalli voglio confermare agli Associati che Asamar è presente nel Consiglio Direttivo della federazione, con una sua impronta molto qualificata. La questione della riforma sta attraversando una fase di pausa, anche per motivi che derivano da una certa precarietà di equilibrio della situazione politica nazionale, che impedisce agli organi competenti di trattare aspetti vitali, ma tutto sommato meno urgenti, dell'attività economica del Paese. Cionondimeno, la questione è seguita dai nostri rappresentanti nel CD di Federagenti, compreso ovviamente il sottoscritto. Dopo aver ricordato il piacevole ed utile incontro, di pochi giorni fa, con il nuovo direttore dell'Agenzia delle Dogane di Livorno, dottor Giovanni Parisi, con il quale, è giusto sottolineare, è stato subito possibile un nuovo incremento del livello di collaborazione con Asamar fino ad ipotizzare una serie di sedute comuni di studio sulle criticità del lavoro, sullo stile di quelle in essere da tempo con la Capitaneria di porto e già ricordate devo dire che mettersi ad elencare le altre attività, genererebbe un elenco piuttosto lungo. Sembrare puramente formali, ma che sono invece di importanza vitale per la professione, come la qualificazione del soggetto autorizzato ad operare sul PMIS, l'Associazione è intervenuta prontamente, tramite la Capitaneria di porto di Livorno, allorché, in una nota del Comando Generale, venivano interpretati in modo approssimativo i termini di Agente Marittimo e di Raccomandario Marittimo, generando ciò un diffusa confusione tra i colleghi ed anche un comprensibile disappunto. Questa è stata un'altra prova della sintonia che Asamar vanta con la Direzione Marittima della Toscana.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

turismo

Mercato e negozi orario prolungato per i crocieristi

piombino. Una città aperta e a misura di turista. Il test sul campo viene fatto oggi quando al porto di Piombino è atteso l' attracco della prima nave da crociera della stagione.

La Marella Discovery 2 promette di far sbarcare sulle banchine circa 1.800 passeggeri. Un numero a cui si guarda come a un' opportunità per fare economia e dare ossigeno alla città. Nasce da qui il progetto che ha avuto l' avallo negli ultimi giorni della giunta di Massimo Giuliani d' intesa con le associazioni di categoria del commercio in sede fissa e ambulante. L' orario del mercato settimanale sarà prolungato fino alle 15,30. Ma non solo. Le associazioni di categoria hanno promosso tra i loro iscritti l' impegno a non chiudere nella pausa pranzo per cogliere l' occasione dei crocieristi sbarcati in città.

La sperimentazione su scala commerciale per le associazioni e l' amministrazione comunale è anche un' occasione per i piombinesi e i turisti che in questo periodo frequentano il territorio. Da parte sua il Comune si farà carico di garantire il servizio di navetta che dal porto consentirà ai crocieristi di raggiungere il centro cittadino. Si tratta di un primo test che se dovesse dare i risultati attesi sarà replicato. Sono sei le diverse navi per un totale di 15 attracchi in porto, distribuiti nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre che figurano nel calendario dell' **Autorità di sistema portuale** del mar Tirreno settentrionale.



Materna S. Francesco addio Senza lavoro 8 dipendenti

La protesta con gli scolari: «Abbiamo chiesto aiuto, nessuno si è mosso». I problemi sono i calo demografico e i costi. Il rido resta con Le Ducinelle

La protesta contro la chiusura della Materna S. Francesco di Piombino è stata una dimostrazione di forza. I bambini e i genitori hanno occupato la scuola per chiedere che i 8 dipendenti non vengano licenziati. Il sindaco, Massimo Giuliani, ha detto che la chiusura è necessaria per ragioni economiche, ma che il Comune si farà carico di trovare soluzioni per i dipendenti. I problemi sono il calo demografico e i costi. Il rido resta con Le Ducinelle.

Torna il collegamento con autobus Fiemme tra Piombino e Firenze

Il servizio di collegamento con autobus Fiemme tra Piombino e Firenze è stato ripristinato. Il servizio è stato sospeso per alcuni mesi a causa di problemi tecnici, ma ora è nuovamente operativo.

BONDAIA 170000 Centro velico, iscrizioni per i corsi a Baratti

Il centro velico di Bondaia a Baratti è aperto per le iscrizioni ai corsi di vela. Il centro offre corsi per principianti e corsi avanzati per chi vuole perfezionare le proprie abilità. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 giugno.



PIOMBINO

Via alla stagione delle navi crociera

ARRIVA stamani la prima nave da crociera della stagione: la Marella Discovery 2 che può ospitare fino a 1800 passeggeri. Proviene da Salerno e ripartirà alla volta di **Porto** Torres alle ore 19. Si tratta della prima crociera delle 16 previste in arrivo a Piombino durante il 2019.

The clipping contains several articles:

- Ferrari non ha tempo da perdere**: A headline about a meeting in the center of Piombino.
- Un walking tour in centro città**: A short article about a walking tour.
- DOMANI a partire dalle 19 si terrà un meeting**: A notice about a meeting on the 13th.
- MACCI Macchioni si dimette dalla segreteria del PD**: A headline about a resignation.
- PIOMBINO**: A section header for local news.
- Via alla stagione delle navi crociera**: A sub-headline about the cruise season.
- PIOMBINO INCONTRO A BRUXELLES**: A headline about a meeting in Brussels.
- PIOMBINO: INCONTRO ANGLERMO**: A headline about a meeting with Anglermo.

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Un minuto di silenzio per Luca»

Tragedia in porto, la proposta di Alberto Rossi «Tutta la città si fermi in occasione dei funerali»

IL DOLORE ANCONA Non è il dolore solo del porto, ma la tragica fine di Luca Rizzeri, morto lunedì mattina sulla banchina 23, deve essere un momento di profonda unione tra l'intera città e il porto, uniti in un abbraccio che diventi un sostegno per la famiglia e un impegno per lo sviluppo dello scalo dorico. È Alberto Rossi, presidente di Frittelli Marittime, a lanciare la proposta che raccoglie, in men che non si dica, numerose adesioni. «Stamattina (ieri per chi legge, ndr) - afferma - ho letto sul Corriere Adriatico l'intervista all'ammiraglio Moretti, ed è lì che è nata la mia riflessione».

Che Rossi riassume in poche frasi, in cui sintetizza il suo essere imprenditore e padre, in un momento di grande tristezza. «Sarebbe giusto - dice - trovare il modo di fermare simbolicamente il porto, coinvolgendo anche la città, in un minuto di silenzio che si concluda con le sirene delle navi e della Fincantieri per aprirci in un abbraccio alla famiglia o comunque pensare ad un qualsiasi gesto che faccia comprendere la vicinanza della nostra comunità alla famiglia di quel povero ragazzo».

Una proposta che ha incontrato subito molti pareri favorevoli, al punto che nel summit di ieri pomeriggio tra **Autorità portuale** e organizzazioni sindacali è stato già deciso che, all'inizio delle esequie di Luca Rizzeri, tutte le sirene del porto suoneranno e, in segno di lutto, si bloccheranno simbolicamente per un minuto tutte le attività **portuali**.

Il passo successivo sarà allargare questo momento di cordoglio a tutta la città. Un passo piccolo, ma doveroso.
Edoardo Danieli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Segnale di vicinanza lo sono disponibile»

ALBERTO ROSSI *Presidente di Frittelli Maritime*

«Sarebbe giusto trovare il modo di fermare simbolicamente il porto, coinvolgendo anche la città». È il parere dell'imprenditore Alberto Rossi, dopo la morte di Luca Rizzeri, rimasto ucciso lunedì mattina. «Dobbiamo fare comunque un gesto far comprendere la vicinanza della nostra comunità alla famiglia. Io sono a disposizione».

Primo piano • Ancona

«Un minuto di silenzio per Luca»

Tragedia in porto, la proposta di Alberto Rossi
«Tutta la città si fermi in occasione dei funerali»

1 **ALBERTO ROSSI**
Presidente di Frittelli Maritime

«Dobbiamo trovare il modo di fermare simbolicamente il porto, coinvolgendo anche la città». È il parere dell'imprenditore Alberto Rossi, dopo la morte di Luca Rizzeri, rimasto ucciso lunedì mattina. «Dobbiamo fare comunque un gesto far comprendere la vicinanza della nostra comunità alla famiglia. Io sono a disposizione».

2 **ENRICO PERETTI**
Presidente di ANON

«Sì, ci mancherebbe E sostegni concreti»

3 **VALERA PARNELLI**
SINDACO DI NARDÒ

4 **RICCARDO GANVIERI**
Presidente di ANON

5 **MATTIA PENATARD**
Presidente di ANON

«Un lutto del porto è un grande dolore per tutta la città»

«Raccolta di fondi per stare accanto a moglie e bimbi»

FABRIANO CITTÀ CREATIVA
10-24 giugno 2019

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Sì, ci mancherebbe E sostegni concreti»

ENRICO MORETTI Ammiraglio dal 2018 è direttore marittimo di Ancona e comandante del porto

«Quella di Alberto Rossi è un' iniziativa che chiaramente ci trova d' accordo». Parola dell' ammiraglio Enrico Moretti, direttore **marittimo** di Ancona e comandante del porto.

«Nell' immediato - aggiunge -, siamo d' accordo per quanto riguarda la vicinanza alla famiglia della vittima così colpita dalla tragedia per la quale è necessaria una solidarietà concreta. Ma la proposta va anche oltre, perché testimonierebbe quanto il porto sia un' attività integrata nella città, una strada che stiamo percorrendo con determinazione».

The image shows a screenshot of a newspaper page from Corriere Adriatico. The main headline is «Un minuto di silenzio per Luca», with a sub-headline «Tragedia in porto, la proposta di Alberto Rossi - Tutta la città si fermi in occasione dei funerali». To the right, there are several smaller articles: «Segnale di vicinanza lo sono disponibile» by Alberto Rossi, «Sì, ci mancherebbe E sostegni concreti» by Enrico Moretti, and «Lunedì in consiglio il nostro cordoglio» by Valera Parnelli. At the bottom, there are two more articles: «Un lutto del porto è un grande dolore per tutta la città» by Riccardo Ganvieri and «Raccolta di fondi per stare accanto a moglie e bimbi» by Mattia Penatard. On the far right, there is a colorful advertisement for 'Anni Domini 1906 Fabriano Città Creativa'.

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Lunedì in consiglio il nostro cordoglio»

VALERIA MANCINELLI Sindaco di Ancona

Sulla proposta di Alberto Rossi, il parere di Valeria Mancinelli, sindaco di Ancona. «Siamo talmente d' accordo - spiega - che l' abbiamo già fatta nostra, tanto che nella seduta del consiglio di comunale di ieri (lunedì per chi legge, ndr) abbiamo già ricordato con un minuto di raccoglimento la tragedia avvenuta al **porto** e la tragica morte del giovane papà Rizzeri».

Primo piano • Ancona

«Un minuto di silenzio per Luca»

Tragedia in porto, la proposta di Alberto Rossi
«Tutta la città si fermi in occasione dei funerali»

1 ALBERTO ROSSI
Presidente di PD
Porto

2 LINDO PIRELLA
Sindaco di Ancona
Sindaco di Ancona

3 VALERIA MANCINELLI
Sindaco di Ancona

4 RICCARDO CAMPIERI
Presidente Agorà di Stato

5 MATTIA PINARDI
Dirigente il presidente di Stato

6 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

7 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

8 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

9 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

10 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

11 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

12 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

13 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

14 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

15 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

16 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

17 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

18 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

19 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

20 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

21 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

22 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

23 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

24 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

25 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

26 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

27 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

28 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

29 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

30 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

31 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

32 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

33 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

34 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

35 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

36 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

37 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

38 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

39 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

40 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

41 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

42 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

43 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

44 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

45 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

46 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

47 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

48 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

49 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

50 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

51 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

52 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

53 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

54 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

55 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

56 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

57 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

58 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

59 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

60 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

61 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

62 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

63 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

64 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

65 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

66 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

67 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

68 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

69 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

70 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

71 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

72 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

73 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

74 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

75 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

76 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

77 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

78 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

79 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

80 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

81 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

82 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

83 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

84 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

85 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

86 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

87 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

88 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

89 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

90 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

91 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

92 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

93 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

94 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

95 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

96 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

97 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

98 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

99 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona

100 ANTONIO DI GIACOMO
Sindaco di Ancona



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Un lutto del porto è un grande dolore per tutta la città»

RODOLFO GIAMPIERI Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

«Un episodio tragico come quello di lunedì mattina, in cui ha perso la vita Luca Rizzeri, ha colpito l'intera comunità cittadina». Lo ha affermato **Rodolfo Giampieri** al termine della riunione con le rappresentanze sindacali in cui si è deciso di fermare per un minuto l'attività del porto in occasione dei funerali di Rizzeri. In quella occasione, tutte le sirene del porto suoneranno in segno di cordoglio. Secondo **Giampieri**, «un lutto del porto è un lutto di tutta la città perché tutta la città si specchia sempre più nell'attività dello scalo di Ancona».

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Raccolta di fondi per stare accanto a moglie e bimbi»

MATTIA PIGNATARO Ormeggiatore e presidente Stella Maris storica associazione del welfare portuale

Solidarietà e sostegno alla famiglia. «Prima il dolore, poi subito l'impegno per Luca, che non era solo socio ma anche un amico». Mattia Pignataro, ormeggiatore e presidente della Stella Maris, lunedì mattina era in banchina accanto a Luca Rizzeri. «Oltre la sbarra - afferma - è il motto della nostra attività perché riteniamo fondamentale che ci sia una forte integrazione tra il porto e la città».

L'associazione Stella Maris ha aperto una sottoscrizione per sostenere la famiglia di Luca: l'iban è IT 31 G 02008 02623 00010 3292 526, indicando nella causale Luca, il nome e l'indirizzo del donatore.

The collage contains several articles and notices:

- Primo piano • Ancona**: A large headline reads «Un minuto di silenzio per Luca». Below it, a sub-headline says «Tragedia in porto, la proposta di Alberto Rossi: «Tutta la città si fermi in occasione dei funerali»». The text discusses the tragedy of Luca Rizzeri and the proposal for a city-wide minute of silence.
- «Segnale di vicinanza lo sono disponibile»**: A short article by Alberto Rossi, President of Stella Maris, expressing support for the Rizzeri family.
- «Sì, ci mancherebbe E sostegni concreti»**: A notice from the Rizzeri family asking for concrete support.
- «Lunedì in consiglio il nostro cordoglio»**: A notice from Stella Maris regarding a meeting on Monday.
- «Un lutto del porto è un grande dolore per tutta la città»**: A notice from Rizzeri Gianpiero, President of Stella Maris, expressing the impact of the tragedy on the port community.
- «Raccolta di fondi per stare accanto a moglie e bimbi»**: A notice from Mattia Pignataro, Ormeggiatore and President of Stella Maris, announcing a fundraising campaign for the Rizzeri family.
- «Solidarietà e sostegno alla famiglia»**: A notice from Stella Maris expressing solidarity.
- «Un minuto di silenzio per Luca»**: A notice from Stella Maris regarding the minute of silence.
- «Un minuto di silenzio per Luca»**: A notice from Stella Maris regarding the minute of silence.
- «Un minuto di silenzio per Luca»**: A notice from Stella Maris regarding the minute of silence.

Il pm dispone una consulenza sulla cima killer

Usura, poca cura o errore umano Per ora il fascicolo è contro ignoti

L'INCHIESTA ANCONA Una perizia sulla cima che ha ucciso Luca. La disporrà la procura per chiarire le cause per cui all'improvviso, all'alba di lunedì, il cavo si è spezzato a metà durante le operazioni di ormeggio della nave portacontainer Bf Philipp. Una carenza di manutenzione? Un errore nella manovra? Oppure un problema di usura? A stabilirlo dovrà essere un perito che verrà incaricato dal pm Rosario Lioniello di svolgere un accertamento tecnico sui due tronconi del cavo-killer, sequestrato dalla Guardia Costiera.

Secondo una prima ricostruzione, lo spring di prora era stato regolarmente assicurato alla bitta posizionata sulla banchina 23, dove si trovava Luca Rizzeri, dipendente dell'agenzia Archibugi, impegnato nelle operazioni di carico-scarico della merce. Per motivi al vaglio degli inquirenti, nella manovra di ormeggio del container ship, battente bandiera portoghese ma di proprietà di un armatore genovese, la cima è andata in tensione, ha accumulato resistenza e poi si è spezzata, in un punto più vicino alla nave: il giovane papà, che era di spalle, è stato raggiunto al collo da una frustata tremenda che non gli ha lasciato scampo. È morto sul colpo e nulla hanno potuto i soccorritori del 118 per salvargli la vita. Sulle cause dell'incidente indagano gli ufficiali della Guardia Costiera che ieri hanno interrogato di nuovo i membri dell'equipaggio della portacontainer (una decina fra ucraini e filippini), ancora attraccata alla banchina 23, benché non sia stata posta sotto sequestro. Gli accertamenti sono in via di definizione e presto, forse già oggi, il fascicolo verrà consegnato in procura. A quel punto potrebbero essere iscritti i primi nomi nel registro degli indagati. Il pm Lioniello, infatti, per il momento ha aperto un fascicolo contro ignoti, ipotizzando il reato di omicidio colposo. Intanto, c'è attesa per i funerali di Luca, che lascia la moglie Giuliana e due bambini: si terranno nella parrocchia delle Grazie, dove abita la famiglia, forse domani, proprio nel giorno in cui l'agente **marittimo** avrebbe compiuto 34 anni. Prima si attende che il medico legale completi gli accertamenti esterni sul corpo dello sfortunato papà, per il quale non è stata disposta l'autopsia.

Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano • Ancona

Il pm dispone una consulenza sulla cima killer

Usura, poca cura o errore umano
Per ora il fascicolo è contro ignoti

L'INCHIESTA

ANCONA L'ispezione sulla morte di Luca. La disporrà la procura per chiarire le cause per cui all'improvviso, all'alba di lunedì, il cavo si è spezzato a metà durante le operazioni di ormeggio della nave portacontainer Bf Philipp. Una carenza di manutenzione? Un errore nella manovra? Oppure un problema di usura? A stabilirlo dovrà essere un perito che verrà incaricato dal pm Rosario Lioniello di svolgere un accertamento tecnico sui due tronconi del cavo-killer, sequestrato dalla Guardia Costiera.

Secondo una prima ricostruzione, lo spring di prora era stato regolarmente assicurato alla bitta posizionata sulla banchina 23, dove si trovava Luca Rizzeri, dipendente dell'agenzia Archibugi, impegnato nelle operazioni di carico-scarico della merce. Per motivi al vaglio degli inquirenti, nella manovra di ormeggio del container ship, battente bandiera portoghese ma di proprietà di un armatore genovese, la cima è andata in tensione, ha accumulato resistenza e poi si è spezzata, in un punto più vicino alla nave: il giovane papà, che era di spalle, è stato raggiunto al collo da una frustata tremenda che non gli ha lasciato scampo. È morto sul colpo e nulla hanno potuto i soccorritori del 118 per salvargli la vita. Sulle cause dell'incidente indagano gli ufficiali della Guardia Costiera che ieri hanno interrogato di nuovo i membri dell'equipaggio della portacontainer (una decina fra ucraini e filippini), ancora attraccata alla banchina 23, benché non sia stata posta sotto sequestro. Gli accertamenti sono in via di definizione e presto, forse già oggi, il fascicolo verrà consegnato in procura. A quel punto potrebbero essere iscritti i primi nomi nel registro degli indagati. Il pm Lioniello, infatti, per il momento ha aperto un fascicolo contro ignoti, ipotizzando il reato di omicidio colposo. Intanto, c'è attesa per i funerali di Luca, che lascia la moglie Giuliana e due bambini: si terranno nella parrocchia delle Grazie, dove abita la famiglia, forse domani, proprio nel giorno in cui l'agente **marittimo** avrebbe compiuto 34 anni. Prima si attende che il medico legale completi gli accertamenti esterni sul corpo dello sfortunato papà, per il quale non è stata disposta l'autopsia.

Stefano Rispoli

Osservatorio sulla sicurezza «Luca non sia morto invano»

Un'ora di sciopero, sit in e lancio di fiori: lo scalo in lacrime

LA MOBILITAZIONE ANCONA L'abbraccio commosso della comunità del porto si stringe attorno alla famiglia di Luca Rizzeri, il giovane papà che lunedì ha perso la vita, colpito dalla cima di una nave. Ieri è stata la giornata del dolore, intrecciato alla rabbia per una morte bianca che i sindacati hanno definito «una tragedia annunciata».

La cerimonia Con le lancette che segnavano le 12, una delegazione sindacale guidata da Valeria Talevi, Roberto Ascani e Giorgio Andreani, segretari generali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, ha gettato in mare un mazzo di garofani proprio da quella banchina 23 in cui si è consumata la tragedia e dove è ormeggiata l'imbarcazione BF Philipp mentre le sirene delle navi risuonavano per commemorare il fratello scomparso.

La toccante cerimonia è stata preceduta da un'ora di sciopero e dal sit in di sindacati e lavoratori a cui hanno preso parte anche il presidente dell'Autorità Portuale **Rodolfo Giampieri**, il contrammiraglio Enrico Moretti, la segretaria generale Cgil Marche Daniela Barbaresi, il segretario regionale del Pd, Giovanni Gostoli e l'ex deputato Emanuele Lodolini. La somma raccolta dallo sciopero verrà devoluta alla moglie ed ai due figli di Luca.

Lo sgomento «Quella dell'agenzia marittima è una grande famiglia sottolinea Andrea Gabrielli, collega e amico di Luca. Cos'è successo dovranno stabilirlo le autorità competenti. Ciò che sappiamo è che il nostro collega è andato a lavoro e non è più tornato. Era in forze da noi da due anni ma aveva già lavorato per altre agenzie marittime, era esperto». Una tragedia che ha scosso il porto, e che «deve sfociare in qualcosa di propositivo la riflessione di Ascani vogliamo proporre una giornata annuale al porto dedicata alla sicurezza, durante la quale tutti gli attori del settore possano discutere e confrontarsi». Una questione che, anche secondo Talevi, non può più essere procrastinata poiché «la politica fa poco per la sicurezza: dobbiamo portare avanti una lotta trasversale affinché i nostri appelli vengano ascoltati. Il monitoraggio deve essere costante». Come ricorda Andreani, «da inizio anno, le morti sul lavoro in Italia sono state 550, un bollettino di guerra. L'unico modo di rendere giustizia alle vittime è sradicare questa sottocultura imperante che vede nella sicurezza sul lavoro solo un costo ed un rallentamento ai tempi di produzione».

L'appello Nel pomeriggio, i sindacati hanno ribadito la necessità di rendere la sicurezza una priorità nel mondo del lavoro anche in due incontri, già calendarizzati, con l'Autorità di sistema portuale e con la Prefettura di Ancona. Dal primo, si è usciti con l'ipotesi di costituire un Osservatorio permanente sulla sicurezza che veda la partecipazione di tutto il cluster portuale, con l'obiettivo di analizzare criticità, condividere analisi e proporre soluzioni perché tragedie come questa non si ripetano ancora. «Il tema - hanno condiviso Adsp e sindacati - non è solo da legare ad un momento fortemente emozionale come questo, ma va tenuta viva e presente fra tutti coloro che operano e lavorano nel porto di Ancona». Sgomento per la tragedia il presidente dell'Ap **Giampieri**, che ha sottolineato come «la sicurezza non si contrabbanda con niente. Dobbiamo riflettere tutti con molta attenzione su questa cosa e il lavoro con i sindacati serve anche a portare avanti un'opera di sensibilizzazione sull'importanza della sicurezza. Il pensiero, oggi, va alla moglie ed ai due bambini di Luca».

Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano • Ancona

Osservatorio sulla sicurezza «Luca non sia morto invano»

Un'ora di sciopero, sit in e lancio di fiori: lo scalo in lacrime

LA MOBILITAZIONE

ANCONA. L'abbraccio commosso della comunità del porto si stringe attorno alla famiglia di Luca Rizzeri, il giovane papà che lunedì ha perso la vita, colpito dalla cima di una nave. Ieri è stata la giornata del dolore, intrecciato alla rabbia per una morte bianca che i sindacati hanno definito «una tragedia annunciata».

Il pm dispone una consulenza sulla cima killer

Un'ora di sciopero e sit in. Per ora il fascicolo è contro i giusti

L'inchiesta

ANCONA. Un'agenzia marittima ha ucciso il giovane Luca. La discesa è già stata per il padre, per il fratello, per il figlio. Il pm dispone di un fascicolo che si apre con il nome di Luca Rizzeri. Un fascicolo che si apre con il nome di Luca Rizzeri. Un fascicolo che si apre con il nome di Luca Rizzeri. Un fascicolo che si apre con il nome di Luca Rizzeri.

Il ricordo

Luca Rizzeri, 34 anni, è morto lunedì 11 giugno. Era in forze da noi da due anni ma aveva già lavorato per altre agenzie marittime, era esperto. Una tragedia che ha scosso il porto, e che «deve sfociare in qualcosa di propositivo la riflessione di Ascani vogliamo proporre una giornata annuale al porto dedicata alla sicurezza, durante la quale tutti gli attori del settore possano discutere e confrontarsi».

Si è spento il sorriso del giovane papà

Luca Rizzeri, 34 anni, è morto lunedì 11 giugno. Era in forze da noi da due anni ma aveva già lavorato per altre agenzie marittime, era esperto. Una tragedia che ha scosso il porto, e che «deve sfociare in qualcosa di propositivo la riflessione di Ascani vogliamo proporre una giornata annuale al porto dedicata alla sicurezza, durante la quale tutti gli attori del settore possano discutere e confrontarsi».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Fermiamo tutto il porto per un minuto»

Uno stop simbolico per non dimenticare. Ieri garofani e sirene per Rizzeri

di PIERFRANCESCO CURZI GAROFANI rossi in mare in memoria di Luca Rizzeri. Sullo sfondo il suono dirompente delle sirene delle navi in segno di lutto. Un minuto di silenzio e commozione alla banchina 23, sul punto dove il pezzo di cima che si è staccata durante le manovre di ormeggio della Bf Philipp ha colpito, uccidendolo sul colpo, il giovane papà, dipendente della Archibugi.

Per un giorno lo scalo merci del porto doricò ha aperto le porte al cordoglio e così ieri, dopo l'ora di sciopero di tutti i lavoratori portuali, dalle 11 alle 12, operatori del porto e sindacati hanno lanciato in acqua dei garofani in tributo alla vittima dell'assurdo incidente sul lavoro. Una cerimonia toccante, avvenuta proprio davanti alla macchia di sangue rimasta a terra dopo la tragica frustata della cima.

DOPO la morte di Rizzeri, la nave portacontainer è rimasta ormeggiata alla Nuova Darsena in attesa dello svolgimento di tutte le pratiche. Nel frattempo i container sono stati rimossi e trasferiti in banchina. Una nave nuova, di ultima generazione e in ottime condizioni la Bf Philipp, battente bandiera portoghese, per la precisione di Madeira, ironia della sorte il luogo di nascita di Cristiano Ronaldo, idolo di Luca Rizzeri, juventino sfegatato. Le istituzioni del porto sono state sollecitate anche ad organizzare una giornata di ricordo per il giovane operatore dell'agenzia marittima: fermare simbolicamente il porto, coinvolgendo la città per abbracciare idealmente la famiglia della vittima e unire tutta la comunità portuale. Una suggestione voluta da personaggi noti dello scalo, dal presidente dell'Autorità portuale, **Rodolfo Giampieri**, al suo vice Matteo Paroli, passando per l'armatore e imprenditore Alberto Rossi e l'agente marittimo Andrea Morandi, fino all'ammiraglio Enrico Moretti. E così è stato organizzato un fermo simbolico di tutto il porto per un minuto dopodomani, venerdì pomeriggio alle 15, orario in cui è stato fissato il funerale di Luca Rizzeri: «Per un minuto si fermerà tutto, qualsiasi operazione portuale, di carico, scarico, ingresso e uscita, quando le sirene del porto inizieranno a suonare - conferma il presidente dell'Ap, **Rodolfo Giampieri** - Nel vertice coi sindacati, inoltre, abbiamo gettato le basi per realizzare un Osservatorio permanente condiviso da tutti il cluster marittimo sul tema della sicurezza».

INTANTO ieri mattina, prima della deposizione di garofani in mare e del suono delle sirene delle navi allo scalo merci, il porto si è fermato per un'ora. Lo sciopero è stato voluto e organizzato dalle organizzazioni sindacali con un sit-in proprio davanti all'ingresso del porto, allo scalo Vittorio Emanuele. Oltre ai colleghi della vittima c'erano quelli delle altre agenzie marittime, a partire dalla Morandi dove Rizzeri aveva lavorato in precedenza, il personale dell'Authority, una folta rappresentanza dei portuali della Icop, i lavoratori della cantieristica e di quelli che si occupano di traghetti passeggeri. Tutti coinvolti in un abbraccio ideale nei confronti di un collega che non c'è più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IL SUMMIT DOPPIO VERTICE TRA SINDACATI, AUTORITA' PORTUALE E PREFETTO

«Un coordinamento sulla sicurezza con tutti gli operatori»

MAI PIÙ una giornata così. I rappresentanti sindacali sono uniti in questa lotta a favore della sicurezza sul lavoro: «Il vero problema al porto sono le interferenze, noi lo denunciavamo da molto - attacca Valeria Talevi della Filt-Cgil - Sulle banchine lavorano in tanti, ma sono di diverse aziende e spesso i documenti di valutazione rischi non sono, diciamo, coordinati, sul fronte della sicurezza. Per questo motivo manifestiamo per l'ennesimo infortunio sul lavoro, con un padre e un figlio morto mentre lavorava». Ieri doppio vertice, i sindacati hanno incontrato l'Autorità portuale e il prefetto per chiedere maggiore attenzione: «Realizzare un coordinamento della sicurezza tra tutti gli operatori del porto, come fatto per il piano del lavoro - aggiunge Talevi - Moniti, purtroppo, spesso inascoltati dall'Ap. Dobbiamo unirli, tutti insieme, aziende, sindacati, responsabili della sicurezza e trovare soluzioni per evitare questi incidenti». Al sit-in del porto erano presenti delegati e lavoratori delle varie aziende operative in porto, della Uiltrasporti e della Fit Cisl: «La cultura di carattere generale nelle imprese sul concetto di sicurezza deve cambiare - rincara la dose Roberto Ascani - Tra i lavoratori, tra i dirigenti, bisogna continuare a formare, non basta mai. Oggi è il giorno del cordoglio. Ora chiederemo alle istituzioni di istituire una giornata per ricordare la tragedia di questo ragazzo morto e di riflettere tutti assieme. I pericoli al porto? Infiniti, dall'ormeggio all'avvicinamento, passando per lo scarico delle navi».

2 ANCONA PRIMO PIANO

il Resto del Carlino

23 È IL NUMERO DELLA BANCHINA DOVE È AVVENUTO IL TRAGICO INCIDENTE

«Fermiamo tutto il porto per un minuto»

Uno stop simbolico per non dimenticare. Ieri garofani e sirene per Ricceri



LA SICUREZZA L'ultima in ordine per un infortunio sul lavoro della sicurezza sul lavoro

Macabra fatalità Il pezzo di cava si è abbassato improvvisamente sul capo di un operaio di 48 anni, che è morto sul colpo. Un incidente che si è verificato nel porto di Ancona, in pieno svolgimento delle operazioni di scarico delle navi. Il morto è stato identificato in un operaio di 48 anni, il cui nome è stato reso noto dalla famiglia. Il padre è stato visto in lacrime all'uscita dal porto. Il prefetto di Ancona, Marco Marini, ha presenziato al funerale. Il sindaco di Ancona, Roberto Ricceri, ha presenziato al funerale.

IL PERICOLO L'ultima in ordine per un infortunio sul lavoro della sicurezza sul lavoro. Il vero problema al porto sono le interferenze, noi lo denunciavamo da molto - attacca Valeria Talevi della Filt-Cgil - Sulle banchine lavorano in tanti, ma sono di diverse aziende e spesso i documenti di valutazione rischi non sono, diciamo, coordinati, sul fronte della sicurezza. Per questo motivo manifestiamo per l'ennesimo infortunio sul lavoro, con un padre e un figlio morto mentre lavorava. Ieri doppio vertice, i sindacati hanno incontrato l'Autorità portuale e il prefetto per chiedere maggiore attenzione: «Realizzare un coordinamento della sicurezza tra tutti gli operatori del porto, come fatto per il piano del lavoro - aggiunge Talevi - Moniti, purtroppo, spesso inascoltati dall'Ap. Dobbiamo unirli, tutti insieme, aziende, sindacati, responsabili della sicurezza e trovare soluzioni per evitare questi incidenti». Al sit-in del porto erano presenti delegati e lavoratori delle varie aziende operative in porto, della Uiltrasporti e della Fit Cisl: «La cultura di carattere generale nelle imprese sul concetto di sicurezza deve cambiare - rincara la dose Roberto Ascani - Tra i lavoratori, tra i dirigenti, bisogna continuare a formare, non basta mai. Oggi è il giorno del cordoglio. Ora chiederemo alle istituzioni di istituire una giornata per ricordare la tragedia di questo ragazzo morto e di riflettere tutti assieme. I pericoli al porto? Infiniti, dall'ormeggio all'avvicinamento, passando per lo scarico delle navi».

IL SUMMIT DOPPIO VERTICE TRA SINDACATI, AUTORITA' PORTUALE E PREFETTO

«Un coordinamento sulla sicurezza con tutti gli operatori»

MANIFI: una giornata così. I rappresentanti sindacali sono uniti in questa lotta a favore della sicurezza sul lavoro: «Il vero problema al porto sono le interferenze, noi lo denunciavamo da molto - attacca Valeria Talevi della Filt-Cgil - Sulle banchine lavorano in tanti, ma sono di diverse aziende e spesso i documenti di valutazione rischi non sono, diciamo, coordinati, sul fronte della sicurezza. Per questo motivo manifestiamo per l'ennesimo infortunio sul lavoro, con un padre e un figlio morto mentre lavorava». Ieri doppio vertice, i sindacati hanno incontrato l'Autorità portuale e il prefetto per chiedere maggiore attenzione: «Realizzare un coordinamento della sicurezza tra tutti gli operatori del porto, come fatto per il piano del lavoro - aggiunge Talevi - Moniti, purtroppo, spesso inascoltati dall'Ap. Dobbiamo unirli, tutti insieme, aziende, sindacati, responsabili della sicurezza e trovare soluzioni per evitare questi incidenti». Al sit-in del porto erano presenti delegati e lavoratori delle varie aziende operative in porto, della Uiltrasporti e della Fit Cisl: «La cultura di carattere generale nelle imprese sul concetto di sicurezza deve cambiare - rincara la dose Roberto Ascani - Tra i lavoratori, tra i dirigenti, bisogna continuare a formare, non basta mai. Oggi è il giorno del cordoglio. Ora chiederemo alle istituzioni di istituire una giornata per ricordare la tragedia di questo ragazzo morto e di riflettere tutti assieme. I pericoli al porto? Infiniti, dall'ormeggio all'avvicinamento, passando per lo scarico delle navi».

UTRABA Roberto Ascani della Cisl



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Le condizioni del cavo al centro delle indagini»

L'ammiraglio Moretti: «Tenuta e manutenzione, ma occhio anche alle manovre»

VETUSTÀ della cima, manovre di ormeggio e presenza di persone sulla banchina 23. Su questi punti si accentrano le attenzioni principali degli inquirenti in merito all'inchiesta sulla morte di Luca Rizzeri, operatore portuale dell'agenzia marittima Archibugi. L'inchiesta, coordinata dalla procura di **Ancona**, è seguita dalla Capitaneria di **porto**, con personale che l'altra mattina all'alba era già presente per le normali misure di controllo durante le operazioni di sbarco, che siano merci o passeggeri. Dal giorno dell'incidente mortale molti si stanno chiedendo se la presenza di Rizzeri nel punto d'impatto con la cima spezzata fosse consono. A sciogliere questo dubbio arriva subito il commento dell'ammiraglio Enrico Moretti, comandante della Capitaneria di **porto** di **Ancona**: «Quell'aspetto è secondario - precisa Moretti - per noi, al momento, era assolutamente normale che Rizzeri fosse in banchina, non è quel particolare a determinare l'andamento dei fatti. Le nostre attenzioni, pur restando orientati a 360 gradi, si focalizzano soprattutto sulla tenuta e sulle condizioni del cavo che si è spezzato, sulle manovre di ormeggio e su aspetti legati ai momenti precedenti alla cima che si è spezzata.

Non tralasciamo nulla, abbiamo acquisito le testimonianze dei diretti interessati, studieremo a fondo le immagini riprese dalle telecamere presenti nello scalo merci del **porto**. Faremo chiarezza su un episodio davvero assurdo, una morte difficile da accettare che colpisce tutta la comunità portuale, me compreso».



«Le condizioni del cavo al centro delle indagini» L'ammiraglio Moretti: «Tenuta e manutenzione, ma occhio anche alle manovre»



Non escludiamo nulla, abbiamo acquisito le testimonianze dei diretti interessati, studieremo a fondo le immagini riprese dalle telecamere presenti nello scalo merci del **porto**. Faremo chiarezza su un episodio davvero assurdo, una morte difficile da accettare che colpisce tutta la comunità portuale, me compreso».

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IL COLLEGA ANDREA GABRIELLI, DIPENDENTE DELLA ARCHIBUGI FA CHIAREZZA

«Luca doveva e poteva stare su quella banchina»

«LUCA doveva stare in banchina, doveva stare lì perché è il suo compito. Forse non doveva stare in quella posizione, ma io non c'ero quando è successo e non posso dirlo. Oggi è il momento del silenzio e del ricordo di Luca, poi, d'ora in avanti chi di dovere indagherà sulla dinamica, sulle cause e su eventuali responsabilità». Andrea Gabrielli è un dipendente storico dell'agenzia marittima Archibugi, il **porto** lo conosce a menadito. Luca Rizzeri, il giovane papà morto l'altra mattina alla banchina 23 di esperienza ne aveva meno, ma era pur sempre un dipendente formato: «Non era la prima volta che Luca svolgeva quelle mansioni, dopo due anni di esperienza ne aveva fatta - aggiunge Gabrielli - Lui era proprio focalizzato su quella tipologia di servizio e si occupava settimanalmente di quella nave o di quelle che arrivavano in **porto** per sostituirla. Ripeto, lui deve stare lì quando la nave ormeggia in banchina perché è in comunicazione diretta con i piloti e con gli ormeggiatori a cui deve riferire dove e come posizionare la nave. È un particolare fondamentale perché, come doveva accadere l'altro giorno, non tutti i container sarebbero stati sdoganati. Ci deve essere sempre qualcuno dell'agenzia che fornisce le direttive su dove la nave va posizionata qui. Lui era l'operativo, il responsabile in banchina per quanto riguarda i contenitori, era formato, veniva da un'altra agenzia, dunque aveva esperienza». Dall'aspetto professionale a quello umano: «Sì, ho avuto il privilegio di essere suo collega. Benché fosse con noi da appena un paio di anni, era una persona impagabile» conclude Gabrielli.

ANCONA PRIMO PIANO 3

34 11 GIUGNO 2019

AGENTE MARITTIMO MORTO, L'IPOTESI DELL'ERRORE UMANO
Cima spezzata, la Procura ha visionato i filmati di MARIA VERONESI

«Le condizioni del cavo al centro delle indagini»
L'ammiraglio Moretti: «Tenuta e manutenzione, ma occhio anche alle manovre»

IL COLLEGA ANDREA GABRIELLI, DIPENDENTE DELLA ARCHIBUGI FA CHIAREZZA
«LUCA DOVEVA E POTEVA STARE SU QUELLA BANCHINA»

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Agente marittimo morto, l'ipotesi dell' errore umano

Cima spezzata, la Procura ha visionato i filmati

di MARINA VERDENELLI IN BANCHINA era stata legata soltanto una cima, quella che poi si è spezzata, e l' agente marittimo della ditta Archibugi si stava allontanando dall' ormeggio e dalla nave portacontainer, per questo era di spalle quando la frustata lo ha colpito al collo uccidendolo sul colpo. E' quanto emerge da una prima visione delle telecamere presenti in **porto**, acquisite dalla Capitaneria su delega della Procura, e che hanno ripreso Luca Rizzeri, 34 anni che avrebbe compiuto domani, mentre all' alba di lunedì si trovava sulla banchina 23 del **porto** a controllare le operazioni di scarico. Il pm Rosario Lioniello, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo ancora a carico di ignoti, ha disposto un accertamento tecnico ripetibile sulla cima che si è rotta e che verrà affidato ad una ditta esperta di ancoraggi per navi. Vuole capire la causa dell' abrasione e lo stato di manutenzione della corda fatta di fibre sintetiche. Non è escluso che la stessa cima venga confrontata anche con le altre dell' imbarcazione, in un contraddittorio.

GLI INQUIRENTI hanno già un' idea di quanto avvenuto su quella banchina, poco dopo le 6, e non si tratterebbe solo di fatalità. Non è escluso infatti un errore umano anche se prima di chiudere il caso attendono ulteriori accertamenti da parte dell' ispettorato del lavoro e dell' Asur, ai quali il pm ha già inviato le opportune segnalazioni, sulla sicurezza del luogo. L' agente marittimo, ipotizza la Procura, quando è avvenuto l' incidente forse non si sarebbe dovuto trovare vicino alla portacontainer e all' unico ormeggio con la cima che era stato effettuato. Perché allora era lì?

Le operazioni di ormeggio erano concluse? La corda che si è spezzata era a bordo della nave portacontainer Bf Philipp, battente bandiera portoghese e con armatore di Genova che ha delegato l' avvocato Alessandro Scaloni di seguire tutti gli sviluppi del caso.

L' IMBARCAZIONE lunedì doveva scaricare ad Ancona solo alcuni container per proseguire poi la rotta ma fino a ieri era ferma in **porto** con l' equipaggio, a disposizione degli inquirenti. Intanto il funerale di Rizzeri, originario della provincia di Pavia e che viveva ad Ancona, nel quartiere delle Grazie, con la moglie e due figli piccoli, non è stato ancora fissato. Inizialmente era previsto per oggi alle 10, alla chiesa delle Grazie, ma ieri è stato annullato perché questa mattina sarà effettuata una autopsia sul corpo dell' agente marittimo (non richiesta dalla magistratura che aveva subito liberato la salma essendo chiara ai fini di indagini la causa della morte dovuta alla cima che ha colpito il giovane papà al collo) disposta dall' Asur per una certificazione della morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the top portion of a newspaper article. The headline reads 'Agente marittimo morto, l'ipotesi dell' errore umano' with a sub-headline 'Cima spezzata, la Procura ha visionato i filmati'. The article is dated '34 ANNI CHE LUCA RIZZERI AVREBBE COMPIUTO PROPRIO DOMANI'. A small photo of Luca Rizzeri is visible on the left. The text begins with 'IN BANCHINA era stata legata soltanto una cima, quella che poi si è spezzata, e l' agente marittimo della ditta Archibugi si stava allontanando dall' ormeggio e dalla nave portacontainer...'

«Le condizioni del cavo al centro delle indagini» L'ammiraglio Moretti: «Tenuta e manutenzione, ma occhio anche alle manovre»

The block contains two small photographs. The left one shows a man in a white uniform, identified as 'COMANDANTE Enrico Moretti'. The right one shows a man in a blue shirt, identified as 'COLLEGA Andrea Garbelli'. Between the photos is a small text snippet: 'IL COLLEGA ANDREA GARBELLI DIPENDENTE DELLA ARCHIBUGIA CHARAZZA «Luca doveva e poteva stare su quella banchina»'.

«LUCA doveva stare in banchina, doveva stare lì perché il suo compito. Forse non doveva stare in quella posizione, ma doveva stare quando è venuta la nave...»
«L'IMBARCAZIONE lunedì doveva scaricare ad Ancona solo alcuni container per proseguire poi la rotta ma fino a ieri era ferma in porto con l'equipaggio, a disposizione degli inquirenti...»



Incidente porto, raccoglimento Consiglio

(ANSA) - **ANCONA**, 11 GIU - Un minuto di silenzio è stato osservato in apertura di seduta del Consiglio Regionale delle Marche per ricordare l'agente marittimo Luca Rizzeri, 34 anni, morto ieri alla banchina 23 del **porto** di **Ancona** dopo essere stato colpito al collo da una grossa cima in fibra sintetica che si è spezzata durante l'ormeggio di una nave portacontainer. Il momento di raccoglimento è stato proposto dal consigliere Gianluca Busilacchi (Art.1-Mdp) e subito accolto dal presidente Antonio Mastrovincenzo. Ennesima morte sul lavoro, lasciando moglie e due figli. "Credo sia accaduto un fatto molto grave. - ha osservato Busilacchi - Purtroppo il nostro Paese continua con questo triste primato. Istituzioni locali e nazionali continuano a ripetere, continuiamo a ripetere, che è urgente risolvere questa piaga ma dovremmo nel lavoro quotidiano considerarla una priorità e mettere in campo politiche alte per la sicurezza sul lavoro".



Incidente porto, sirene a inizio esequie

(ANSA) - **ANCONA**, 11 GIU - All' inizio delle esequie di Luca Rizzeri, che non sono ancora state fissate, tutte le sirene del **porto di Ancona** suoneranno e, in segno di lutto, si bloccheranno simbolicamente per un minuto tutte le attività portuali. E' stato deciso nell' incontro ad **Ancona** fra Autorità di sistema portuale e sindacati per ricordare il 34enne agente marittimo ucciso sulla banchina 23 del **porto di Ancona** dalla frustata di una cima che si è spezzata improvvisamente da una nave portacontainer in fase di ormeggio. Proprio sulla fune la Procura di **Ancona** disporrà una perizia per capire il motivo per il quale la corda di fibra sintetica abbia ceduto. In **porto** oggi sciopero di un' ora di operai e agenti e sit-in. Intanto l' Authority, rappresentata dal presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale e dal segretario generale Matteo Paroli, si è confrontata sul tema sicurezza con i rappresentanti dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, Rls di sito.

The screenshot shows a news article from ANSA Marche. The main headline is "Incidente porto, sirene a inizio esequie". Below the headline, there is a sub-headline: "Incontro Authority-sindacati dopo morte 34enne agente marittimo". The article text is partially visible, starting with "(ANSA) - ANCONA, 11 GIU - All'inizio delle esequie di Luca Rizzeri, che non sono ancora state fissate, tutte le sirene del porto di Ancona suoneranno e, in segno di lutto, si bloccheranno simbolicamente per un minuto tutte le attività portuali. E' stato deciso nell'incontro ad Ancona fra Autorità di sistema portuale e sindacati per ricordare il 34enne agente marittimo ucciso sulla banchina 23 del porto di Ancona dalla frustata di una cima che si è spezzata improvvisamente da una nave portacontainer in fase di ormeggio. Proprio sulla fune la Procura di Ancona disporrà una perizia per capire il motivo per il quale la corda di fibra sintetica abbia ceduto. In porto oggi sciopero di un'ora di operai e agenti e sit-in. Intanto l'Authority, rappresentata dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale e dal segretario generale Matteo Paroli, si è confrontata sul tema sicurezza con i rappresentanti dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, Rls di sito."

Below the text, there are social media sharing options for Facebook, Twitter, and WhatsApp. At the bottom, there is a list of tags: "Sindacati", "Trasporti marittimi", "Trasporti", "Matteo Paroli", "Luca Rizzeri", "Anitruist", "CISL", "CISL", "UIL".

Incidente porto di Ancona, Giampieri: "Sicurezza al centro di ogni strategia"

11 Jun, 2019 Porto di Ancona: Giampieri, comunità portuale sconvolta da quanto accaduto - Il presidente dell' Autorità di sistema portuale, l' affetto e la solidarietà di tutti noi alla famiglia del giovane lavoratore. ANCONA - ' Tutta la comunità portuale è sconvolta da quanto è accaduto - dice Rodolfo Giampieri , presidente dell' Autorità di sistema portuale - e si stringe con affetto e solidarietà intorno alla famiglia di Luca Rizzeri , che ha perso la vita nel porto di Ancona. Siamo attoniti che possano accadere fatti del genere, convinti che la sicurezza sul posto di lavoro non si possa barattare con niente. Quando succedono cose simili, è una sconfitta per tutti ". Secondo Giampieri, ' il miglior piano di sviluppo per il lavoro e l' economia è quello che mette la sicurezza al centro di ogni strategia ". Quanto successo , aggiunge Giampieri, ' è ora al vaglio della Magistratura che attraverso la Capitaneria di porto di Ancona, e anche con il supporto dell' Autorità di sistema portuale, siamo certi farà totale chiarezza sull' accaduto e sulle eventuali responsabilità ". L' Autorità di Sistema fa sapere che nella riunione già programmata per oggi pomeriggio fra Autorità di sistema portuale e Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, l' ordine del giorno è allargato al tema della sicurezza in ambito lavorativo.



The screenshot shows the website interface for Corriere Marittimo. At the top, there are logos for Logenzia, CORMALINI GROUP, and Autostrade del Mare. The main navigation bar includes 'HOME', 'CHI SIAMO', 'CONTATTI', and a search bar. The article title is 'Porto di Ancona, Giampieri: "Sicurezza al centro di ogni strategia"'. Below the title is a photo of Rodolfo Giampieri. The article text is partially visible, starting with 'Porto di Ancona: Giampieri, comunità portuale sconvolta da quanto accaduto - Il presidente dell' Autorità di sistema portuale, l' affetto e la solidarietà di tutti noi alla famiglia del giovane lavoratore.' On the right side of the article, there are advertisements for Toremari (Agenzia Marittima Aldo Spadoni) and CTN (Compagnie Turchese di Navigazione).

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: Giampieri, comunità portuale sconvolta da quanto accaduto

SCRITTO DA REDAZIONE

'Tutta la comunità portuale è sconvolta da quanto è accaduto - dice **Rodolfo Giampieri**, presidente dell' Autorità di sistema portuale - e si stringe con affetto e solidarietà intorno alla famiglia di Luca Rizzeri, che ha perso la vita nel porto di Ancona. Siamo attoniti che possano accadere fatti del genere, convinti che la sicurezza sul posto di lavoro non si possa barattare con niente. Quando succedono cose simili, è una sconfitta per tutti". Secondo **Giampieri**, 'il miglior piano di sviluppo per il lavoro e l' economia è quello che mette la sicurezza al centro di ogni strategia". Quanto successo, aggiunge **Giampieri**, 'è ora al vaglio della Magistratura che attraverso la Capitaneria di porto di Ancona, e anche con il supporto dell' Autorità di sistema portuale, siamo certi farà totale chiarezza sull' accaduto e sulle eventuali responsabilità". Si è stabilito che nella riunione già programmata per domani pomeriggio fra Autorità di sistema portuale e Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, l' ordine del giorno sarà allargato al tema della sicurezza in ambito lavorativo.



Incidente lavoro porto Ancona: Sindacati proclamano per oggi sciopero portuali e agenti marittimi

(FERPRESS) - Roma, 11 GIU - "Un' ora di sciopero nell' arco delle 24 ore da gestire a livello territoriale, l' 11 giugno, di tutti i lavoratori dei porti e delle agenzie marittime". A proclamarlo a livello nazionale, a seguito dell' incidente mortale sul lavoro che ha coinvolto ad Ancona un agente marittimo nella darsena delle navi portacontainer, sono unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, esprimendo "il proprio profondo cordoglio alla famiglia" e chiedendo ai Ministeri del Lavoro e dei Trasporti "l' avvio di un confronto con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, come strumento di monitoraggio e prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro". "E' una strage - affermano le tre organizzazioni sindacali - che va fermata con tutti i mezzi in possesso delle istituzioni e con una forte campagna di prevenzione oramai irrinunciabile affinché nell' ambito portuale si riducano al minimo i rischi da interferenze. Le istituzioni e il sistema delle imprese - sottolineano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - devono assumere la sicurezza e la prevenzione della salute dei lavoratori come priorità assoluta, in primo luogo attraverso la puntuale applicazione delle specifiche procedure, di maggiori investimenti e di maggiori controlli".



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto, la prima stecca di silos demolita il 17 giugno

SARÀ il 17 giugno la giornata dedicata all' abbattimento della prima 'stecca' di silos davanti alla banchina 21. L' opera di demolizione con le cariche esplosive era stata fissata per lunedì scorso, ma per ragioni operative è stato deciso di posticipare l' operazione a lunedì prossimo. Nel frattempo le gru stanno proseguendo nella demolizione 'a mano' dei silos che si trovano nella parte interne, ossia quella verso la fiera.

Resteranno in piedi i quattro cilindri lato mare che verranno abbattuti in modo da cadere addosso alla barriera creata nel frattempo dalle parti distrutte con le gru. Con l' abbattimento di quei silos si concluderà la demolizione principale, proprio a margine della scadenza operativa, fissata per la prossima settimana. Resteranno in piedi altri due impianti, quello attiguo, più piccolo di quello demolito, e l' altro all' interno dell' ex Bunge. Sul primo si inizierà a lavorare in autunno: fine entro l' anno. Quello nell' area Bunge dovrebbe sparire nel 2020.

BREVI DI ANCONA

Porto, la prima stecca di silos demolita il 17 giugno

SARÀ il 17 giugno la giornata dedicata all' abbattimento della prima 'stecca' di silos davanti alla banchina 21. L' opera di demolizione con le cariche esplosive era stata fissata per lunedì scorso, ma per ragioni operative è stato deciso di posticipare l' operazione a lunedì prossimo. Nel frattempo le gru stanno proseguendo nella demolizione 'a mano' dei silos che si trovano nella parte interne, ossia quella verso la fiera.

IL CONFERENDO
Camera penale di Ancona delle Muse «Doveri di vertice e difesa collettiva»...
INCONTRO
L'assessore regionale...
INCHIESTA
L'inchiesta...

ESTATE DAL 15 GIUGNO PARCHEGGI DISPONIBILI E SERVIZI NAVETTA

Le spiagge di Torrette e Palombina pronte all' assalto: sosta, bus e sicurezza

ENTRATA nel clima estivo...
L'assessore regionale...
L'assessore regionale...

UN INCIDENTE

Un incidente...
L'assessore regionale...

STATALE ADRIATICA FERITE DUE DONNE. AUTO CONTRO UN ALBERO

Tamponamento in galleria, traffico in tilt

Un incidente...
L'assessore regionale...

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Scali abruzzesi nell' Authority Toninelli pronto per la firma

SVILUPPO L' annessione dei porti di Ortona e Pescara all' **Autorità** di **sistema portuale** di Civitavecchia si avvicina sempre più a diventare realtà. Una realtà a cui soprattutto nelle ultime settimane si sta lavorando concretamente da entrambi i fronti. Ma non solo. Se quello che fino a un paio di anni fa sembrava un sogno nel cassetto dei due esperti di logistica abruzzesi, Nino Nervegna ed Euclide Di Pretoro, si è trasformato in un' opportunità di sviluppo e crescita da cogliere al volo sia per comuni e porti adriatici che per la sponda tirrenica, anche altre realtà dell' Abruzzo iniziano a spingere per arrivare alla firma del decreto da parte del ministro ai Trasporti Danilo Toninelli. I sindaci della provincia aquilana infatti incontreranno i primi cittadini e gli amministratori del Lazio, come ha annunciato il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, dopo il successo di un convegno sulla trasversalità Tirreno-Adriatico.

Dall' incontro è emerso un documento condiviso da 20 sindaci e inviato nei giorni scorsi a Toninelli e al presidente della Giunta regionale d' Abruzzo, Marco Marsilio, per promuovere lo sviluppo delle aree interne attraverso il riconoscimento di un corridoio intermodale Barcellona-Civitavecchia-Pescara-Ortona-Ploce e della governante unica dei porti del Lazio e dell' Abruzzo, in raccordo con organizzazioni sindacali e associazioni di categoria regionali. E' infatti proprio l' ok del presidente dell' Abruzzo alla nota di intesa che era stata sottoscritta 3 anni fa dalle regioni Lazio e Abruzzo, l' ultimo step prima di portare tutto il procedimento alla firma del numero uno del Mit che ha già fatto sapere di vedere di buon occhio questo passaggio di competenze.

«Sono stato più volte a Porta Pia nelle ultime settimane e so che si attende solo la benedizione di Marsilio spiega l' ormai ex sindaco Antonio Cozzolino . Poi, dopo il provvedimento di Toninelli, per far diventare operativa la nuova **Autorità** di **sistema**, servirà un decreto speciale del Presidente della Repubblica». Atto che a questo punto dovrebbe però essere solo formale.

Cri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il carbone cala del 50%: crisi per il traffico merci al porto

I NUMERI DELLO SCALO Il 2019 non si è certo aperto sotto rosei auspici per l'Autorità portuale. Almeno guardando i dati dei traffici merci e passeggeri dei primi tre mesi dell'anno. I segni meno contraddistinguono infatti gran parte della tabella.

In particolare a preoccupare è la perdita del carbone per la centrale Enel di Tvn, che evidentemente si sta preparando al carbon exit, sceso di oltre il 53%. Il carbone è passato dal 1.216.964 tonnellate dei primi tre mesi del 2018, a 560.477 del 2019. Un dato negativo che ha influenzato tutta la statistica dell'Adsp, che chiude il trimestre gennaio-marzo con oltre il 15% in meno rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio a perdere sono anche le rinfuse solide passate da 1.484.975 tonnellate a 819.471 (-44,8%), i minerali graniti e calcio con 19,1%. E se un sospiro di sollievo lo fanno tirare comunque i container (grazie all'ortofrutta movimentata dal Cfft) che aumentano del 29,5% passando da 27 mila 886 teus a 36.124, le noti dolenti non mancano anche per crociere e Autostrade del mare dove però la decrescita è molto contenuta rispetto alle merci. I passeggeri infatti registrano un 2%, mentre i croceristi arrivano a -8,9% diminuendo da 228.102 a 207.849. Bene invece gli automezzi aumentati del 10%. Numeri che ora dovranno essere studiati attentamente dai vertici dell'ente anche per scongiurare che nei prossimi mesi possano portare a ripercussioni negative sull'occupazione dello scalo. E che saranno sicuramente tra le priorità da affrontare per la nuova amministrazione comunale guidata dal sindaco Ernesto Tedesco. Soprattutto per quanto riguarda il carbone, per le cui operazioni di scarico la Minosse impegna diverse decine di lavoratori.

Intanto sul futuro dell'occupazione e di Tvn interviene anche la Fiom Cgil. «Da qualche mese scrive il sindacato - è iniziata una fase complessa per la presenza contemporanea di una pesantissima riduzione del personale diretto di Enel; di una situazione di instabilità negli appalti mai vista prima; infine per la presenza di una data che fissa l'uscita dal carbone a un momento tutt'altro che lontano».

Per la Fiom il dato sull'occupazione locale è allarmante e a oggi non si sono concretizzate altre prospettive di sviluppo. «C'è urgente bisogno di un cambio di passo nella discussione fra tutte le parti in causa. Facciamo appello alle parti associative, datoriali e alle istituzionali locali».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto: si apre un nuovo fronte

Stato di agitazione per i lavoratori della Gtc preoccupati per il loro futuro. Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono un incontro urgente in Authority. Gruisti sul piede di guerra pronti anche a bloccare il porto

CIVITAVECCHIA - Si apre una nuova vertenza al porto. Stavolta sono i lavoratori della Gtc, società che si occupa della movimentazione delle gru portuali, a dirsi preoccupati per il futuro. Tanto che Filt Cgil e Uiltrasporti hanno dichiarato lo stato di agitazione chiedendo contestualmente all'Adsp "di convocare urgentemente una riunione sindacale con la partecipazione di tutti i soci della Gtc per evitare azioni più forti di protesta". Già a pesare molto, come hanno spiegato i lavoratori, "è la crisi del settore delle merci movimentate con le gru, crisi che in porto - hanno sottolineato - sembra non finire mai. Ma a far presagire scenari cupi è innanzitutto il comportamento di alcuni soci della società stessa, che hanno detto a chiare note di non voler ricapitalizzare il capitale sociale, così da ripianare parzialmente le perdite e dare un po' di ossigeno all'azienda, che tra l'altro - hanno concluso - ha bisogno di investire per garantire l'efficienza dei mezzi meccanici". I gruisti hanno quindi ricordato come si tratti di una società "che fu pensata in un certo modo dalla **Autorità Portuale**, guidata allora presidente Pasqualino Monti: la società sarebbe stata composta dalle imprese portuali - hanno spiegato - con il primo ed importante compito di salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori addetti, una sorta di "società di servizi" che avrebbe così garantito i lavoratori e quella pace sociale e quegli equilibri così utili al porto. A qualcuno evidentemente questi due aspetti poco hanno interessato ed hanno prevalso il profitto e i giochi di potere. I lavoratori hanno accettato un travagliato passaggio proprio in virtù di questi presupposti, considerando anche che dal punto vista economico la società è stata notevolmente agevolata nell'acquisto dei mezzi meccanici dalla **Autorità portuale**. Noi lavoratori sappiamo di aver rispettato la nostra parte di accordo, lo stesso non possiamo dire di alcuni soci della Gtc che pur sapendo bene lo spirito della creazione di quella azienda, hanno poi pensato bene di perseguire altri fini". Arriva poi la sonora bocciatura dell'operato dell'attuale **Autorità** di **Sistema Portuale** da parte degli stessi lavoratori, "assente, fosca e lontanissima dai lavoratori. Per l'ennesima volta - hanno aggiunto - si vedono nuvole all'orizzonte con concrete possibilità di chiusura dell'azienda o di altre "fantasiose" soluzioni alla si salvi chi può. Finora non abbiamo potuto contare sull'aiuto della **Autorità Portuale**, anzi. Adesso pretendiamo che l'Ente si faccia garante della salvaguardia dei lavoratori e garante di quel vecchio accordo partorito con l'intesa delle parti coinvolte. Tra mille difficoltà abbiamo operato finora al meglio delle nostre possibilità, e non ci faremo schiacciare la testa da giochetti di chi vuole fare il furbo, chiunque esso sia, in virtù del Dio profitto, fregandosene altamente del destino di sedici lavoratori. Noi non siamo merce che può essere sballottata qui e là, e non accetteremo la disgregazione della azienda e della compagine lavorativa. Metteremo in campo ogni azione che possa darci visibilità, a dispetto di chi ci vorrebbe morti in silenzio - hanno concluso - e attueremo ogni forma di lotta a nostra disposizione, fino a bloccare il porto se necessario. Non si gioca più, e come si dice dalla parti nostre, chi ha voluto rompere il giocarello, si prepari a pagarne le conseguenze". (11 Giu 2019 - Ore 19:31)



Il porto di Civitavecchia rispetta i limiti in materia ambientale

GAM EDITORI

11 giugno 2019 - L' allarmismo riportato in questi giorni su alcuni organi di stampa riguardo all' inquinamento delle navi da crociera contrasta con quanto quotidianamente certificato dagli Organi di vigilanza e controllo preposti alla salvaguardia della salute, e dell' ecosistema in generale, che attestano il costante impegno delle istituzioni e degli armatori a ridurre le emissioni concordemente con quanto stabilito dal Governo e dalla Commissione UE circa l' eliminazione dei combustibili fossili, nel medio termine, anche per il settore dei trasporti. Il porto di Civitavecchia, da anni, ha attivato un programma di monitoraggio della qualità dell' aria degli ambiti portuali e peri-portuali attraverso l' installazione di una centralina di monitoraggio gestita da ARPA Lazio, integrata con le altre presenti sul territorio regionale, che ha certificato un costante rispetto dei limiti fissati dall' OMS e recepiti nel D.lgs. 155/2010, che sconfessa quanto riportato in una pubblicazione redatta da una società estera non avente alcuna correlazione con le istituzioni nazionali o comunitarie. Anche il 15 maggio 2019, giornata in cui si è registrato in porto il record di presenze di navi (20 navi tra traghetti, crociere e navi commerciali) non sono stati superati i limiti di emissione nell' aria previsti per legge, come risulta inequivocabilmente dai dati della centralina dell' ARPA Lazio. "Queste tecnologie non possono emettere ossidi di zolfo - sottolinea il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, **Francesco Maria di Majo** - in quanto tale sostanza non è presente nel GNL o nelle batterie che alimentano le navi in sosta. Nella pubblicazione, alla base dei recenti articoli di stampa, non vi è traccia di queste o altre evoluzioni tecniche, mentre oggi la stragrande maggioranza delle navi da crociera è equipaggiata con scrubbers e altri dispositivi destinati esclusivamente a purificare i fumi di scarico che, nella pubblicazione di cui trattasi, non sono stati considerati, così come i nuovi motori di bordo a ridotte emissioni di ossidi di azoto".

ALIS: il Presidente Guido Grimaldi ha consegnato al governo un documento programmatico sulla crescita sostenibile del paese

"Logistica sostenibile e semplificazione normativa a tutela del Made in Italy" In occasione dell' evento organizzato da ALIS nella prestigiosa cornice di Masseria Li Reni a Manduria, in provincia di Taranto, il Presidente Guido GRIMALDI ha consegnato al Governo, nelle mani del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Sud on. Giuseppina CASTIELLO e del Sottosegretario all' Ambiente on. Vanna GAVA, un documento programmatico con proposte concrete per lo sviluppo della logistica sostenibile e la semplificazione normativa a tutela del Made in Italy. Padrone di casa Bruno VESPA, che ha condotto le due sessioni di lavoro apprezzando l' impegno concreto di ALIS nel dare impulso e dignità al settore logistico e trasporti stico del Paese. " Un abbassamento dei costi dell' intera catena logistica - ha dichiarato il Presidente di ALIS Guido GRIMALDI -, attraverso misure e investimenti per lo sviluppo infrastrutturale, sostenibile ed occupazionale, funge da volano per l' intero Sistema Paese ed accresce il potenziale della domanda estera dei prodotti Made in Italy in termini di produttività e competitività. Per questo ALIS, nel documento che oggi consegna ai decisori pubblici, propone di creare un piano complessivo di valutazione delle performance ambientali delle aziende che investono in ricerca, digitalizzazione e sostenibilità; di varare misure incentivanti strutturalmente durevoli nel tempo in favore dell' intermodalità come Marebonus e Ferrobonus; di intervenire seriamente sul costo del lavoro, puntando sulla riduzione della pressione fiscale e delle aliquote contributive al fine di favorire una maggiore occupazione". Queste le linee strategiche e programmatiche, volte ad una crescita strutturale del settore del trasporto sostenibile, che sono state tracciate dall' Associazione ed emerse anche nel Comitato di Presidenza riunitosi proprio a Manduria prima dell' evento alla presenza della Dirigenza di ALIS e dei Coordinatori delle Commissioni tecniche. "Riteniamo altrettanto prioritario - ha proseguito il Presidente di ALIS - puntare ad una forte semplificazione normativa affinché il Paese possa rilanciarsi sui mercati internazionali e, per il Mezzogiorno in particolare, supportare le amministrazioni pubbliche nell' individuazione delle aree ZES, che proponiamo di portare avanti di concerto con le aziende e gli operatori del settore. E' necessario poi rimodulare alcune tasse che gravano sul nostro comparto, riducendole per gli operatori che investono su mezzi navali e stradali con tecnologie green, come nel caso delle imprese del cluster ALIS grazie alle quali, con l' utilizzo dell' intermodalità, sono stati risparmiati in Italia l' anno scorso oltre 500 milioni di euro in termini di riduzioni del costo del trasporto". Il Presidente di ALIS ha affrontato anche il tema del lavoro e dell' accesso alla professione. " ALIS - ha concluso Guido Grimaldi - continuerà a promuovere la formazione professionale, attraverso collaborazioni con ITS ed Università, agevolando l' ingresso dei giovani nel mondo del lavoro tramite stage e proposte contrattuali con le aziende associate. Abbiamo bisogno di più tecnici e più giovani specializzati al fine di poter rispondere con realismo alle esigenze delle imprese. Sono indispensabili incentivi pubblici per i percorsi formativi, nonché ulteriori agevolazioni fiscali per le aziende che assumono i giovani, soprattutto per contribuire a ridurre il gap esistente tra Sud e Nord del nostro Paese". Prima delle due sessioni tematiche è intervenuto anche il Presidente della Regione Puglia Michele EMILIANO che, dopo aver elogiato l' azione di ALIS "capace di combinare il modello d' impresa italiano con le strategie tipiche del sistema globale", ha fortemente posto l' accento sull' eccessiva burocratizzazione nel mondo dei trasporti e della logistica. "L' eccessiva burocrazia - ha sostenuto il Governatore Emiliano - è nemica della buona politica. Semplificare può anche significare correre dei rischi, ma bisogna saper valutare proprio il rischio del rapporto costo/benefici". All' evento di Manduria sono intervenuti in qualità di relatori i Presidenti delle AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale **Francesco Maria DI MAJO**, del Mar Adriatico Meridionale Ugo PATRONI GRIFFI e del Mar Jonio Sergio PRETE, l' AD di Grimaldi Group Diego PACELLA, il Presidente di Casillo Group Pasquale CASILLO, insieme a **Francesco SCIAUDONE**, Founding Partner Grimaldi Studio Legale, Alessandro PAONE, Managing Partner LabLaw Studio Legale, Francesca FIORINI, Responsabile Legalis, Giovanni SALERNO, Consulente del lavoro e

The screenshot shows the Sea Reporter website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Home', 'Notizie', 'Tecnologia', 'Guida', 'Intervista', 'Ambiente', 'Sistemi', 'Cina', 'Mare & Viaggi'. The main headline reads: "ALIS: il Presidente Guido Grimaldi ha consegnato al governo un documento programmatico sulla crescita sostenibile del paese". Below the headline is a photo of Guido Grimaldi speaking. To the right, there's a calendar for June 2019. At the bottom, there's a list of articles and a small table with data.

Marcello DI CATERINA, Direttore generale ALIS. Proprio il Direttore di ALIS Marcello Di Caterina ha rivolto un ringraziamento all' intero cluster ALIS e, in particolare, a quelle Autorità di Sistema Portuale aderenti come soci onorari, pertanto senza oneri economici, che hanno da subito fortemente creduto nel progetto associativo e nelle azioni programmatiche realizzate finora e proposte per il futuro. Ha inoltre evidenziato gli importanti risultati raggiunti sotto il profilo della politica sindacale e giuslavoristica: "L o scorso maggio con le Segreterie Generali di CGIL, CISL e UIL abbiamo sottoscritto un Protocollo d' Intesa sulle Relazioni Sindacali che consente all' associazione di aderire con sottoscrizione al Testo Unico sulla Rappresentanza : si è trattato di un' operazione molto importante per la nostra Associazione perché ci consente un confronto costruttivo con il mondo sindacale in favore delle migliaia di imprese e di lavoratori che il nostro Cluster rappresenta". Il Governo, rappresentato dai Sottosegretari Gava e Castiello, ha recepito con favore le proposte di ALIS, ribadendo massimo impegno istituzionale nella crescita sostenibile del Paese e del Mezzogiorno. "Non è un caso che come Ministero dell' Ambiente - ha detto l' on. Vannia GAVA - abbiamo firmato con ALIS lo scorso febbraio un Protocollo d' intesa atto a trovare soluzioni innovative per l' imprenditoria italiana in termini di maggiore sostenibilità. Ci impegniamo quindi a sostenere queste proposte, in linea con la politica del Governo improntata su un dialogo fattivo e concreto tra pubblico e privato per uno sviluppo omogeneo del Paese". "Riteniamo necessario - ha dichiarato l' on. Giuseppina CASTIELLO in conclusione dei lavori - offrire alle imprese di trasporto e logistica, ampiamente rappresentate da ALIS, risposte adeguate in termini di nuove ed efficienti infrastrutture e di imminente sburocratizzazione come strumenti necessari per innescare un reale processo di ripresa economica. Le risorse non mancano ed il Governo deve essere fortemente impegnato su questo fronte".

L'Avvisatore Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Clerckx: «L'Icpl diventerà volano di crescita per traffici del porto di Civitavecchia»

In arrivo alla fine di giugno il primo container di ortofrutta dal Sudafrica. «Ma per crescere servono più infrastrutture»

ALBERTO GHIARA GENOVA. Arriverà dal Sudafrica il primo container di frutta destinato alla piattaforma logistica Icpl, l'ex interporto di Civitavecchia appena acquisito da Cfft (del gruppo italo-belga Noord Natie), che gestisce anche il terminal frutta del porto di Civitavecchia. Icpl sta per interporto Civitavecchia piattaforma logistica, e l'amministratore delegato di Cfft, il belga Steven Clerckx, sottolinea come nonostante il nome, «si tratta di una piattaforma logistica più che di un interporto, anche se manterremo il nome Icpl, almeno per il momento». Il primo contratto per la frutta di stagione sudafricana è arrivato entro una settimana dalla firma che ha fatto diventare ufficialmente Cfft il gestore della piattaforma. Il Comune di Civitavecchia aveva invano lanciato per sette volte una gara per la gestione di Icpl, prima di trovare all'ottavo tentativo l'offerta giusta. «Crediamo che questa struttura dice Clerckx a L'Avvisatore Marittimo sia molto importante per il Centro Italia, soprattutto per la vicinanza di Roma. Vogliamo dargli quel ruolo che per tanti anni non gli era stato dato. E' una struttura distante un chilometro dal porto che può diventare una grande base logistica di traffici, in particolare nel nostro settore, quello agroalimentare». Secondo gli obiettivi di Cfft, Icpl avrà un ruolo di volano per aumentare tutto il traffico del porto di Civitavecchia, che finora non è riuscito a svilupparsi come avrebbero voluto i presidenti che via via si sono succeduti ai vertici dell'Autorità prima portuale e poi di sistema portuale, con progetti anche molto ambiziosi di espansione e sviluppo. Il progetto di Cfft pare meno ambizioso, ma la speranza è che sia più solido. «Adesso dice l'amministratore della società vogliamo dare una risposta a una domanda che era rimasta inesausta e che non arrivava soltanto per mancanza di spazio. Il volume dei container movimentati dallo scalo (circa 50 mila teu all'anno, ndr) è molto inferiore alle sue potenzialità. Con il nostro lavoro vogliamo dare ai nostri clienti la possibilità che Civitavecchia diventi il loro punto di riferimento. Puntiamo a raccogliere traffici da Roma e dal Centro Italia, che oggi passano altrove». La piattaforma di 45 mila metri quadrati offre spazi che vanno anche oltre le esigenze di Cfft, che ha già 10 mila metri quadrati in porto e 6 mila in altri siti vicini. Per questo la struttura «sarà aperta anche per ulteriore merce oltre alla nostra. Vogliamo riposizionare il terminal portuale per dare sbocco anche a territori come l'Umbria, che non ha sbocchi al mare. Non si dimentichi, che prima della nascita delle Authority con la legge 84 del 1994, qui c'era il Consorzio autonomo del porto, che era di Civitavecchia e Terni». Per questo Clerckx si aspetta che anche le istituzioni facciano la loro parte, dando le infrastrutture necessarie al territorio, come l'asse stradale dei due mari che rafforzi i collegamenti fra Tirreno e Adriatico attraverso l'Appennino, e come la ferrovia per Orte. Un altro passaggio atteso è quello per dare alla piattaforma un status doganale. Il programma, confermato da Clerckx, è procedere a nuove assunzioni, almeno 80: «Stiamo parlando di assunzioni quando la struttura sarà a regime. Una piattaforma così grande e tanti spazi per magazzini non può andare avanti soltanto con i quaranta dipendenti attuali. Pensiamo che il destino sia crescere e che il porto di Civitavecchia possa tornare a dire la sua nel mercato dello shipping. Il nostro è stato un investimento ponderato. Contiamo sul fatto che la logistica è il punto di riferimento per la crescita di una nazione». © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

6 mercoledì 12 giugno 2019 L'AVVISATORE MARITTIMO

CON DRAGAGGI E NUOVE GRI

Fiume, Ictsi accoglierà navi da 20.000 teu

Presentato il piano di sviluppo della Port Authority e del terminal controllato dal gruppo filippino

IN ARRIVO ALLA FINE DI GIUGNO IL PRIMO CONTAINER DI ORTOFRUTTA DAL SUDAFRICA. «MA PER CRESCERE SERVONO PIÙ INFRASTRUTTURE»

Clerckx: «L'Icpl diventerà volano di crescita per traffici del porto di Civitavecchia»

In arrivo alla fine di giugno il primo container di ortofrutta dal Sudafrica. «Ma per crescere servono più infrastrutture»

Il Roma

Napoli

SUB AL LAVORO

Bonifica al Porto per quattro ordigni dell' epoca bellica

NAPOLI. Quattro ordigni bellici bonificati dalla squadra degli agenti dei sommozzatori dell' ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico che hanno scandagliato i fondali di alcune banchine del porto di Napoli ove, in vista delle Universiadi di luglio, ormeggeranno le navi da crociera che ospiteranno circa quattromila atleti. Durante le operazioni della bonifica effettuata nello specchio acqueo antistante le banchine 5, 6 e 7, i poliziotti hanno rinvenuto quattro ordigni bellici inesplosi. Di questi, tre sono stati trovati presso della banchina 5 e uno nei pressi della banchina 6. Gli ordigni individuati avevano ancora un elevato potenziale esplosivo, inoltre erano anche sedimentati con frammenti metallici con forme e colori simili ai detriti sparsi sul fondale marino per cui difficilmente riconoscibili e individuabili.

LA MOVITA Presentata l'ordinanza sperimentale del Comune per gasbeo e anodi esterni di ricoranti e bar

Tavoli all'aperto, nuove norme al centro storico

LA POLINCA I presidenti uniti contro la decisione del Comune. Il Dema Poggioreggi guida la battaglia per eliminare la disposizione di Auricchio

Un solo ufficio per Municipalità, rivolta dei parlamentari

Sub al Lavoro
Bonifica al Porto per quattro ordigni dell'epoca bellica

NAPOLI Quattro ordigni bellici inesplosi sono stati rinvenuti nei pressi della banchina 5 e della banchina 6 del porto di Napoli. Gli ordigni sono stati rinvenuti durante le operazioni di bonifica del porto di Napoli. I quattro ordigni sono stati rinvenuti nei pressi della banchina 5 e della banchina 6 del porto di Napoli. Gli ordigni sono stati rinvenuti durante le operazioni di bonifica del porto di Napoli.

Il Roma Napoli

Bacoli, sequestrate reti da pesca illegali lunghe 2mila metri

BACOLI. L' autorità marittime flegrea ha sequestrato nell' area del Parco archeologico sommerso di Baia, sottoposta a vincolo ambientale, ben 2 chilometri di reti da pesca illegali. L' importante intervento è stato condotto dalla Guardia Costiera del posto, in sinergia col Nucleo Operatori Subacquei della Capitaneria di **Porto di Napoli**, che hanno così posto "sotto chiave" ben 2mila metri di rete, già immersa nelle acque dell' area protetta. Il Parco in parola è stato istituito con decreto del 7 agosto 2002, ed è compreso tra il litorale di Bacoli (**porto** di Baia, sotto il Castello Aragonese), e Pozzuoli (molo di Lido Augusto), dividendosi in 3 zone: riserva integrale, generale e parziale. Non poche, intanto, sono state le operazioni messe a segno dalla Guardia Costiera flegrea, da tempo impegnata con.

AREA NORD-FLEGREA

Furto in casa e vittima minacciata: in carcere un 55enne

Raiò a Varcaturò, la vittima aveva denunciato il ladro di Pozzuoli che già si trovava agli arresti domiciliari per droga. **GIUGLIANO** L'adesso è stato rinchiuso in un'abitazione a Pozzuoli, in un appartamento di viale della Repubblica, dove vive con la moglie e due figlie. Il 29 agosto dell'anno scorso, è risultato impigliato con altri 10 persone in una protesta per il ritiro della droga tra Caserta e Napoli.

Minacce e botte per l'estorsione: «Chiamiamo gli amici di Pianura»

BACOLI Arrestato un incensurato mentre al bar intasca 500 euro. Denunciati altri 3 dello stesso nucleo familiare. **LA REQUISITORIA** L'accusa: cocaina e hashish arrivavano dai quartieri Palonetto, Santa Lucia e dal rione De Gasperi. **ISCHIA** Mafiosi e camorra per il controllo dei rifiuti nel quartiere Palonetto di Santa Lucia e dal rione De Gasperi a Napoli. **BACOLI** Arrestato un incensurato mentre al bar intasca 500 euro. Denunciati altri 3 dello stesso nucleo familiare. **LA REQUISITORIA** L'accusa: cocaina e hashish arrivavano dai quartieri Palonetto, Santa Lucia e dal rione De Gasperi. **ISCHIA** Mafiosi e camorra per il controllo dei rifiuti nel quartiere Palonetto di Santa Lucia e dal rione De Gasperi a Napoli.



Bacoli, sequestrate reti da pesca illegali lunghe 2mila metri

BACOLI A 1,5 km da Baia, la Guardia Costiera ha sequestrato ben 2 chilometri di reti da pesca illegali. L'importante intervento è stato condotto dalla Guardia Costiera del posto, in sinergia col Nucleo Operatori Subacquei della Capitaneria di **Porto di Napoli**, che hanno così posto "sotto chiave" ben 2mila metri di rete, già immersa nelle acque dell'area protetta. Il Parco in parola è stato istituito con decreto del 7 agosto 2002, ed è compreso tra il litorale di Bacoli (**porto** di Baia, sotto il Castello Aragonese), e Pozzuoli (molo di Lido Augusto), dividendosi in 3 zone: riserva integrale, generale e parziale. Non poche, intanto, sono state le operazioni messe a segno dalla Guardia Costiera flegrea, da tempo impegnata con.



Bonifica nel Porto di Napoli: ritrovate altre quattro bombe

Gli agenti della squadra sommozzatori dell' ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno proseguito l' opera di bonifica subacquea di alcune banchine del Porto di Napoli ove, in vista delle "Universiadi", ormeggeranno le navi da crociera che ospiteranno circa 4000 atleti. Durante le operazioni della predetta bonifica effettuata nello specchio acqueo antistante le banchine 5, 6 e 7, i poliziotti hanno rinvenuto quattro ordigni bellici inesplosi. Di questi, tre sono stati rinvenuti presso della banchina 5 e uno nei pressi della banchina 6. L' elevata preparazione dei sommozzatori della polizia ha consentito di individuare gli ordigni, con ancora un elevato potenziale esplosivo, che si erano oramai concrezionati e legati ad altri frammenti metallici con forme e colori simili ai detriti sparsi sul fondale marino.



Lo Strillone

Napoli

Trovati quattro ordigni bellici nel porto di Napoli

L'operazione è stata organizzata in vista delle navi che ormeggeranno in vista delle Universiadi

versione accessibile dell' articolo Ieri mattina gli agenti della Polizia di Stato della Squadra Sommozzatori dell' Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, hanno proseguito l' opera di bonifica subacquea di alcune banchine del **Porto di Napoli** ove, in vista delle "Universiadi" , ormeggeranno le navi da crociera che ospiteranno circa 4000 atleti. I poliziotti, durante le operazioni della predetta bonifica effettuata nello specchio acqueo antistante le banchine n. 5, 6 e 7, hanno rinvenuto 4 ordigni bellici inesplosi. Degli ordigni rinvenuti, tre sono stati rinvenuti presso della banchina 5 e uno nei pressi della banchina 6. L' elevata preparazione dei sommozzatori della Polizia di Stato ha consentito di individuare gli ordigni, con ancora un elevato potenziale esplosivo, che si erano oramai concrezionati e legati ad altri frammenti metallici con forme e colori simili ai detriti sparsi sul fondale marino. Di la tua... invia Leggi i commenti non ci sono commenti.



Napoli Village

Napoli

Porto di Napoli, prosegue la messa in sicurezza: rimossi quattro ordigni bellici

NAPOLI - Ieri mattina gli agenti della Polizia di Stato della Squadra Sommozzatori dell' Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, hanno proseguito l' opera di bonifica subacquea di alcune banchine del **Porto di Napoli** ove, in vista delle "Universiadi", ormeggeranno le navi da crociera che ospiteranno circa 4000 atleti. I poliziotti, durante le operazioni della predetta bonifica effettuata nello specchio acqueo antistante le banchine n. 5, 6 e 7, hanno rinvenuto 4 ordigni bellici inesplosi. Degli ordigni rinvenuti, tre sono stati rinvenuti presso della banchina 5 e uno nei pressi della banchina 6. L' elevata preparazione dei sommozzatori della Polizia di Stato ha consentito di individuare gli ordigni, con ancora un elevato potenziale esplosivo, che si erano oramai concrezionati e legati ad altri frammenti metallici con forme e colori simili ai detriti sparsi sul fondale marino.



Stylo 24

Napoli

Inchiesta al porto, l' incontro tra Emilio Squillante e Fabio Cannavaro

Il nome dell' ex giocatore del Napoli (estraneo all' indagine) compare nell' ordinanza a proposito di una presunta raccomandazione per il figlio dell' ex segretario generale

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone Nell' ambito dell' inchiesta sulla presunta corruzione al porto di Napoli, è emerso anche un episodio che vede indagati Emilio Squillante (ex segretario generale dell' Authority), la sua compagna Maria Teresa Valiante (dipendente presso l' **Autorità portuale**) e Marco Majorano (referente della compagnia armatoriale Ttt Lines). La vicenda è quella relativa all' affidamento della concessione demaniale marittima del manufatto «ex Cogemar». Che come abbiamo visto nell' articolo pubblicato ieri, fu aggiudicato alla Ttt Lines, con l' adozione della delibera numero 63 dell' undici dicembre del 2017. La vicenda relativa alla concessione del manufatto «ex Cogemar» Attraverso l' adozione del documento, il comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema portuale**, dispone di affidare «in concessione demaniale marittima il manufatto ex Cogemar per un periodo di 10 anni, nonché rilasciare a favore della stessa Ttt Lines l' autorizzazione (ex articolo 16 L.84/94) per le attività di carico/scarico di autoveicoli e automezzi e di ogni altro materiale destinato al traffico cabotiero per conto terzi, nel porto di Napoli, per un analogo periodo decennale». I riscontri investigativi Secondo i riscontri investigativi, supportati da una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali, è emerso, come è scritto testualmente nell' ordinanza, che Squillante «si è ingerito nella procedura amministrativa per l' assegnazione di detta concessione () al fine di favorire la Compagnia marittima Ttt Lines». A supporto della tesi accusatoria, scrivevamo, anche attività di intelligence e l' incrocio di dati, effettuati dalle forze dell' ordine. Il presunto incontro tra Emilio Squillante e Fabio Cannavaro Nell' ordinanza e in una nota dello stesso documento, che riporteremo (come sempre facciamo), in maniera testuale, si parla anche di un presunto incontro tra Squillante e l' ex calciatore Fabio Cannavaro . Una premessa doverosa: Fabio Cannavaro e Alexis Tomazos (armatore greco della Ttt Lines) sono assolutamente estranei alla vicenda che vede indagato Squillante. Allo stesso modo, va pure sottolineato, che Fabio Cannavaro e Alexis Tomazos, sono assolutamente estranei all' inchiesta in oggetto. Il passaggio dell' ordinanza in cui si fa riferimento all' ex calciatore Riportiamo quanto segue, per mero dovere di cronaca. «Ebbene sono stati acquisiti concreti elementi per ritenere che tale orientamento (relativo al presunto convincimento da parte di Squillante, nei confronti di Ugo Vestri, presidente della Commissione interna che si occupa di esaminare le richieste giunte da parte di Ttt Lines e Snav, per la concessione demaniale marittima dell' ex Cogemar, ndr) non è il risultato di una imparziale valutazione delle istanze di concessione, in quanto lo Squillante è in rapporti "privilegiati" con i rappresentanti della TTT Lines», è scritto nell' ordinanza. Nella nota (numero 9) relativa all' ultimo passaggio riportato dell' ordinanza, si legge: «Al riguardo, appaiono anche significative le circostanze che fino al 2013 lo Squillante è stato Presidente di un' associazione sportiva, denominata "Fair Play Football Leader" della quale era vice presidente il console Alexis Tomazos, armatore greco della TTT Lines. Inoltre è anche emerso che Squillante, alcuni mesi or sono, si sia incontrato con l' ex calciatore Fabio Cannavaro, per agevolare il proprio figlio nell' attività sportiva calcistica e da fonti aperte è risultato che nel 2015, Fabio Cannavaro, nel cercare un' abitazione al portiere del Napoli Josè Manuel Reina si sia rivolto anche a Alexis Tomazos». I rapporti tra Squillante e l' imprenditore Alexis Tomazos (armatore greco della Ttt Lines) Ritornando all' inchiesta, le accuse, a vario titolo, nei confronti degli indagati, sono quelle di associazione per delinquere, corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture. Squillante (che non risponde di associazione per delinquere), lo scorso 27 maggio era stato raggiunto da una misura di interdizione dai pubblici uffici, per la durata di 12 mesi. Lo scorso 4 giugno, l' ex segretario generale (assistito dall' avvocato Mario Ianulardo) ha potuto chiarire la sua posizione in merito alle accuse contestategli. Resta indagato, ma alla fine dell' udienza, è stata revocata la citata misura interdittiva.

HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA INCHIESTE POLITICA

SOCIETÀ

Non siamo Burattini - Chiedi Risarcimento a F

Chiedi oltre 250€ ad utente per ogni anno di iscrizione a FB. Partecipa Ora!

STYLO24
GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

INCHIESTA AL PORTO, L'INCONTRO TRA EMILIO SQUILLANTE E FABIO CANNAVARO

Il nome dell' ex giocatore del Napoli (estraneo all' indagine) compare nell' ordinanza a proposito di una presunta raccomandazione per il figlio dell' ex segretario generale

11 giugno 2019

Seguici su facebook

Nto - La vera storia dei coltelli

Porto, 3 milioni in più di incassi nel 2018 ma quest' anno calano traffici e crociere

L' **ECONOMIA** Diletta Turco Oltre 9 milioni di euro di incassi di tasse portuali, a cui se ne aggiungono altri 6 per quanto riguarda gli ancoraggi. È stato un 2018 in crescita per quanto riguarda gli incassi del porto di Salerno, che chiude l' anno con un aumento di introiti di circa 3 milioni di euro.

Dimenticando, in pratica, i risultati di certo non soddisfacenti del 2017 e tornando ai livelli di crescita del 2016. Una buona annata, insomma, in cui anche gli indici dei traffici commerciali e turistici hanno segnato un doppio aumento, anche a due cifre percentuali rispetto all' anno precedente. A rilevarlo è la relazione annuale redatta dall' autorità di Sistema del mar Tirreno Centrale, che ha fotografato lo stato di salute dell' infrastruttura. E se il passato recente sorride al porto di Salerno, è il presente, e, di conseguenza, l' immediato futuro a destare le maggiori preoccupazioni. A dirlo sono già i primi dati parziali dei traffici dei primi mesi del 2019 che hanno registrato un complessivo segno negativo anche nel settore commerciale, in attesa dei risultati della stagione crocieristica iniziata, quest' anno, ad aprile, ancora una volta in versione light.

LO SCONTO «Nel caso delle navi da crociera - si legge nella relazione - viene applicata una riduzione (a carattere annuale) del 50 per cento in virtù di un' apposita Delibera presidenziale di volta in volta emanata (la più recente è del 18 settembre 2018), limitata al traffico annuale». Questo vuol dire che per tutto il 2019 attraccare a Salerno, per le navi da crociera, sarà ancora scontato.

La decisione è nata dall' uso limitato della stazione marittima, l' area che poi diventerà il polo crocieristico salernitano, e il conseguente spostamento degli attracchi crocieristi nel porto commerciale.

«La banchina allo stato attuale consente l' ormeggio delle navi con pescaggio massimo consentito di 6,70 metri. Il dragaggio di progetto, prevede al Molo Manfredi - cosiddetto Polo Crocieristico - l' approfondimento dei fondali a 9,70 metri». E cioè tre metri in più, che consentiranno l' arrivo in porto anche delle navi di ultima generazione. Fino a fine 2019, però, la stazione marittima sarà a scartamento ridotto: «ove a tale data di scadenza - continua il testo - non si avesse contezza definitiva dei tempi di dragaggio al Molo Manfredi, da eseguirsi a cura della AdSP, potrà valutarsi la proroga limitatamente ad un periodo anche frazionabile di un anno ulteriore».

La speranza, dunque, è che entro l' estate 2020 la stazione marittima di Zaha Hadid possa diventare punto di riferimento per le crociere. Ma, nel caso di ritardi o problemi, tutto il discorso potrebbe essere rinviato addirittura di un altro anno. Nella dettagliata relazione annuale dell' authority unica c' è, poi, spazio anche per il capitolo Porta Ovest. L' opera, ad oggi, doveva essere già stata ultimata e consegnata, ma la realtà è diversa dalle previsioni, anche se proprio il cantiere di Salerno è uno dei pochissimi della Tecnis che sta lavorando a ritmo quasi pieno dall' inizio dell' anno. Questo perché, in attesa della fine dei controlli che il ministero delle Infrastrutture ha iniziato nei confronti della società in amministrazione straordinaria, il consorzio Arechi potrà continuare i lavori in fitto. «Alla data del 31 marzo - si legge nel documento - risultano scavati m 3.059 di galleria (circa il 62 per cento del totale previsto in progetto, per un importo complessivo di 47,5 milioni (circa il 41 per cento dell' importo contrattuale di 116 milioni)».

L' intervento è stato finanziato, inizialmente, con fondi Pon 2007-2013 che potevano essere utilizzati entro il 31 dicembre 2015.

Per la parte non realizzata entro tale termine, è stato assegnato all' Ente un nuovo finanziamento di 30,6 milioni sui fondi Pac e di altri 60,5 milioni di euro che vengono dai fondi Pon 2014-2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



CONSIGLIO IL PROVVEDIMENTO HA AVUTO ANCHE IL VIA LIBERA DEL CENTRODESTRA. SODDISFATTO IL PRESIDENTE LOIZZO E L' ASSESSORE STEA

Attività estrattive, c' è la nuova legge l' ultima normativa risaliva al 1985

BARI. Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con 36 voti favorevoli e 9 astenuti, il disegno di legge «Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva». Il provvedimento ha come obiettivo l' aggiornamento organico della normativa vigente in materia, che finora ha fatto ferimento alla legge regionale 22 maggio 1985, n. 37. Nel corso degli anni la Regione Puglia ha aggiornato la disciplina delle attività estrattive per venire incontro a diverse esigenze rivenienti dal mutato quadro di pianificazione, tutela e stato giuridico del territorio regionale e per riscontrare alcune legittime esigenze delle imprese operanti nel settore.

Tale aggiornamento - riferisce una nota del Consiglio - è stato effettuato principalmente attraverso la definizione dello strumento di pianificazione di settore, il Prae (Piano regionale delle attività estrattive) e sul piano procedurale con l' istituzione dello Sportello Unico per le Attività Estrattive. Sono stati inoltre emanati altri provvedimenti (Regolamenti, Circolari, Direttive) volti a normare e disciplinare specifici aspetti della materia.

È stato approvato a maggioranza l' ordine del giorno per l' utilizzo dei materiali di scarto dell' atti vità estrattiva nelle opere infrastrutturali e di difesa dei porti pugliesi presentato dai consiglieri regionali di opposizione Domenico Damascelli, Francesca Franzoso e Nicola Marmo (Forza Italia), Luigi Manca, Renato Perrini e Francesco Ventola (Direzione Italia) e Andrea Caroppo (Lega). Il provvedimento riguarda, in particolare, le opere previste nei porti pugliesi e già autorizzate dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico meridionale nelle quali potrebbero essere impiegate le grandi quantità di materiali di scarto prodotti nell' attività estrattiva. I materiali potrebbero essere utilizzati, ad esempio, per la realizzazione di frangiflutti, massicciate o per il riempimento di dislivelli prodotti dai lavori stessi, ottenendo una riduzione delle quantità di materiale di scarto da smaltire con effetti positivi sia sull' ambiente, sia sull' efficienza dell' attività estrattiva stessa.

Così il presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo sul nuovo provvedimento: «Una buona legge, che riordina l' intero impianto normativo sull' attività estrattiva, detta norme di tutela del lavoro e guarda al recupero ambientale dei siti dismessi, temperando nel complesso le esigenze di tutela del territorio con quelle legittime delle aziende del settore». «Dalla prima legge regionale del 1985 - ha fatto presente il presidente Loizzo - sono diverse le previsioni normative che si sono aggiunte "a pezzi", e spesso sovrapposte. Con questo intervento il puzzle legislativo viene finalmente e utilmente ricomposto, con l' aggiornamento organico di una sorta di testo unico delle attività estrattive». Soddisfatto anche l' assessore regionale Gianni Stea: «Si tratta di un decisivo traguardo raggiunto con l' obiettivo principale di aggiornare la normativa vigente che incontra da un lato le esigenze delle imprese del settore e dall' altro guarda al recupero ambientale. La legge prevede la redistribuzione di competenze, fra Regione e Comuni». Sul tema si registra anche la presa di posizione del capogruppo Pd Paolo Campo: «Valorizziamo un settore strategico dell' economia pugliese. Le tariffe terranno conto delle crisi di mercato e il recupero ambientale sarà incentivato». Sulla stessa linea anche La Puglia con Emiliano, con i consiglieri Paolo Pellegrino e Giuseppe Turco. La legge ha il plauso del consigliere regionale di Direzione Italia, Francesco Ventola: «La legge regionale sulle Attività Estrattive è sicuramente una buona notizia per il settore delle cave. Abbiamo votato favorevolmente, soprattutto, perché finalmente questa Regione, dopo anni di assoluta visione un po' miope nei confronti del mondo delle cave e dei cavaatori, per altro un settore importantissimo imprenditoriale della nostra Puglia, oggi cambia verso».

6 PUGLIA E BASILICATA
DOPO LE COMUNALI LE STRATEGIE DEI PARTITI
LE «CORRENTI» E I CANDIDATI
Lacarra: ripartiamo da zero Primarie, spuntano i candidati
Nuova segreteria regionale Pd. Il capogruppo Campo: non servono rimpiasti

BASILICATA, MANIFESTIN CITTA
«Cercasi assessore donna» Bando per la giunta di Vaglio

Il Mattino di Foggia

Taranto

MONTESCAGLIOSO IL VICESINDACO DURO CONTRO IL MALGOVERNO DELLA BASILICATA DEGLI ANNI PRECEDENTI

«La zes jonica è un grande pasticcio»

«Si dimostra al suo atto finale un risultato che è un perimetro che crea figli e figliastri»

"La montagna ha partorito un topolino. Non ci potrebbe essere frase più adatta - si legge in un comunicato stampa firmato dal vicesindaco di Montescaglioso con delega alle Attività produttive, Rocco Oliva - per descrivere quello che è stato un parto lungo e difficoltoso, con quel decantato sviluppo omogeneo, prontamente smentito da un decreto scellerato e fatto male.

Non avevamo dubbi - prosegue la nota - che gli strascichi dei rovinosi anni di mal governo della Basilicata si sarebbero ripercossi ancora e per troppo tempo sui nostri territori e la Zes Ionica ne è la prova. La Zona economica speciale, ottimo volano di sviluppo e grande occasione per attrarre nuovi investitori, si dimostra al suo atto finale quanto mai incompleta e frutto di un perimetro che crea figli e figliastri.

Tra questi figliastri anche la nostra Monte scaglioso e la sua Zona Pip, che da troppo tempo aspettava un' occasione del genere e si vede incredibilmente tagliata fuori.

La zona Pip di Montescaglioso rappresenta uno snodo cruciale trovandosi nel bel mezzo tra Matera e il metapontino, con accesso diretto alla SS. 30, vero punto nevralgico per le comunicazioni e punto di collegamento strategico tra la Basilicata, zona Jonica e porto di Taranto.

Non includere la zona industriale della nostra città in questo perimetro - prosegue Oliva - risulta quanto mai deleterio e distruttivo sia per quei pochi eroi' di imprenditori che in quella zona hanno investito, sia per le tante opportunità e vantaggi che ne può trarre il territorio.

Una vicenda sulla quale non si può transigere né sorvolare e che con le dovute azioni deve portare ad una rivisitazione del perimetro e premiare tutte quelle zone che meritano di rientrare nella Zes, dove siamo sicuri che Montescaglioso abbia tutte le carte in regola per farne parte ed essere protagonista di un nuovo processo di sviluppo.

Di qui l' appello ai colleghi amministratori di altri comuni, che già nei giorni scorsi hanno denunciato questa situazione affinché si faccia rete e si mettano in campo azioni congiunte al fine di creare i presupposti per la modifica della zona speciale.

Sono sicuro che il nostro governo regionale e nazionale saprà ascoltarci e cercare di dare le giuste risposte a un territorio troppo volte bistrattato e che può tornare a vedere la luce verso il futuro e non essere vittima dell'ennesimo grave scippo. L' Opportunità della Zes Ionica è un' occasione unica e rara, che non può essere persa e che deve vedere la zona Pip di Montescaglioso finalmente protagonista".



I CONSIGLIERI DONATELLI, SERIO E MARANGELLA INCALZANO IL COMUNE

Crescita economica proposta di Articolo 1

«L'Amministrazione non sembra coinvolta ma Zes e aeroporto sono occasioni imperdibili»

GROTTAGLIE. Zona economica speciale e viabilità aeroportuale. I consiglieri comunali del gruppo "Articolo uno", Francesco Donatelli, Massimo Serio ed Aurelio Marangella, hanno presentato una richiesta «per cogliere tutte le opportunità di sviluppo ed occupazionale che offre la Zona economica speciale e per evitare che la zona industriale rimanga isolata».

Nel documento, si ricorda che l'istituzione della Zona Economica Speciale Interregionale Jonica è «il traguardo raggiunto a seguito di un intenso e approfondito lavoro dell'assessorato allo sviluppo economico della Regione, confrontandosi con la Regione Basilicata, con l'**Autorità di Sistema Portuale** e con le organizzazioni datoriali e sindacali. Grottaglie rientra tra i comuni che ne beneficerebbero, con incentivi alle imprese. La presenza dell'aeroporto può attrarre investitori. Con il porto di Taranto, si potrebbe pensare alla realizzazione di un **sistema** integrato di gestione, attraverso una Port Authority».

Secondo i consiglieri, «l'amministrazione comunale non sembra particolarmente coinvolta in questo processo di sviluppo».

Anche a Grottaglie saranno incentivati gli investimenti e gli insediamenti di tante imprese, che avranno bisogno di collegamenti viari rapidi ed efficienti. In questo «si registra un notevole ritardo del Comune, della Provincia e della Regione - scrivono -, in riferimento alla realizzazione e ammodernamento della rete viaria per il collegamento della SS7 e l'aeroporto e le due zone industriali di Grottaglie e Monteiasi. Un progetto di 25 milioni 500mila euro, per il cui stralcio di 12 milioni il Consiglio comunale ha approvato la variante urbanistica».

Intanto, «il gruppo di Articolo Uno ha ribadito l'esigenza di adottare le iniziative per rendere effettivo il collegamento; un'esigenza fatta propria dall'intero Consiglio a dicembre, con l'approvazione di un emendamento di Articolo Uno che impegnava l'amministrazione a promuovere i necessari adempimenti». Secondo i tre consiglieri, intanto, «c'è il rischio di emarginare la zona Pip di Grottaglie. La procedura prevede un iter lunghissimo, oltre al coinvolgimento di Provincia e Regione. Sarebbe imperdonabile non cogliere tutte le straordinarie opportunità di sviluppo ed occupazione». Con il documento, si chiede al «sindaco di adottare con urgenza tutte le iniziative tese a formalizzare, con il coinvolgimento della seconda Commissione, gli atti indispensabili ad avviare con la Provincia e la Regione l'iter per concretizzare quanto deliberato il 21 dicembre 2018; al presidente del Consiglio comunale, di inserire l'argomento nella prossima seduta».



Matera: Convegno all' insegna del Diritto Internazionale

"RI/COSTRUIRE UN DIRITTO INTERNAZIONALE UNIVERSALE: CONQUISTE PASSATE E SFIDE FUTURE, NEI MARI, SULLA TERRA E NEI PORTI. Un diritto contrassegnato dalla tensione tra dimensione universalistica e particolaristica"

SCRITTO DA REDAZIONE

Internazionalisti, studiosi, magistrati, tra cui lo stesso procuratore capo di Matera, Dott. Pietro ARGENTINO, e militari si confronteranno (il 14 giugno a Matera a partire dalle ore 08:45) - nella splendida cornice di Palazzo Lanfranchi, intervenendo al convegno promosso dal Comando Marittimo SUD e dalla Guardia Costiera di **Taranto**, in collaborazione con la locale Prefettura nonché l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - sullo 'stato di salute' del diritto internazionale alla luce delle conquiste passate ma soprattutto delle sfide future che lo attendono, diritto internazionale nelle sue diverse articolazioni, sia marittimo che terrestre. L' obiettivo ambizioso, è stato quello di coinvolgere Autorità locali e esperti di settore, su un tema di così grande impatto sociale e mediatico, rispondere ad una domanda su tutte: se il diritto internazionale sia oggi, all' inizio del XXI secolo, un diritto ancora possibile, dove il senso di quel 'possibile' è 'che può essere, che può intervenire', perché un diritto concretamente non applicabile, non è credibile. La domanda nasce dalla constatazione che, in realtà, il diritto internazionale mostra da sempre una connessione costante con le finalità politiche. E ciò ha portato inevitabilmente a nutrire scetticismo nei suoi confronti, arrivando addirittura a sostenere che il diritto internazionale altro non è che un inganno, una mistificazione in quanto nonostante gli innumerevoli sforzi, non avrà mai la meglio sugli interessi nazionali. Ci si pone, quindi, una domanda su tutte, alla luce delle diverse esperienze maturate da chi scrive quelle stesse norme ma anche da chi è chiamato ad applicarle: verificare l' attualità, ossia l' idoneità dell' attuale ordinamento giuridico internazionale a garantire protezione nel contesto degli attuali scenari internazionali. Tutto ciò, perché il rischio che si corre, è quello che il diritto internazionale rimanga ancora un diritto sostanzialmente evanescente, sostanzialmente 'anarchico', nonostante i passi in avanti fatti per assicurare alla Comunità internazionale un ordine giuridico mondiale che tenga sempre presente i diritti dei più deboli. Relatori della giornata saranno il Prof. Natalino RONZITTI (Docente all' Università LUISS G. Carli, Roma), il Prof. Tullio SCOVAZZI (Docente all' Università Milano-Bicocca), l' Amm. Fabio CAFFIO (Presidente Fondazione Marittima 'Amm. Michelagnoli', esperto di Diritto marittimo), il Prof. Avv. Sergio PRETE (Presidente dell' A.d.S.P. del Mar Ionio), il Prof. Antonio LEANDRO (Docente all' Università 'Aldo Moro', Bari), mentre per i magistrati il Dott. Sergio SOTTANI (Procuratore generale Corte di Appello, Ancona), il Dott. Vincenzo SANTORO (Presidente Tribunale Militare, Verona), il Dott. Marco DE PAOLIS (Procuratore generale Militare Corte di Appello di Roma) ed, infine, come già citato, il dott. ARGENTINO. L' organizzazione del convegno nasce a valle della sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra l' AdSP del Mar Ionio e la Capitaneria di **Porto di Taranto**: 'Il convegno - afferma il Prof. Avv. Sergio Prete, Presidente dell' AdSPMI - testimonia la volontà, condivisa con il Comandante della Capitaneria di **Porto di Taranto**, di promuovere occasioni di valorizzazione della 'risorsa mare', nell' ottica di garantire opportuna divulgazione e approfondimento dei temi della logistica e della portualità anche sotto il profilo giuridico e ordinamentale. Matera, già capitale europea della cultura, è oggi ancor più vicina al **porto di Taranto**, scelto quale distretto portuale di riferimento della neo costituita ZES Ionica che si propone quale ulteriore punto di collegamento tra Puglia e Basilicata nonché come strumento di crescita e sviluppo a beneficio dei due territori." L' evento - concepito su l' arco di una mattinata e diviso in tre distinti panel - sarà l' occasione per affrontare tematiche di rilievo, diverse tra loro ma tutte riconducibili ad un tema di grandissima attualità quale quello del Diritto Internazionale. Considerato l' elevato spessore culturale dell' evento, sia per la particolare levatura dei conferenzieri sia per le tematiche estremamente delicate che saranno oggetto di approfondimento, l' Università degli Studi di Bari 'Aldo



Moro" - Dipartimento Jonico Sistemi giuridici ed economici, riconoscerà ai propri studenti che parteciperanno all' evento n° 1 C.F.U mentre il Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Matera e la Scuola Forense di **Taranto** riconosceranno rispettivamente n.3 C.F.U. ai propri iscritti.
PROGRAMMA_CONVEGNO_MATERA_14_GIUGNO_2019.pdf

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Una ruota panoramica nel porto di Cagliari

Via libera da tutte le amministrazioni alla colossale struttura, resterà in funzione per sei mesi

CAGLIARI C'è chi ha proposto un bronzetto nuragico alto venti metri, chi un nuraghe colossale, altri una statua gigante di Gigi Riva.

Fra risate e indignazione, una società della penisola il suo colpo è invece riuscita a piazzarlo: se non interverranno offerte in concorrenza, presto in uno spazio di 1184 metri quadrati tra il molo Sanità e la Calata di via Roma, in piena area portuale, sarà installata per i prossimi sei mesi una ruota panoramica altra fra i 35 e i 50 metri, da dove i turisti delle crociere e gli altri visitatori del capoluogo potranno ammirare la città dall'alto, seduti sui sedili che girano, in uno stato a metà fra le vertigini e l'emozione della scoperta. La procedura ad evidenza pubblica pubblicata ieri sul sito dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sardegna, l'ex Autorità portuale, rappresenta un sostanziale via libera a un'iniziativa che insieme alle immancabili reazioni divertite sui social ha suscitato l'indignazione delle associazioni ecologiste.

La ruota infatti non è una semplice giostra per bambini, ma un colosso destinato a oscurare in gran parte la cartolina dei palazzotti ottocenteschi di via Roma, il Municipio e gli altri edifici che appaiono ai viaggiatori dei traghetti all'ingresso tra le banchine del porto. Ma questo aspetto dell'iniziativa è stato valutato? «Non spetta a noi - avverte subito Massimo Deiana, presidente dell'Authority - i miei uffici hanno il compito di fare un'istruttoria sulle richieste di concessione demaniale e di coinvolgere tutte le amministrazioni pubbliche interessate. Ed è quello che abbiamo fatto».

Deiana chiarisce che si tratta di una concessione temporanea non prorogabile: «Sei mesi, poi si smonta tutto». E che la decisione di aprire la procedura per il via libera è stata assunta in una conferenza di servizi, lo scorso 10 maggio: «Quando i rappresentanti della società che propone la ruota panoramica sono venuti da noi - racconta ancora Deiana - abbiamo risposto che avrebbero dovuto sentire il Comune. Hanno interpellato il Comune e da via Roma, con la gestione commissariale, è arrivato il parere favorevole. Nessun veto da parte delle altre amministrazioni, neppure dall'Enac e neppure dai Vigili del Fuoco. A quel punto il nostro compito era finito, perché noi non possiamo entrare nel merito, ma ripeto, solo istruire una pratica sulla richiesta di concessione». La società che si aggiudicherà il servizio - per ora c'è una sola compagine in gara - dovrà pagare un canone di 9224 euro e dovrà impegnarsi a smontare l'impianto ricreativo dopo le feste di fine anno, comunque non oltre sei mesi dalla partenza della concessione. La ruota destinata a Cagliari dovrebbe arrivare da Salerno dopo un giro per altri porti che l'hanno ospitata.

Ironico il commento di Stefano Deliperi, del Grig: «Abbiamo fermato a suo tempo la corsa dei dromedari al Poetto, questa non la contestiamo perché fa troppo ridere. Immaginatoci i turisti che girano sulla ruota, imprigionati come criceti, col maestrale di Cagliari che li prende in pieno. Spettacolo imperdibile. Sia chiaro - aggiunge il leader dell'associazione ecologista - sempre meglio dei bronzetti e dei nuraghi grandi come la torre Eiffel, ma insomma... prendiamola con divertimento, tanto non c'è altro da fare». (m.l)

IL CODICE GENETICO DEI SARDI
Bufera sul dna conteso ma c'è chi vuole riaprire il parco Genos
Lorrai è tra gli indagati nell'inchiesta della Procura
«Credito che questo patrimonio debba restare in Ogliastra»

Una ruota panoramica nel porto di Cagliari
Via libera da tutte le amministrazioni alla colossale struttura, resterà in funzione per sei mesi

SEI MESI NELLA PRIMA L'AGROFUCRO DELLE POLITICHE URSANE
L'AGROFUCRO DELLE POLITICHE URSANE

LA RUOTA PANORAMICA
La ruota panoramica nel porto di Cagliari sarà alta tra i 35 e i 50 metri. La struttura sarà installata tra il molo Sanità e la Calata di via Roma, in piena area portuale. La concessione è stata approvata dalla Conferenza di servizi del 10 maggio scorso.

LA SOCIETÀ
La società che si è aggiudicata la gara per la gestione della ruota panoramica è la Sardegna Giochi. La struttura sarà alta tra i 35 e i 50 metri e sarà in grado di ospitare fino a 100 persone per sedile. La concessione avrà una durata di sei mesi, con un canone annuo di 9224 euro.

LA REAZIONE
L'iniziativa ha suscitato reazioni contrastanti. Le associazioni ecologiste, come l'Associazione ambientalista di Cagliari, si oppongono al progetto, ritenendolo un'operazione di speculazione e un'offesa al patrimonio storico e culturale della città. Il Comune di Cagliari, invece, ha espresso un parere favorevole, ritenendo che la ruota panoramica possa rappresentare un'opportunità di sviluppo turistico e culturale per la città.

LA PROCEDURA
La procedura di concessione è stata pubblicata sul sito dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sardegna. La società che si aggiudicherà il servizio dovrà pagare un canone di 9224 euro e dovrà impegnarsi a smontare l'impianto ricreativo dopo le feste di fine anno, comunque non oltre sei mesi dalla partenza della concessione.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

CITTÀ E PORTO DI OLBIA SALVI CON LO SCOLMATORE

L'OPINIONE di ANDREA DEMURU *

Venuto a conoscenza delle difficoltà di alcune navi da crociera di accedere al porto di Olbia a causa dell'interramento della "canaletta" portuale che se non si interverrà tempestivamente farà andare in altri lidi anche altre navi, viene spontaneo, in questa occasione, parlarne.

Da una parte, infatti, c'è l'interramento a causa delle sabbie provenienti dal rio Padrongianus, dall'altra quelle provenienti dai canali cittadini (Abbafritta, San Nicola, Zozò, Gadduresu e Seligheddu nelle anse del Porto Romano e di Via Redipuglia). L'apporto complessivo di questi detriti è stimato in ben 53.000 mc/anno di sabbia, mentre i danni per i mitilicoltori a causa di Cleopatra 2013, ad esempio, sono stati pari a 2,5 milioni di euro. Viene spontaneo, a questo punto, chiedersi il perché si sia dato così poco peso a quanto suggerito dallo Studio d'Equipe, di cui faccio parte, in occasione della nostra proposta: una prima volta nell'85, una seconda, ancor più argomentata, nei primi mesi del 2014, allorché fu proposto di realizzare, per la regimentazione delle acque meteoriche di piena, l'arcinoto canale scolmatore esterno all'abitato.

Non sfuggirà, al riguardo, che quella proposta per la mitigazione del rischio idrogeologico in città non si limitava alla "circonvallazione" fluviale ma prevedeva soluzioni capaci di evitare, anche, che le acque di piena e le sabbie del rio Padrongianus, non procurassero pericolosi rialzamenti dei fondali a mare. È allo scopo che si proponeva di deviare e regolamentare quel fiume, proprio a partire da valle del ponte del Padrongianus. Ciò consentirebbe, infatti, un'alternativa allo sfocio attuale della piena in "canaletta", potendo finire in zona Caprile in mare aperto, nelle vicinanze del Lido del Sole (40 milioni circa il costo delle opere ipotizzate), con la creazione, a monte, di adeguati interventi per la decantazione ed escavazioni a "terra", assieme alla realizzazione di un'adeguata "chiusa", da rendere operativa in occasione delle "piene". Operazione, quest'ultima, che assicurerebbe un habitat, al golfo interno, addirittura migliore, grazie alla auspicabile regolamentazione degli apporti a mare di acqua dolce e di sostanze organiche.

Tenuto conto che la reiterata proposta potrà valere per il futuro, viene spontaneo suggerire oggi, in occasione della costruzione dello scolmatore esterno alla città, la creazione di un nuovo alveo di poco inferiore ai 2 chilometri, nella così detta zona "laurina", nel solco dell'antica conformazione a delta di quel fiume. A questo punto, attingendo dai fondi che si renderebbero disponibili dal progetto di salvaguardia idraulica cittadina, più che disponibili, fatte queste considerazioni, accettato il suggerimento e il principio di considerare un tutt'uno il progetto di salvaguardia idrogeologico di Olbia, ci ritroveremmo a "salvare", oltre l'abitato di Olbia anche il suo porto, evitando le tante problematiche e le costose periodiche operazioni di dragaggio. Infatti, potendo economizzare, con la soluzione a nostra cura (senza vasca alcuna e con limitatissimi tratti in galleria) ben 100 milioni di euro, questi risparmi, potrebbero servire a risolvere, come detto, i problemi manutentivi della canaletta e consentendo la riqualificazione ambientale (attrezzandoli a servizi) dei canali esistenti e dei quartieri attraversati, unitamente alla soluzione dei problemi legati alla zona alluvionale adiacente all'aeroporto.

Tutto questo, come accennato, assieme alla facile e conveniente escavazione dei 53.000 mc di sabbia annuali, che dovremmo altrimenti andare a scavare a mare, con oneri di smaltimento ben diversi!

*Studio d'Equipe Olbia.



L'Unione Sarda

Cagliari

Il futuro. È stato respinto, almeno per il momento, il progetto per la mongolfiera all'ippodromo del Poetto

Esperienze ad alta quota per catturare i turisti

Si alla ruota panoramica al porto e alla parete per l'arrampicata sportiva ai Giardini pubblici

Una ruota panoramica, una parete da scalare e una mongolfiera da cui ammirare il panorama. L'evoluzione del turismo a Cagliari si muove ad alta quota. Tre nuovi progetti concreti - di cui due approvati e uno momentaneamente rigettato - potrebbero modificare nei prossimi mesi il volto della città.

La ruota panoramica La notizia era nell'aria ma mancava solamente l'ufficialità: la ruota panoramica in via Roma verrà realizzata. A comunicarlo è stata l'**Autorità portuale**, che mediante un bando pubblicato sul proprio sito, ha indetto una procedura per la concessione demaniale di un'area di 1184 metri quadro, compresa tra il molo Sanità e la calata di via Roma, vicino all'ex stazione marittima, per l'installazione temporanea di una ruota panoramica. Per la sua realizzazione sono stati stabiliti diversi paletti: la ruota non dovrà avere più di 20 anni, dovrà essere di un'altezza compresa tra i 35 e i 50 metri e avere un numero minimo di 20 cabine.

Fissati anche gli orari di apertura e chiusura: la ruota potrà girare dalle 10 di mattina fino all'1 di notte nei giorni feriali e fino alle 2 nei giorni festivi. Chi vincerà la gara dovrà impegnarsi per assicurare l'accesso alle persone con disabilità. La concessione avrà la durata di sei mesi, comprensiva del periodo necessario per le operazioni di montaggio, smontaggio e ripristino delle aree concesse.

Il pallone frenato La richiesta è arrivata da un privato (Michele Pili) ma, al momento, è stata rigettata dal Comune. La possibilità di vedere un "pallone frenato ad uso turistico", cioè una sorta di mongolfiera fissata a terra con cavi d'acciaio, negli spazi dell'ippodromo del Poetto, non è stata accolta.

Nei prossimi giorni, il privato potrà presentare le sue osservazioni scritte che, se accolte, potrebbero modificare il parere contrario e dare speranza al progetto.

La parete A partire da Tokyo 2020 l'arrampicata sportiva entrerà a far parte del programma olimpico. Dalla primavera prossima invece - imprevisti permettendo - anche Cagliari avrà la sua palestra (per arrampicata) all'aria aperta. La parete posta all'ingresso dei Giardini pubblici verrà trasformata in un impianto dedicato al mondo del climbing. Ad aggiudicarsi il bando è stata S'Avanzada climbing Cagliari, associazione sportiva nata con il fine di promuovere l'arrampicata sportiva come strumento di formazione educativa psicofisica dell'individuo. Tre le discipline previste sulla parete, la cui altezza, a seconda dei punti, varia tra i 12 e i 15 metri: il lead, cioè la classica arrampicata con l'uso delle corde, lo speed, disciplina che punta sulla velocità della scalata e il bouldering, l'arrampicata libera sui pannelli. A terra invece sorgerà un'area, attrezzata con travi e sbarre, dove gli atleti potranno svolgere il riscaldamento a corpo libero. Chissà se anche i cagliaritari e i turisti, una volta provata l'ebbrezza dell'altitudine, potranno affermare, parafrasando una celebre canzone di Jovanotti, che "la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare".

Matteo Piano.

The image shows a newspaper clipping from Cagliari dated June 12, 2019. The main headline is "Esperienze ad alta quota per catturare i turisti" (High-altitude experiences to attract tourists). The sub-headline reads "Si alla ruota panoramica al porto e alla parete per l'arrampicata sportiva ai Giardini pubblici" (On to the panoramic wheel at the port and the wall for sports climbing at the public gardens). The article text is partially visible, discussing the approval of a panoramic wheel and a climbing wall, and the rejection of a tethered balloon project. To the right of the article is a photograph of a climbing wall with people climbing. Below the article is a small advertisement for "NUOVA CASA DI CURA" (New Care Home) with contact information for Dr. Paolo Aramondo, Dr. Massimo De Agostini, Dr. Luca Famiglietti, Dr. Paolo Grazia Billi, and Dr. Elena Santoru. The advertisement also lists "SPECIALISTI IN RADIOLOGIA" and provides an address in Cagliari.

Cagliari, al porto arriva la ruota panoramica: "Per sei mesi, alta non più di 50 metri"

MATTEO PIANO

La ruota panoramica al **Porto** di **Cagliari** verrà realizzata. A riferirlo è l' autorità portuale, che mediante un bando pubblicato sul proprio sito, intende concedere un' area di 1184 mq, compresa tra il molo Sanità e la Calata di via Roma, per l' installazione temporanea di una ruota panoramica. Questi i requisiti richiesti per l' installazione: la ruota non dovrà avere più di 20 anni; dovrà essere di altezza compresa tra i 35 e i 50 metri; dovrà essere fornita di un numero minimo di 20 cabine. La concessione avrà la durata di sei mesi, non prorogabili e comprensivi del periodo necessario per le operazioni di montaggio, smontaggio e rimessa in pristino dello stato delle aree concesse. Sono ammesse solo le imprese, o i consorzi di imprese, che negli ultimi tre anni hanno gestito un' attrazione della stessa tipologia. Arriveranno le offerte? Lo sapremo presto, il bando scade il 28 giugno a mezzogiorno.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per avviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

L'UNIONE SARDA .it

HOME SARDEGNA ITALIA MONDO ECONOMIA SPORT SERVIZI DITE LA VOSTRA ANUNCI

CRONACA SARDEGNA - CAGLIARI Oggi alle 12:47, aggiornato oggi alle 12:56

L'ATTRAZIONE
Cagliari, al porto arriva la ruota panoramica: "Per sei mesi, alta non più di 50 metri"

L'autorità portuale ha pubblicato il bando sul proprio sito, domande entro il 28 giugno



(archivio L'Unione Sarda)

La ruota panoramica al Porto di Cagliari verrà realizzata.

A riferirlo è l'autorità portuale, che mediante un bando pubblicato sul proprio sito, intende concedere un'area di 1184 mq, compresa tra il molo Sanità e la Calata di via Roma, per l'installazione temporanea di una ruota panoramica.

Questi i requisiti richiesti per l'installazione: la ruota non dovrà avere più di 20 anni; dovrà essere di altezza compresa tra i 35 e i 50 metri; dovrà essere fornita di un numero minimo di 20 cabine.

La concessione avrà la durata di sei mesi, non prorogabili e

UNIONE ONLINE

28 - CRONACA SARDEGNA
Peri, l'auto si ribalta dopo lo schianto: due bimbe in ospedale

21 - CRONACA SARDEGNA
Cagliari, al porto arriva la ruota panoramica: "Per sei mesi, alta non più di 50"

Informare

Cagliari

L' AdSP sarda sottolinea che il Porto Canale di Cagliari non ha mai smesso di operare

L' ente rassicura gli operatori sulla piena operatività dello scalo L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sardegna ha diffuso una nota in cui chiarisce che il Porto Canale di Cagliari non ha mai smesso di operare e continua, come di consueto, ad accogliere traffici commerciali. La precisazione dell' ente giunge dopo il comunicato della compagnia di navigazione tedesca Hapag-Lloyd che Cagliari International Container Terminal (CICT), la società del gruppo Contship Italia che gestisce il terminal per contenitori del Porto Canale, avrebbe cessato di servire le navi portacontainer e dopo che è stato annunciato il licenziamento dei 210 lavoratori della CICT (del 10 giugno 2019). «Con estrema chiarezza e trasparenza - ha precisato l' **AdSP** - ci rivolgiamo a tutti gli operatori affinché possano trovare ampia rassicurazione sulla piena operatività dello scalo di Cagliari, contando, come sempre, sulla massima disponibilità e professionalità che contraddistingue l' intero cluster **portuale** locale».

The screenshot shows the inforMARE website interface. At the top, there are logos for STAR SERVICE and inforMARE. The main headline reads: "L'AdSP sarda sottolinea che il Porto Canale di Cagliari non ha mai smesso di operare". Below the headline, there is a sub-headline: "L'ente rassicura gli operatori sulla piena operatività dello scalo". The main text of the article is visible, starting with "L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha diffuso una nota in cui chiarisce che il Porto Canale di Cagliari non ha mai smesso di operare e continua, come di consueto, ad accogliere traffici commerciali...". There are also logos for ABB, SCT, and PSA. At the bottom, there is a search bar and a footer with contact information for inforMARE.

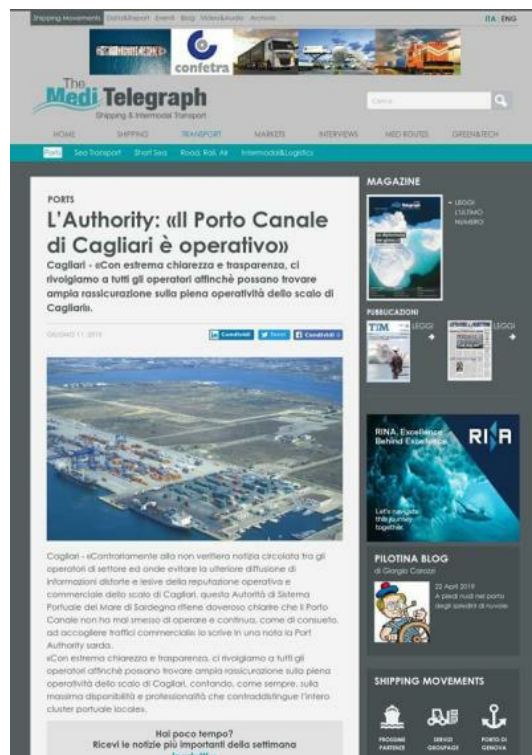
The Medi Telegraph

Cagliari

L' Authority: "Il Porto Canale di Cagliari è operativo"

GIORGIO CAROZZI

Cagliari - «Contrariamente alla non veritiera notizia circolata tra gli operatori di settore ed onde evitare la ulteriore diffusione di informazioni distorte e lesive della reputazione operativa e commerciale dello scalo di Cagliari, questa **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sardegna ritiene doveroso chiarire che il Porto Canale non ha mai smesso di operare e continua, come di consueto, ad accogliere traffici commerciali »: lo scrive in una nota la Port **Authority** sarda. «Con estrema chiarezza e trasparenza, ci rivolgiamo a tutti gli operatori affinché possano trovare ampia rassicurazione sulla piena operatività dello scalo di Cagliari, contando, come sempre, sulla massima disponibilità e professionalità che contraddistingue l' intero cluster **portuale** locale».



Ambasciatrice indiana visita AdSp Sardegna

Deiana ha illustrato il potenziale dei porti dell'isola

Massimo Belli

CAGLIARI L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna volge lo sguardo ad oriente alla ricerca di nuove partnership. Più precisamente all'India, paese in costante crescita economica e tecnologica. Questa mattina, nella sede di Cagliari dell'AdSp, il Presidente Massimo Deiana ha ricevuto una delegazione guidata dall'Ambasciatrice indiana in Italia Reenat Sandhu. Un incontro cordiale, al quale hanno partecipato anche la responsabile della missione, Gloria Gangte, il capo del Dipartimento Commercio, scienza e tecnologia Shyam Chand e la responsabile marketing dell'Ente, Valeria Mangiarotti. Occasione per illustrare il ruolo chiave dell'AdSp nell'amministrazione, coordinamento, promozione e sviluppo degli scali sardi; ma anche per un focus su quelle che sono le potenzialità del sistema, in particolare di quello cagliaritano, nella gestione dei traffici commerciali e merci. E' stato un incontro molto cordiale spiega il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Massimo Deiana un momento di confronto importante per far conoscere la nostra realtà portuale sarda. La delegazione ha molto apprezzato l'offerta infrastrutturale dello scalo di Cagliari, in particolare quella del Porto Canale, forte di expertise consolidato nella gestione dei traffici, di servizi efficienti e dragaggi adeguati alle esigenze degli armatori. La visita della delegazione indiana avviene in un momento fondamentale per il nostro sistema portuale conclude Deiana. Alla crisi del traffico contenitori del Porto Canale rispondiamo con i fatti, promuovendo lo scalo direttamente nei mercati, andando alla ricerca di nuovi player che possano investire localizzandosi e generando nuovi traffici commerciali. Incontri come quello odierno, specialmente se avvengono in loco, con possibilità di toccare con mano la realtà nella quale operiamo, si rivelano ancora più strategici e proficui. La speranza è che, oggi, l'ambasciatrice si faccia portavoce in India di questa nostra forza e che possa restituirci un riscontro per il futuro del porto.

The screenshot shows the top of a web page for 'Messaggero Marittimo'. The header includes the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPAZIONI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the header is a navigation bar with categories like 'PORTI', 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article title is 'Ambasciatrice indiana visita AdSp Sardegna' with a sub-headline 'Deiana ha illustrato il potenziale dei porti dell'isola'. The author is 'Massimo Belli' and the date is '11 giugno 2019'. There is a social media share bar and a newsletter sign-up form. A list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles is visible on the right side of the page.

Un ponte tra Sardegna e India: "Grandi opportunità di investimenti"

La Sardegna guarda a oriente alla ricerca di nuove partnership. In quest'ottica l'assessore regionale dell'Industria, Anita Pili, questa mattina a Villa Devoto ha incontrato l'ambasciatrice dell'India in Italia, Reenat Sandhu, in Sardegna per l'apertura della "Summer school" di Sotacarbo, a Carbonia. "Un incontro importante per una collaborazione nell'ottica dell'internazionalizzazione delle imprese sarde, rafforzando il ruolo della Regione nell'attività di coordinamento e di supporto alle aziende", ha detto Pili. "L'India è uno dei Paesi più popolati al mondo - ha detto l'ambasciatrice Sandhu - e una delle economie che crescono più velocemente, offrendo numerose opportunità di investimento in tutti i settori, dall'energia all'Ict. Oltre ad avere un grosso mercato interno, dove sono già presenti più di 700 aziende italiane". Pili, infine, ha manifestato "forte interesse per le opportunità di investimento verso l'India, offrendo ampia collaborazione all'ambasciatrice per futuri progetti di sviluppo". Massimo Deiana con l'ambasciatrice indiana Sandhu (foto @adsp) In mattinata la Sandhu ha incontrato, nella sede di Cagliari dell'Autorità portuale della Sardegna, anche il presidente Massimo Deiana. Un incontro cordiale, al quale hanno partecipato anche la responsabile della Missione, Gloria Gangte, il capo del Dipartimento Commercio, Scienza e Tecnologia Shyam Chand e la responsabile Marketing dell'Ente, Valeria Mangiarotti. "È stato un incontro molto cordiale - ha spiegato Deiana - un momento di confronto importante per far conoscere la nostra realtà portuale sarda. La visita della delegazione indiana avviene in un momento fondamentale per il nostro sistema portuale. Alla crisi del traffico contenitori del Porto Canale rispondiamo con i fatti, promuovendo lo scalo direttamente nei mercati, andando alla ricerca di nuovi player che possano investire localizzandosi e generando nuovi traffici commerciali. Incontri come quello odierno, specialmente se avvengono in loco, con possibilità di toccare con mano la realtà nella quale operiamo, si rivelano ancora più strategici e proficui. La speranza è che, oggi, l'ambasciatrice si faccia portavoce in India di questa nostra forza e che possa restituirci un riscontro per il futuro del porto". (Unioneonline/D)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

L'UNIONE SARDA .it

HOME SARDEGNA ITALIA MONDO ECONOMIA SPORT SERVIZI DITE LA VOSTRA ANUNCI

ECONOMIA Oggi alle 19:05, aggiornato oggi alle 19:09

A VILLA DEVOTO
Un ponte tra Sardegna e India: "Grandi opportunità di investimenti"

L'ambasciatrice indiana ha incontrato l'assessore dell'Industria, Anita Pili, e il presidente dell'Autorità portuale della Sardegna Massimo Deiana



L'ambasciatrice indiana e Anita Pili (foto: UCI)

La Sardegna guarda a oriente alla ricerca di nuove partnership.

In quest'ottica l'assessore regionale dell'Industria, Anita Pili, questa mattina a Villa Devoto ha incontrato l'ambasciatrice dell'India in Italia, Reenat Sandhu, in Sardegna per l'apertura della "Summer school" di Sotacarbo, a Carbonia.

"Un incontro importante per una collaborazione nell'ottica dell'internazionalizzazione delle imprese sarde, rafforzando il ruolo della Regione nell'attività di coordinamento e di supporto alle aziende", ha detto Pili.

"L'India è uno dei Paesi più popolati al mondo - ha detto

UNIONE ONLINE

11 - CRONACA SARDEGNA
 Cagliari, perde il controllo del furgone e si rovescia su un fianco

10 - ECONOMIA
 Un ponte tra Sardegna e India: "Grandi opportunità di investimenti"

Musumeci: manterremo gli impegniMa la colpa principale è della Regione

«Stiamo programmando interventi che non siano sporadici ma proficui e durevoli» E sul caso del Museo aggiunge: i numeri fanno la differenza e sono ancora insufficienti

Lucio D' Amico «Il mio Governo è abituato a mantenere gli impegni». Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci replica garbatamente al nostro giornale in merito alle vicende del Museo e, più in generale, delle politiche culturali che coinvolgono anche altre istituzioni della città, a partire dall' Ente Teatro Vittorio Emanuele. Il governatore ribadisce con forza il concetto del «noi manteniamo gli impegni, come dovrebbe ben sapere anche l' attento redattore dell' articolo pubblicato sulla Gazzetta in cui si parla di una presunta scarsa attenzione nei confronti del Museo di Messina, a seguito dell' impegno di un rilancio "in grande stile" da me assunto agli inizi dell' anno. Ebbene - insiste Musumeci -, saremo felici di smentirlo, come dimostrano peraltro le nostre "battaglie" per l' istituzione dell' **Autorità portuale** dello Stretto e gli interventi per l' edilizia abitativa del dopo-baracche».

Non scopre le carte, però, il presidente e chiede in sostanza un "atto di fiducia" nei confronti dell' azione amministrativa della sua Giunta. Fiducia in base a cosa? «La coerenza è una dote che ci appartiene - prosegue il presidente della Regione -. Abbiamo ancora oltre tre anni e mezzo davanti a noi. Non servono interventi disorganici ma, al contrario, razionali e programmati nel tempo affinché i risultati siano durevoli e vantaggiosi sotto ogni aspetto, a cominciare da quello legato a una seria programmazione e promozione turistica». Insomma, nelle prossime settimane la Regione dovrebbe annunciare alcune novità, oltre a una serie di eventi che riguarderanno Messina e il suo territorio.

Fa discutere, però, il trasferimento, a un anno dalla pensione (e senza ancora il nome del sostituto), della dottoressa Caterina Di Giacomo dalla direzione del "Mu-Me" al Parco archeologico di Tindari. ««Per quanto riguarda la nomina della dottoressa Caterina Di Giacomo - continua il governatore - mi stupisco di tanto stupore. Nessun dirigente, infatti, può e deve ritenersi destinato in eterno allo stesso luogo in cui ha prestato la propria attività: deve essere pronto, in ogni momento, a rispondere alle esigenze dell' Ente. La dottoressa Di Giacomo, sono certo, saprà far valere tutta la propria esperienza e le proprie capacità anche al Parco di Tindari, al quale chiediamo di più, così come chiediamo di più al Parco di Naxos-Taormina e al Museo di Messina.

Sono i numeri che fanno la differenza, non dimentichiamolo. E nella provincia dello Stretto i numeri non sono ancora soddisfacenti. È solo un problema di governance? No, ma intanto affrontiamo quello. E il mio Governo, responsabilmente, si riserva il diritto di operare le scelte che ritiene più opportune per raggiungere risultati sempre migliori e in linea con gli ambiziosi obiettivi che ci siamo dati».



Rotto il portellone basso, incompleta la rimozione del materiale

La draga è guasta, lavori sospesi al porto di Tremestieri

Resta ferma per un' avaria meccanica la draga "Rex" dell' impresa «Coedmar» di Chioggia. Dallo scorso venerdì stava dragando i cumuli di sabbia, circa quindicimila metri, finita due mesi fa dentro il porto commerciale di Tremestieri. Un guasto al portellone inferiore dell' escavatore « subacqueo», lunedì ha segnato una brusca interruzione delle operazioni di spostamento del materiale. Gli interventi erano già in dirittura d' arrivo, quando a causa di un guasto meccanico la draga che avrebbe dovuto raccogliere gli ultimi metri di sabbia rimasta, si è fermata improvvisamente impedendo la conclusione del dragaggio che sarebbe avvenuta verosimilmente nella giornata di ieri. La mancata apertura di uno dei due portelloni, quello basso, di fatto non consente agli operai della "Coedmar" di scaricare in mare la sabbia prelevata dal molo. Un imprevisto che si sta cercando di risolvere in queste ore, effettuando la riparazione meccanica del braccio inferiore, in modo da riuscire a completare velocemente il dragaggio iniziato.

«Nonostante questo inatteso fuori programma - commenta il segretario generale Nino Di Mento del sindacato Fast Confsal porti e navigazione - restiamo ottimisti, considerato che la parte più importante del dragaggio era stata eseguita che già nel week end, quindi all' inizio dei lavori».

L' entrata in azione della draga "Rex" era attesa ormai da settimane, al fine di liberare il porto dal materiale di troppo che per motivi di sicurezza ha reso necessarie alcune limitazioni alla navigazione, rallentandola, ma anche al passaggio dei tir obbligati a percorrere la zona di imbarco a senso alternato con tempi di attesa più lunghi. Un rallentamento disposto dall' autorità marittima per ragioni di sicurezza ma in vigore ormai da due mesi. «Risolto il guasto - continua Di Mento - auspichiamo che il dragaggio venga completato già nelle prossime ore, così da consentire il pieno utilizzo del porto».

Una complicanza in più per un intervento nato male dall' inizio in seguito ai ritardi maturati dall' autorità portuale per alcuni errori compiuti nel campionamento e successiva analisi della sabbia risultata contaminata, secondo le prime analisi che si è reso necessario ripetere. Le spese dell' intervento di dragaggio, affidato per motivi di oraticuta alla Coedmar la società che per i prossimi due anni lavorerà alla costruzione della nuova piattaforma logistica dello stretto, graveranno sui bilanci della Comet che ga in gestione l' approdo. (*RISE*)

Messina
12 giugno 2019

La draga è guasta, lavori sospesi al porto di Tremestieri

Piano del traffico, prime riunioni per fare le modifiche

Arriva l'anno vicino alle stadi
Arriva Ligabue, pulizia straordinaria

Abusivismo, 6 denunce a Panarea

L'incontro con Dugin sulla paura a Reggio

Transshipment, si aggrava la crisi di lavoro dei porti italiani

Tarlazzi (Uil): «Il governo è in ritardo sulla proroga di un anno al finanziamento per le Agenzie di Taranto e Gioia Tauro»

GENOVA. «I 600 lavoratori portuali di due delle città tra le più martoriate del Paese, rischiano di aggiungersi nella lista di disoccupazione, se non sarà prorogato con urgenza il finanziamento di un anno delle Agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e la riqualificazione professionale dei portuali, dei porti di Taranto e Gioia Tauro travolti dalla crisi del transshipment». A dichiararlo il segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, che prosegue: «La proroga è a costo zero, non avendo le Agenzie utilizzato le risorse stanziare nel 2017, primo anno del loro insediamento. Questo provvedimento è necessario per coprire i tempi di ripartenza dei terminal di entrambi i porti, evitando che i portuali coinvolti restino senza indennità di avviamento, pregiudicando in tal modo anche la ripresa stessa dei due porti, che hanno bisogno della loro manodopera altamente specializzata. I lavoratori portuali di Taranto e Gioia Tauro e le loro famiglie meritano rispetto e attenzione e pertanto chiediamo che il Governo ponga rimedio urgente a tale ingiustificato taglio». L'allarme per Taranto e Gioia Tauro arriva in contemporanea con la crisi che scuote il porto di Cagliari, bloccato da uno sciopero la scorsa settimana e poi colpito dall'annunciato licenziamento di 210 lavoratori del terminal Cict. Lo stesso Tarlazzi e il segretario nazionale Uiltrasporti, Marco Odone, hanno detto che «lo sciopero dei lavoratori del porto di Cagliari rafforza le nostre preoccupazioni e conferma l'attualità delle motivazioni di quello nazionale dello scorso 23 maggio». E hanno aggiunto: «L'assenza di una politica nazionale dei trasporti e di un coordinamento a livello centrale per le infrastrutture, ha consentito alle compagnie di shipping e ai terminalisti portuali di accaparrarsi gran parte delle nostre banchine senza garantire di fatto, traffici e sviluppo del nostro sistema portuale. Ad aggravare la situazione si è poi aggiunta la crisi del transshipment, i cui effetti si vedono oggi a Cagliari, ma che negli ultimi anni aveva già determinato il collasso dei porti di Gioia Tauro e Taranto. Nonostante le nostre sollecitazioni al ministero dei Trasporti per l'attivazione di un tavolo permanente di confronto sulle emergenze della portualità, non abbiamo ricevuto ad oggi alcun riscontro, né a nulla sono valse le richieste territoriali per scongiurare l'evidente incedere della crisi del porto di Cagliari». Sulla vicenda è intervenuto anche il segretario nazionale della Filt Cgil, Natale Colombo: «Va immediatamente insediato un tavolo di crisi con il governo per la difesa del lavoro e dell'economia dell'intera regione Sardegna, considerando l'importanza e il valore che il porto di Cagliari rappresenta per lo stesso territorio insulare. La crisi di Cict dopo quelle delle imprese Cts e Mts, sta esplodendo, al pari di quella dei dipendenti di Iterc, in tutta la sua gravità». Continua il dirigente nazionale della Filt: «In Cict ci sono, oggi, circa 300 lavoratori dipendenti che non hanno ancora ricevuto lo stipendio di maggio e temono che si materializzino provvedimenti ancora più drastici pur avendo registrato, recentemente, il ripiano delle perdite di esercizio deciso nell'ultimo CdA. A conferma di ciò arriva l'annuncio della compagnia Hapag Lloyd di non poter più fare scalo a Cagliari per l'assenza dei servizi forniti da Cict, a inequivocabile conferma che lo scalo non rientra più nelle strategie del gruppo Contship Italia che controlla Cict. Come Federazione nazionale continueremo a sostenere le ragioni della vertenza e ci adopereremo in tutte le sedi affinché non si perdano ulteriori posti di lavoro e si restituisca dignità ai lavoratori».

